MARTEDÌ 14 FEBBRAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N° 37 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30214
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA GUERRA IN UCRAINA

Zelesnky ribatte a Berlusconi «Bacia le mani di un assassino»

KALASHNIK E LOMBARDO / ALLE PAG. 10 E 11



L'OMICIDIO REGENI

Meloni e Tajani citati come testi al processo davanti al gup

LONGO / A PAG. 13



ELEZIONI REGIONALI

I RISULTATI / DA PAG.2 A PAG.4

Lazio e Lombardia Vola il centrodestra Rocca e Fontana superano il 50%



Francesco Rocca eletto nel Lazio

L'AFFLUENZA / A PAG.2

Livelli record di astensione: sei elettori su dieci disertano le urne



La città delle statue

TONERO / ALLE PAG. 20 E 21

CONSIGLIO FVG

WELFARE BALLICO / A PAG.6

Il valore sociale dei caregiver diventa legge con un sì unanime



Un'anziana accudita da un caregiver

IL GRUPPO NAVALE

Crisi Wärtsilä L'impegno di Fincantieri

Folgiero conferma l'attenzione per il futuro del sito «La crocieristica è tornata ai livelli pre Covid»

La vicenda Wärtsilä? «Un colpo che non serviva, che fa male alla filiera e, in un certo senso, fa male anche a Fincantieri». Così Pierroberto Folgiero, ad di Fincantieri, rispondendo a una domanda dei giornalisti, durante la visita alla Lean experience factory, a San Vito al Tagliamento. Fincantieri «non costruisce motori, li acquista», ricorda Folgiero. Confermando però l'impegno del gruppo a sostenere indirettamente la reindustrializzazione del sito: «Qualsiasi cosa verrà prodotta in quello stabilimento e che avrà a che fare con le navi, vedrà in Fincantieri un cliente stabile, un partner tecnologico e un co-innovatore».

DEL GIUDICE / A PAG. 17

CRONACA

LA VARIANTE TOMASIN / A PAG. 23

Cabinovia in Carso L'aula rinvia la discussione



I banchi della giunta in Consiglio

IL MANIFESTO / ALLE PAG. 14 E 15

Parte la battaglia contro le etichette a semaforo

SPETTACOLI

Già 10 mila biglietti per i Måneskin



/ A PAG. 26

CULTURE

L'ultima avventura di Covacich



BENUSSI / ALLE PAG. 30 E 31




IL VOTO NELLE REGIONI

Lombardia e Lazio, vince il centrodestra Ma sei elettori su dieci disertano le urne

Fontana e Rocca oltre il 50%, Moratti non supera il 10%. Crolla l'affluenza, FdI si conferma primo partito

Antonio Bravetti / ROMA

Una tachipirina elettorale. I successi nel Lazio e Lombardia danno sollievo a Giorgia Meloni, bloccata in casa con «un grande raffreddore», come racconta il cognato-ministro Francesco Lollobrigida: «Questo risultato le farà bene». Francesco Rocca e Attilio Fontana vincono con oltre il 50% dei voti. Un esito, esulta lei a metà pomeriggio, che «rafforza il lavoro del governo». FdI è il primo partito: 34% nel Lazio e al 25% in Lombardia. La ministra Daniela Santanché non tarda a farlo notare, parlando della giunta lombarda: «È evidente che gli equilibri cambieranno nel rispetto della coalizione, perché la squadra di "destracentro" ha dimostrato di essere molto forte». Silvio Berlusconi, dopo le bordate di domenica, tace. Le opposizioni se le suonano tra di loro. «Il Pd ha respinto M5S e Terzo Polo», sottolinea Enrico Letta. «Non capisco Letta cosa abbia da festeggiare», ribatte Conte. «Per il Pd la colpa è sempre degli altri», dice Calenda.

Scambio di accuse tra i leader delle opposizioni sempre più divise

Ieri la premier ha annullato gli impegni di giornata «a causa di uno stato influenzale», fanno sapere da palazzo Chigi. Doveva inaugurare l'anno accademico della scuola ufficiali dei Carabinieri e forse, chissà, festeggiare con il partito la vittoria di Rocca nel Salone delle fontane, all'Eur. Niente, resta a casa. Telefona ai governatori e scrive: «Complimenti a Francesco Rocca e Attilio Fontana per la netta vittoria, sicura che entrambi daranno il massimo. Un importante e significativo risultato che consolida la compattezza del centrodestra e rafforza il lavoro del governo». Nel Lazio Rocca è intorno al 51%, D'Amato si ferma al 35%, Donatella Bianchi all'11, 5%.

In Lombardia Fontana sfiora il 56%, seguito da Majorino al 33% e Letizia Moratti appena sotto il 10%. Un «risultato straordinario e inatteso», sorride Matteo Salvini: «Il gioco di squadra con Giorgia e Silvio funziona». Antonio Tajani, ministro degli Esteri e coordinatore di Forza Italia, parla di «centrodestra vincente» e assicura: le due vittorie «rafforzano la nostra azione di governo». Velenosa Licia Ronzulli, che guarda soprattutto alla Lombardia: «Gli elettori hanno punito il tradimento di Letizia Moratti».

Grande caos tra gli sfidanti. Sconsolato Carlo Calenda: «La scelta degli elettori è stata chiara e inequivocabile: vince la destra ovunque. Il centro e la sinistra non sono mai stati in partita, neanche uniti, neanche nell'ipotetico formato del campo largo. La costruzione di un partito unico del centro riformista, liberale e popolare diventa ancora più urgente». Letta vede il bicchiere mezzo pieno: «Il Pd ottiene un risultato più che significativo e respinge la sfida di M5S e Terzo Polo. Il tentativo ripetuto di sostituirci come forza principale dell'opposizione non è riuscito. L'Opa contro il Pd ha fatto male a chi l'ha tentata». La lettura del segretario fa arrabbiare un po' tutti. Da Italia Viva ribatte Elena Bonetti: «Letta persevera, sedotto dal populismo. Noi non siamo questo». Amaro Ivan Scalfarotto: «L'unica Opa contro il Pd l'ha fatta Letta alle elezioni». Giuseppe Conte non crede alle sue orecchie: «Ascoltare il redivivo Letta stappare bottiglie di champagne per il loro risultato, dopo 10 anni in cui governavano nel Lazio, non capisco cosa abbia da festeggiare». Conte non si sente al tappeto: «Qualcuno suona le campane a morto ma il Movimento è in crescita». Reagiscono in coro Stefano Bonaccini ed Elly Schlein, sferzanti: «Per il Pd è una sconfitta netta, è ora di cambiare i dirigenti». —

I RISULTATI IN LOMBARDIA

	%
Attilio FONTANA	55,77
CENTRODESTRA	57,36
Fratelli d'Italia	25,65
Lega	16,99
Forza Italia	7,37
Lista Fontana Presidente	6,18
Noi Moderati – Rinascimento Sgarbi	1,17
Pierfrancesco MAJORINO	33,10
CENTROSINISTRA	31,99
Partito Democratico	21,25
Movimento 5 Stelle	3,94
Majorino Presidente	3,71
Verdi Sinistra e Reti Civiche	3,09
Letizia MORATTI	9,62
TOTALE COALIZIONE	9,29
Letizia Moratti Presidente	5,20
Azione, Italia Viva	4,09
Mara GHIDORZI	1,51
Unione popolare	1,36

TOTALE AFFLUENZA 41,68%

Sezioni scrutinate: 7.664 su 9.254

WITHUB

I RISULTATI NEL LAZIO

	%
Francesco ROCCA	51,95
CENTRODESTRA	53,22
Fratelli d'Italia	34,22
Forza Italia	6,86
Lega	7,48
Lista Civica Rocca Presidente	2,22
Altri	2,44
Alessio D'AMATO	34,74
CENTROSINISTRA	34,59
Partito Democratico	20,65
Azione/Italia Viva	4,97
Lista Civica D'Amato Presidente	3,24
Verdi Sinistra	3,12
Altri	2,61
Donatella BIANCHI	11,33
TOTALE COALIZIONE	10,29
Movimento 5 Stelle	9,01
Lista del Polo progressista	1,28
ALTRI	1,90

TOTALE AFFLUENZA 37,20%

Sezioni scrutinate: 3.928 su 5.306

WITHUB

L'INTERVISTA/1

Riccardo Molinari «Noi torniamo a crescere e a Roma nulla cambia»

Il capogruppo leghista: «L'Autonomia ci ha aiutato»

Federico Capurso / ROMA

Se le cose fossero andate male, in Lombardia e nel Lazio, «avrei detto che negli equilibri del governo non sarebbe cambiato nulla», assicura Riccardo Molinari, presidente dei deputati della Lega alla Camera. Invece il risultato del Carroccio è stato migliore delle aspettative «e questo fa bene all'umore del le nostre truppe, dopo una lunga discesa dei consensi». Ma per essere sicuro di essere stato chiaro, Molinari sottolinea di nuovo il concetto, con l'aggiunta di una venatura che sa di una competizione ravvivata tra gli alleati: «A Roma non cambiano i rapporti nella maggioranza solo perché noi stiamo crescendo e Fratelli d'Italia invece è in calo».

È però l'inizio di una rincorsa degli alleati?

«Il voto dice che cresciamo rispetto alle elezioni politiche. L'affluenza più bassa ha inciso, ma anche la strutturazione del partito e il lavoro dei candidati sono stati un valore aggiunto. Se poi sommiamo i voti della lista Fontana ai nostri, la Lega di fatto pareggia il risultato di Fratelli d'Italia. È sicuramente una buona giornata».



> Ci sarà un ruolo importante di FdI in Lombardia ma non sarà il dominio assoluto

Si diceva che con un exploit della Meloni in Lombardia, la premier avrebbe preteso di prendere in mano le redini della Regione. Non sarà più così?

«Sono il primo partito della coalizione e hanno fatto un ottimo risultato, ma se c'era qualcuno che scommetteva su un distacco 30 a 10 sarà rimasto deluso. Ci sarà un ruolo importante di FdI in Regione, ma non sarà il dominio assoluto che qualcuno paventava. Ed è una giornata storica anche per i leghisti del Lazio, perché entriamo per la prima volta al governo di quella Regione».

Nel Lazio crescete, ma di poco, e la corrente del Comitato Nord, guidata da Umberto Bossi, chiede di tornare a una Lega padana. Questo voto gli dà ragione?

«Bossi intanto ha stoppato la creazione di una lista alternativa del Comitato Nord, in cui ci sono tanti militanti in buona fede e qualche dirigente che è rimasto scottato dalla mancata rielezione. Ma la battaglia nordista la rivendichiamo a pieno e trova riscontro in questa Lega, come dimostra la battaglia per l'autonomia differenziata. Chi vuole un maggiore regionalismo, chi deve votare se non noi?».

L'autonomia vi ha dato quindi una mano in Lombardia?

«Ha sicuramente dato una spinta. E ci dà più forza come gruppi parlamentari a Roma per spingere su questo argomento. Abbiamo accelerato e ora si deve continuare su questa strada».

L'astensionismo record di questa tornata rende però la vittoria più amara?

«Non la rende più amara, è in trend con le ultime amministrative di giugno, dove ai ballottaggi avevamo avuto dati ancora più bassi, addirittura al 34% in alcuni comuni. È un trend che non ci fa piacere. Ci sono tanti motivi, ma sicuramente l'assottigliamento del ceto medio e il blocco dell'ascensore sociale sono l'elemento che più incide sull'astensione ed è lì che dobbiamo intervenire». —



MATTEO SALVINI
LEADER DELLA LEGA

Mi interessa il gioco di squadra se il clima è questo la primavera sarà interessante

LICIA RONZULLI
CAPOGRUPPO FI AL SENATO

È un premio ai primi 100 giorni di governo, felice per il Lazio dopo anni di malgoverno di sinistra e 5 stelle

ENRICO LETTA
SEGRETARIO PARTITO DEMOCRATICO

L'Opa contro il Pd ha fatto male a chi l'ha tentata L'opposizione va fatta contro il governo

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE MOVIMENTO 5 STELLE

Letta sembra stappare bottiglie di champagne sulla performance Pd, ma consegna il Lazio alla destra

IL RETROSCENA

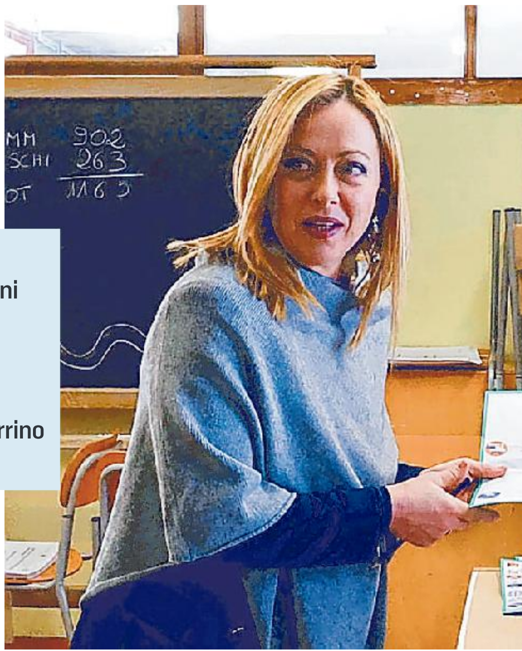
Lega e FI non depongono le armi «Le nostre critiche hanno pagato»

Lo strano sollievo di Meloni: il risultato evita le frustrazioni interne alla maggioranza E spunta un "regalo" per il Cav: Palazzo Chigi non sarà più parte civile al processo Ruby ter

ILARIO LOMBARDO - FRANCESCO OLIVO

ROMA

Quando ormai i risultati sono chiari arriva il segno di pace: l'avvocatura dello Stato non sarà più parte civile nel processo Ruby ter. Il destinatario del messaggio è l'imputato di quel procedimento: Silvio Berlusconi. Il mittente è Giorgia Meloni. Come leggerlo? C'è chi parla di ricatto del Cavaliere, ma a Palazzo Chigi considerano un atto distensivo dopo giorni di nervi tesi. Per Forza Italia si trattava di «un atto dovuto», come dice uno dei massimi dirigenti, «mi sarei stupita del contrario», aggiunge la capogruppo al Senato Licia Ronzulli. Anche perché l'anomalia di un governo che accusava il leader di un partito della coalizione non si poteva più sostenere. L'esecutivo la giustifica così: «La costituzione era stata disposta nel 2017 dal Governo Gentiloni, un esecutivo a guida politica, in base a una scelta dettata da valutazioni sue proprie, in un momento storico in cui non erano ancora intervenute pronunce giudiziarie nella medesima vicenda».



La premier Giorgia Meloni ha votato domenica scorsa nel seggio del quartiere Torrino a Roma

Ma le date hanno un peso: la decisione del governo arriva all'ultimo momento utile, a cinque ore dalle chiusure delle urne che sanciscono, nella speranza della premier, la fine delle ostilità con Forza Italia. La scelta viene comunicata proprio all'apice della tensione, quando le parole del Cavaliere contro Volodymyr Zelensky fuori dal seggio di Milano, avevano rischiato di compromettere per sempre il rapporto tra gli alleati.

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

È stata una vittoria netta che consolida la compattezza del centrodestra e rafforza il governo

La tappa fondamentale di questa pacificazione auspicata dalla presidente del Consiglio sono però le elezioni regionali. La valanga di Fratelli d'Italia è stata meno dirompente del previsto e soprattutto non ha seppellito gli alleati. Nel comitato elettorale di Francesco Rocca, dove salvo qualche rara eccezione si vedevano solo i dirigenti di FdI, ieri si viveva questo strano sollievo: meglio rinunciare a qualche consigliere regionale in Lombardia, che vivere con l'ansia di un governo esposto alle frustrazioni dei soci. E d'altronde l'antipasto già si era consumato nei giorni scorsi e l'eco di quelle polemiche ha finito per guastare una festa persino eccessivamente sobria: «Ma quale spumante? - spiegavano nel partito - al massimo qualche pasticcino».

Ma gli alleati non sono il vero problema. Ora Meloni dovrà aprire la sua agendina e dire cosa intende fare in questo 2023. Da quando è nato il governo, la leader di Fratelli d'Italia ha lavorato tenendo presente due scadenze: la manovra finanziaria, approvata il 31 dicembre, e le elezioni regionali di Lazio e Lombardia di oggi.

Due date che, in qualche modo, hanno condizionato parte delle sue scelte, le hanno consigliato prudenza o hanno fornito benzina alla propaganda. Adesso, la premier dovrà chiarire cosa intende fare. Meno di un mese fa, nei giorni della polemica con il Guardasigilli Carlo Nordio, aveva promesso un cronoprogramma, condiviso con i singoli ministri. Ma ancora non c'è nulla di tutto ciò. Dovrà spiegare le sue priorità, creare un percorso chiaro per le norme sul fisco, sulla giustizia, per le grandi riforme – presidenzialismo e autonomia -. E dovrà farlo sapendo che i suoi alleati sono meno deboli di quello che immaginava fino a ieri mattina. Hanno resistito alla sua affermazione e presto potrebbero diventare nuovamente competitivi.

Da Palazzo Chigi, questa è la percezione che si ha del risultato elettorale. Ad Arcore l'esito delle urne viene letto in un altro modo, ovvero come la prova che le battaglie che Forza Italia ha condotto in questo inizio di legislatura, hanno pagato. Detto in altro modo: pungolare e criticare la premier su alcuni temi, come le pensioni minime, il prezzo della benzina e le aperture ai No Vax ha pagato. L'altro grande sollievo che si vive in queste ore è il magro risultato ottenuto dal Terzo Polo, in particolare da Letizia Moratti, un'insidia che non si è rivelata tale: «Gli elettori hanno punito il suo tradimento», dice con toni durissimi Ronzulli.

L'analisi che si fa nel Carroccio è, all'apparenza meno conflittuale: «Il basso profilo tenuto da Salvini ha pagato, il volto governativo piace, andiamo avanti così», dice Claudio Durigon, sottosegretario al Lavoro. Insomma, gli appuntamenti di Salvini nei cantieri andranno avanti.

Per il governo l'orizzonte si allunga di nuovo. Dopo l'estate comincerà la corsa verso le Europee. E quello sarà il primo vero grande test nazionale. Per la presidente del Consiglio, ma anche per la leader di FdI che non può prescindere dal consenso e dalla sfida tutta interna al centrodestra. —

L'INTERVISTA/2

Fabio Rampelli «Anche un bel trionfo è triste senza rivali»

Il deputato FdI: ora trainiamo noi la coalizione

ROMA

Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera e dirigente di Fratelli d'Italia, è soddisfatto della vittoria. Sul palco del Salone delle fontane dell'Eur ci sarebbe potuto essere lui, ma non è il giorno della polemica: «Sono amico di Rocca dal 1980, ho anche officiato il suo matrimonio».

Rampelli si aspettava di vincere così nel Lazio?

«Ci aspettavamo una vittoria ed è arrivato un trionfo. Stare sopra al 50%, vuol dire che il governo Meloni sta lavorando bene e c he il candidato era giusto».

Il candidato poteva essere lei.

«Io mi sono messo a disposizione, per non fare la parte di quello che non si misura. Poi abbiamo trovato il candidato migliore, non c'è nessun rammarico da parte mia e la prova è che sono stato a capo del comitato elettorale di Rocca, sono un suo amico dal 1980 e ho officiato il suo matrimonio».

La bassa affluenza limita la soddisfazione?

«La gioia ce la teniamo, perché le battaglie politiche sono fatte di dolori e gioie. Ma il dato va letto».



L'astensione? Se si vota due volte in quattro mesi non ci si può aspettare grande affluenza

E lei come lo legge?

«Andava fatto l'election day. Se in 4 mesi si va a votare due volte non ci si può attendere una grande partecipazione popolare. Poi c'è un altro aspetto: tutti sapevano che non ci sarebbe stata partita».

La vittoria delle Regionali serve per coprire la macchia generata dalle parole di Berlusconi sull'Ucraina?

«Non c'è niente da coprire».

Il governo è stato messo in imbarazzo.

«Berlusconi ha fatto delle esternazioni non allineate con la posizioni dei partiti di maggioranza».

Ma lui è il leader di uno di quei partiti.

«Non fa parte del governo, è un autorevole senatore che ha fatto delle esternazioni che poi ha corretto. Conta è la linea del governo: e il sostegno al popolo ucraino non è in discussione. Quando si usano i carri armati per invadere il Paese vicino e si bombardano i civili non c'è più niente da discutere. Sarebbe impensabile qualunque cosa diversa».

Crede che sia sventato il rischio che Fratelli d'Italia fagocitasse gli alleati?

«C'è stata la fase in cui è stata trainante Forza Italia, un'altra con Lega e ora noi. E il centrodestra non si è mai sfasciata. E aver vinto nelle due Regioni principali del Paese rafforza la coalizione».

Un'opposizione così divisa e debole è un'opportunità per voi?

«Io vengo dal mondo dello sport e so che fare la gare senza gli avversari è triste e poco stimolante. Io mi auguro di vincere le elezioni con un avversario competitivo. La sinistra oggi non lo è ed è un problema per il sistema».

Meloni ha commissariato la federazione di Roma, sostituendo Massimo Milani, deputato molto legato a lei con Giovanni Donzelli. Lei ha chiesto di ripensare la decisione. È il momento?

«Sulla gestione della federazione di Roma sono state raccontate notizie totalmente false, è facile da dimostrare e appena si faranno gli accertamenti, si tornerà alla normalità». F. OLI. —




IL VOTO NELLE REGIONALI

Pd

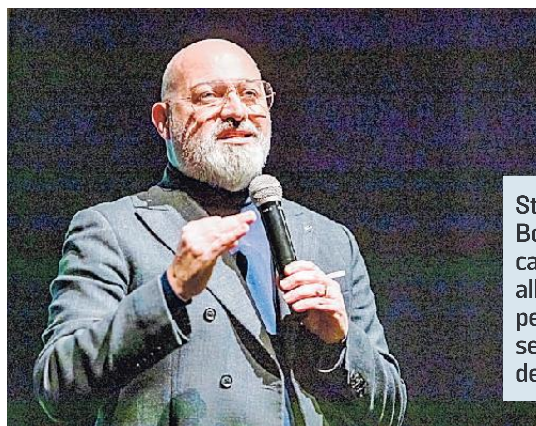
Bonaccini agli alleati «Uniamoci per vincere»

L'ira dei candidati: senza una coalizione di governo si perde
E Schlein si propone come leader di tutta la sinistra col M5s

Carlo Bertini / ROMA

«Andiamo divisi senza uno straccio di prospettiva nazionale e questo pesa, l'astensione ha penalizzato noi, la gente non aveva spinte per andare alle urne». Al comitato di Alessio D'Amato, al Portonaccio, periferia della capitale, le analisi sono impietose e puntano il dito contro Giuseppe Conte e Carlo Calenda, ma tra i bersagli c'è pure Enrico Letta. Dentro il grande capannone, giornalisti e telecamere. Nessuno del Pd. E già questo è un fatto. «Non li ho vo-lu-ti io», scandisce il candidato governatore sconfitto dalla destra, «con un congresso dem in corso ho preferito concentrarmi sui temi del territorio». Un modo elegante per dire che, «se non c'è una proposta politica nazionale che fa da traino, non vai da nessuna parte», la mette giù piatta un dirigente romano. Il Pd tiene,non crolla, sta sul 20% nelle due regioni. Ma non basta.

«Le due Opa di Conte e Calenda sono state bloccate, ma questo non può consolarci», dice Andrea Orlando. Pierfrancesco Majorino, candidato in Lombardia, se la prende con lo stato maggiore, «nel momento di maggiore difficoltà non abbiamo avuto una leadership nazionale». Ed è questo il motivo per cui Enrico Letta tira fuori la testa da sotto l'acqua che inonda il Nazareno: «Siamo il primo partito di opposizione. Con il vento contro, il Pd ottiene un risultato significativo e respinge la sfida di M5S e Terzo Polo», dice il segretario uscente, sapendo che gli viene intestata la botta di queste elezioni. E per questo determinato a rimarcare di


Stefano Bonaccini, candidato alle primarie per la segreteria del Pd

aver respinto l'assedio di Conte e Calenda e di aver tenuto a galla il partito sui numeri nelle due regioni, malgrado le previsioni nere. Il congresso che ha creato una vacatio di leadership esiziale e l'ostilità dei possibili alleati, tutti contro il Pd: sono le motivazioni della sconfitta, ma poi ci sono gli sguardi sul futuro e qui le cose cambiano. L'obiettivo si sposta sul congresso dem, cui tutti ormai guardano. A indicare una via di uscita da questa tragedia politica è Stefano Bonaccini, quando sostiene che «le opposizioni si devono trovare su lotte comuni: su lavoro, scuola e sanità pubbliche, 5 Stelle e Terzo Polo sono pronti a impegnarsi con noi in Parlamento e nel Paese? ».

«Una sconfitta netta, ora bisogna cambiare i volti!», salta su Elly Schlein. «Al Pd serve una squadra nuova e se i migliori stanno con Schlein, sono quelli che ci hanno portato alle sconfitte», gli replica Bonaccini. Ma dietro le schermaglie, quello che eccita i supporter della inseguitrice (i circoli hanno certificato un distacco di 20 punti di Bonaccini dalla sua avversaria) è un possibile effetto dirompente sulle previsioni, ovvero che una débâcle del genere possa portare acqua al mulino della giovane donna che incarna di più l'elemento di novità. «È lei la garanzia di cambiamento e di una nuova leadership del centrosinistra!», si sgola Marco Furfaro, capo del comitato Schlein, facendo capire che anche sul piano della prospettiva lei potrebbe guidare uno schieramento ampio con dentro sinistra radicale e grillini. Anche se per Schlein il piombo nelle ali restano i numeri, visto che gli strateghi del governatore pronosticano che «questo voto non cambierà nulla». In ogni caso il gelo domina i rapporti a tutti i livelli, tra vecchi e nuovi, tra candidati e leader.

E partono al solito i veleni, come quelli di Goffredo Bettini che accusa chi praticava «dileggio e insofferenza» sulla necessità di un'alleanza con i grillini. Notando aspro che «senza una prospettiva politica credibile e unitaria, il M5S manifesta una dannosa inutilità», appiccicando lo stesso marchio anche al Terzo Polo, insomma motivando il loro tracollo sul piano numerico con la stessa debolezza sofferta dal Pd: l'assenza di un progetto di governo alternativo alla destra. —

Terzo polo

Calenda frana e rilancia «Partito unico riformista»

Renzi resta in silenzio. Letizia Moratti guarda avanti
«Spazio per una proposta politica oltre la Lombardia»

Serena Riformato / ROMA

Si sono proposti come l'alternativa fra destra e sinistra, il progetto politico che avrebbe scompaginato il bipolarismo dell'offerta politica. L'effetto sorpresa Terzo Polo, però, non c'è stato. Non nel Lazio dove appoggiavano il candidato del Pd Alessio D'Amato, non in Lombardia dove correvano da soli con Letizia Moratti. In entrambe le regioni Azione e Italia viva si fermano sotto il 5% contro l'8% guadagnato alle scorse politiche.

Il leader Carlo Calenda mette la sconfitta nero su bianco: «Fuori dal bacino di voti del Terzo Polo non siamo riusciti ad attrarre consensi». Con una postilla da "mal comune mezzo gaudio": «La scelta degli elettori è stata chiara e inequivocabile: vince la destra ovunque – dice Calenda –. Il centro e la sinistra non sono mai stati in partita, neanche uniti, neanche nell'ipotetico formato del campo largo». Anche il giorno della sconfitta alle regionali viene speso dalle opposizioni fra le recriminazioni reciproche, una gara sulle domande chi ha perso più forte e per colpa di chi.

Per la Lombardia il sindaco Pd di Bergamo Giorgio Gori punta il dito contro Azione e Italia viva: «Possiamo a questo punto serenamente dire che la scelta del Terzo Polo di sostenere Letizia Moratti è stata una sciocchezza?», scrive su Twitter il candidato alla presidenza della Regione nel 2018. «Sicuramente non ha funzionato – ribatte Calenda –. La scorsa volta eravamo tutti con te e hai/abbiamo preso meno del 30%». Si aggiunge il candidato sconfitto del Pd in Lombardia Pierfrancesco Majorino: «Sono veramente ammirato da Calenda che è riuscito nel capolavoro di far crollare il Terzo Polo e ancora si mette a dare lezioni di qua e di là». Il leader di Azione rifiuta la lettura del "divisi si perde" e battibecca sia col segretario uscente del Pd Enrico Letta che col favorito alle prossime primarie dem Stefano Bonaccini. In risposta all'accusa di Letta («l'Opa contro il Pd ha fatto male a chi l'ha tentata), Calenda fa notare la sconfitta del Lazio, dove pure correvano uniti: «Basta con questo vittimismo – scrive l'ex ministro su Twitter –. La destra è forte, dobbiamo recuperare il consenso, rispettivamente liberal-democratico e social-democratico».


Carlo Calenda leader di Azione, nel Lazio appoggiava il Pd e nel Lazio la Moratti

L'altra stoccata è per il presidente dell'Emilia Romagna secondo cui il Terzo Polo sarà il «miglior alleato» della destra se continua a correre da solo: «Una certezza nella vita: il Pd non perde mai. E se perde è sempre colpa di qualcun altro». Schermaglia che non fa prevedere un cambiamento nello schema di gioco delle opposizioni anche dopo le primarie Pd: «Zingaretti, Letta, i quattro candidati dicono tutti da tempo la stessa cosa: unirsi per combattere le destre – dice il capogruppo di Azione alla Camera, Matteo Richetti – ma nessuno dice su quale progetto di futuro stare insieme, sono solo impegnati nella rimozione di Renzi e del renzismo». Il leader di Iv lascia l'onere delle dichiarazioni post sconfitta all'alleato e rimane silente. Per Letizia Moratti la sconfitta non è il punto di arrivo della collaborazione col Terzo Polo: «Credo ci sia spazio per una proposta politica nuova che vada oltre questa Regione, questo risultato è un punto partenza – dichiara davanti alle percentuali deludenti in Lombardia – sicuramente sentirò Calenda e Renzi».

Al futuro guarda anche il leader di Azione: «Per noi i risultati sono stati particolarmente penalizzati dal meccanismo bipolare delle regionali e della minor presenza del voto di opinione – l'analisi di Calenda –. La costruzione di un partito unico del centro riformista, liberale e popolare diventa ancora più urgente». Composto da quali forze lo spiega Richetti: «Più Europa, le forze liberali, i soggetti europeisti, la prospettiva è unirsi in un soggetto unitario, non solo mettere insieme un'alleanza di liste fatta all'occorrenza». —

Il leader del Movimento al Pd: «Un cartello elettorale non avrebbe vinto»

Conte: «È solo un voto locale nei sondaggi siamo in crescita»

M5s

Giuseppe Conte aspetta cinque ore dalla chiusura dei seggi per commentare un risultato elettorale già tristemente chiaro dopo cinque minuti. «Niente domande, solo una dichiarazione», dicono dal suo staff prima che il presidente del Movimento 5 stelle si materializzi nella sala stampa della sede di via di Campo Marzio. Volto teso, Conte non prova nemmeno a nascondere la delusione per un risultato «assolutamente non soddisfacente», anche se «in linea con la serie storica sui territori del Movimento». La solita debolezza a livello locale del Movimento, tanto che Conte annuncia che «da domani avremo i coordinatori territoriali, che ci mancano, per intavolare un dialogo con i territori molto più serrato». Un limite reale, ma non sufficiente a spiegare quella che a tutti sembra una frenata nel progetto politico di Conte: M5s come lista sotto al 10% nel Lazio, fermo al 4% in Lombardia, quasi non pervenuto. Ma l'ex premier si è appuntato altri numeri, quelli degli ultimi sondaggi a livello nazionale, «poco fa ne è uscito uno che ci vede in continua crescita». Quindi, non è il caso di drammatizzare, nessuno si azzardi a «suonare campane a morto per il Movimento – avverte il presidente – non esagererei la portata di queste elezioni, che rimane circoscritta sul piano territoriale». Poi torna sulle polemiche per la mancata alleanza con il Pd, che aveva decretato la sconfitta prima ancora di votare: «I risultati ci dicono che la somma algebrica non ci avrebbe portato da nessuna parte un'accozzaglia e un cartello elettorale non ci avrebbero portato da nessuna parte». Insomma, i dem non provino a scaricare sul M5S la responsabilità di queste due pesanti sconfitte, perché non è accettabile «ascoltare il redivivo Letta rendere dichiarazioni entusiastiche, sembra stappare bottiglie di champagne sulla performance del Pd – ironizza Conte – francamente, se guardiamo al Lazio, dove c'è un candidato indicato da Letta e Calenda, che consegnano la Regione al centrodestra, avrei poco da festeggiare».



Giuseppe Conte

La candidata presidente, la giornalista Donatella Bianchi, difende la scelta di correre da soli, perché «siamo stati leali e coerenti, anche se il nostro impegno ecologista non è stato premiato dai numeri». Lei probabilmente non entrerà in consiglio regionale per fare opposizione, ma tornerà in Rai a condurre la sua storica trasmissione "Linea Blu". Tuttavia, ci tiene a sottolineare la «visione che ha visto nascere una nuova proposta progressista».

Nei corridoi del quartier generale 5S c'è poca voglia di parlare, i parlamentari a un certo punto vanno via, senza dire nulla davanti ai microfoni. Sul futuro nessuno vuole sbilanciarsi, ma «il Pd dovrà scegliere cosa essere, se stare con noi o con Calenda e Renzi», è l'avvertimento, con la considerazione che, «se noi siamo andati male, il Terzo polo è andato peggio, sia a Roma sia a Milano». Si fa a gara a chi ha perso meno. — N. CAR.

Sottocosto valido dal **9 al 18 febbraio 2023***

*valido dal 9 al 18 febbraio per i punti vendita aperti domenica, valido dal 9 al 20 febbraio per i punti vendita chiusi domenica

Sottocosto

Conta su di noi



-38%
~~3,25 €~~
1,99 €/pz

6 Actimel Danone gusti assortiti
6 x 100 g - 3,32 €/kg

pezzi disponibili 50.000

bipack



-26%
~~9,50 €~~
6,99 €/pz

Prosciutto crudo di Parma DOP 20 mesi
2 x 100 g - 34,95 €/kg

pezzi disponibili 10.000



-58%
~~4,79 €~~
1,99 €/pz

Pizza Margherita 26x38 Italpizza
485 g - 4,10 €/kg

pezzi disponibili 56.000



-24%
~~0,99 €~~
0,75 €/pz

Tavolette di cioccolata Milka gusti assortiti
87/100 g
8,62/7,50 €/kg

pezzi disponibili 180.000



-33%
~~2,69 €~~
1,79 €/pz

Birra Moretti
3 x 330 ml
1,81 €/L

pezzi disponibili 120.000

solo per Eurospar



-27%
~~219,00 €~~
159,00 €/pz

SAMSUNG
Smartphone A13 128 GB Samsung

pezzi disponibili 800



Sfoglia il volantino digitale



DESPAR
EUROSPAR



Il valore della scelta

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Il welfare

Assistenza in famiglia Tutta l'aula riconosce il valore dei caregiver

Ok unanime alla legge che definisce i diritti e il valore sociale ed economico delle persone che prestano aiuto a parenti o amici non autosufficienti

Marco Ballico

Sui diritti delle persone che assistono familiari o conoscenti non autosufficienti le forze politiche trovano un'intesa di fine legislatura. Così significativa, a poche settimane dal voto, che Riccardo Riccardi auspica si tratti dell'inizio di una «tregua» sulla sanità. Il ddl "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno del caregiver familiari" trova il voto unitario dell'aula e i commenti favorevoli di ogni gruppo, l'atto finale di un percorso passato anche attraverso il lavoro di un comitato ristretto costituito in terza commissione per fondere i due testi di legge a prima firma Chiara Da Giau del Pd e Walter Zalukar del Polo liberale.

Dopo il via libera unanime al ddl di sintesi in commissione, il Consiglio è andato a sua volta tutto dalla stessa parte su un provvedimento che in dieci articoli crea uno strumento legislativo per riconoscere il valore sociale ed economico dell'attività di assistenza e cura non professionale offerta dalla figura del caregiver familiare in quanto componente della rete assistenziale della persona e quale importante risorsa per il sistema regionale, mirando a tutelare i suoi bisogni psicologici, formativi, sociali, lavorativi e scolastici. Una unione di intenti che il vicepresidente Riccardi ha sottolineato con gratitudine, citando «quanti hanno collaborato nel corso delle varie fasi dell'iter, compreso il passaggio in una terza commissione che non ha mai lavorato tanto come in questa legislatura. Volevamo una legge, non certo un regolamento – ha aggiunto l'assessore – mentre anche il passaggio più complesso, quello legato alla definizione di caregiver, è stato superato in modo condiviso».



RICCARDO RICCARDI
A DESTRA UNO SCORCIO DELL'AULA DI PIAZZA OBERDAN

Riccardi: «Così vanno affrontati nodi e criticità del nostro tempo, è ora di guardare insieme a progetti condivisi»

La soddisfazione dei primi firmatari Da Giau e Zalukar. Inserito il riferimento ai giovani e alla conciliazione con i tempi di studio

Squarcina (De Banfield): «Figure molte volte prive dei servizi di supporto necessari e troppo spesso lasciate sole»

Quindi, ancora da Riccardi, il passaggio politico: «Penso che questo sia il modo con il quale si debbano affrontare i nodi e le criticità che porta con sé questo particolare nostro tempo, specialmente in sanità e salute. È ora di guardare fattivamente, tutti insieme, al di là degli schieramenti, a progetti condivisi. La politica non può permettersi il lusso di dividersi su temi di valenza costituzionale, come il diritto alla salute di ciascun individuo».

Soddisfazione anche da parte dei due primi firmatari. Da Giau evidenzia in particolare l'accoglimento di alcuni punti proposti dal Pd «al fine di considerare i caregiver non in funzione dei loro assistiti, ma in quanto portatori di bisogni e diritti loro stessi». Zalukar rivendica invece il deposito della prima richiesta tematica «già nel 2020. La legge Rosolen sulla famiglia, peraltro, già assorbiva alcuni tratti essenziali e avevo ritenuto che bastasse un emendamento per ottenere lo stesso risultato». Dal fronte Pd interviene poi Roberto Cosolini, che rimarca le innovazioni non scontate del ddl: l'inclusione anche delle persone legate da rapporto affettivo o amicale stabile all'assistito, il riferimento ai giovani caregiver e alla conciliazione con i tempi di studio, la previsione di poter riconoscere più di un familiare. Il consigliere dem ringrazia quindi «per l'apporto indispensabile di idee il vasto panorama di associazioni e portatori di interesse consultate». Tra queste c'è la de Banfield che, con la presidente Maria Teresa Squarcina, ricordato di essere da anni «associazione portavoce dei caregiver troppo spesso privi dei servizi di supporto necessari e troppo spesso lasciati soli», informa di avere avviato un monitoraggio attraverso la somministrazione di un questionario rivolto ai dipendenti pubblici e privati (pure quelli della Regione) mirato a individuare il numero di caregiver, le loro caratteristiche, le loro richieste.

«Già un paio di anni fa – dichiara infine Andrea Ussai (M5S) – avevamo chiesto un'audizione in commissione per parlare, con le associazioni che se ne occupano, di questo tema e altri legati a disabilità e servizi alle persone non autosufficienti. Peccato che la richiesta sia rimasta inascoltata, ma quantomeno apprezziamo l'accordo trovato tra le forze politiche. Ciò che conta adesso è fare in modo che non ci si fermi all'approvazione della legge e al riconoscimento formale della figura del caregiver. L'auspicio, quindi, è che i buoni principi contenuti in questo provvedimento si tramutino presto in azioni concrete». —



IL BILANCIO

Nella sanità privata nel 2022 oltre 2,1 milioni di prestazioni

Oltre 2,1 milioni di prestazioni erogate nel 2022. Sono i numeri della sanità privata accreditata del Friuli Venezia Giulia. Un comparto che conta 32 strutture, 2.500 addetti (tra dipendenti e collaboratori in libera professione) per oltre 1,3 milioni di esami di laboratorio effettuati nel 2022 a cui si aggiungono 352.000 prestazioni di riabilitazione, 302.000 esami di diagnostica per immagini, 95.000 visite specialistiche, 36.100 ricoveri, di cui 8.600 interventi di ortopedia e protesi e 9.100 interventi di oculistica. Numeri su cui ha inciso anche la crescita di circa il 20% dei volumi di alcune prestazioni grazie al nuovo accordo triennale siglato con la Regione.

«Il contributo del privato accreditato è ormai fondamentale per i bisogni di salute del territorio e soprattutto per alcuni filoni di attività come le risonanze/tac o gli interventi di cataratta – sottolineano Claudio Riccobon, Salvatore Guarneri e Elena Morandini, rispettivamente presidenti di Assosalute Fvg, Aiop Fvg e Anisap Fvg –. Grazie al privato accreditato, si sono abbreviati i tempi d'attesa, garantendo la prestazione anche a chi era obbligato ad oltrepassare i confini regionali per ottenere interventi in tempi brevi».

Sulla base di questi dati, le tre principali associazioni di categoria, Assosalute Fvg, Aiop Fvg e Anisap Fvg, hanno deciso di investire in una campagna rivolta a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia per dare loro tutte le informazioni fondamentali che riguardano l'attività e il valore per il territorio delle strutture sanitarie private accreditate. È online il sito www.sanitapertutti.it mentre è in partenza una campagna informativa su stampa, affissioni e social media in modo da raggiungere più persone possibili nei prossimi mesi. «Il privato accreditato non è in competizione con il sistema sanitario: non c'è antagonismo o minaccia. Anzi - continuano i tre presidenti -, il privato accreditato rappresenta solo una modalità diversa di erogazione di un servizio che rimane pubblico, garantendo però migliore efficienza e tempi di esecuzione»



SALVATORE GUARNIERI
PRESIDENTE AIOP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Non siamo una minaccia per il pubblico ma un aiuto all'efficienza»

Sul fronte della spesa, il Fvg si attesta su valori inferiori rispetto alla media nazionale: la percentuale di finanziamento dedicata al privato accreditato sulla spesa sanitaria complessiva regionale (oltre 2,5 miliardi di euro nel 2022) è del 4,3% contro una media nazionale del 17,4%. La spesa media pro capite del sistema sanitario nazionale per l'accreditamento dei privati accreditati è di 400 euro a persona, il Fvg registra 221 euro a testa, penultima in classifica davanti solo alla Val d'Aosta.

Realizzato il primo report per fotografare il lavoro agile in tutto il Fvg
Tra i punti di forza la sostenibilità sociale e il minor impatto sull'ambiente

Pianeta smart working Il sostegno della Regione a imprese e dipendenti

IL FOCUS

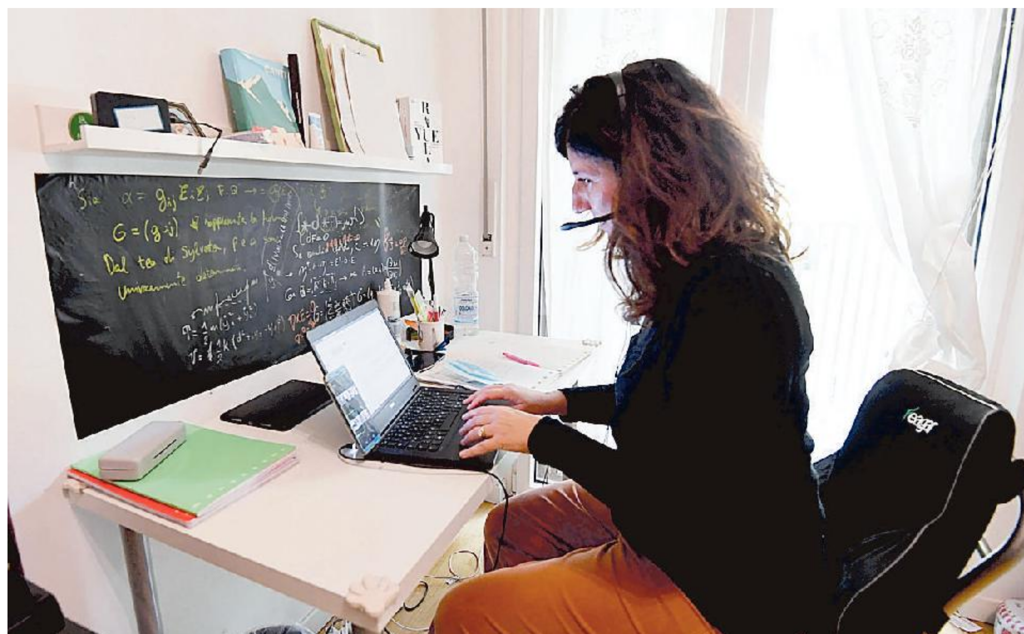
Salire in auto e guidare nel traffico fino all'ufficio. Oppure connettersi dal proprio computer, nel salotto di casa. E svolgere le stesse mansioni, ma in modo più sostenibile, e conciliando meglio l'impegno lavorativo con la propria vita privata. Lo smart working, da soluzione emergenziale, potrebbe essere una nuova risorsa per il Fvg. Ma, perché ciò sia possibile, serve un cambio di strategia: politiche del lavoro mirate e policy innovative, senza lasciare indietro le piccole imprese. É con questi obiettivi che nasce il primo report sul lavoro agile in regione, presentato ieri dall'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e realizzato in collaborazione con l'agenzia Lavoro e SviluppoImpresa.



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA A LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA

> Durante la pandemia ha fatto ricorso a questa modalità il 54% delle aziende

Una nitida fotografia dello stato normativo dello smart working in Fvg e del suo impatto economico, sociale e ambientale sul territorio, al fine di studiare nuovi interventi che possano favorire e tutelare uno strumento che, ha rilevato Rosolen, incide significativamente sulla vita privata e sull'attività professionale. Negli ultimi tre anni, infatti, la qualità delle condizioni lavorative si è imposta come questione centrale. Lo smart working, che ha rappresentato nelle fasi più acute della pandemia una soluzione dettata dalle contingenze, anticorpo alla paralisi totale delle attività produttive, si è poi rivelato nodo centrale in temi di conciliazione e di sostenibilità lavorativa. Durante l'emergenza sanitaria, il 54% delle aziende in Fvg ha agevolato il lavoro da remoto, fornendo software e connessioni, sebbene una percentuale significativamente inferiore sia intervenuta sugli orari di lavoro e sulla formazione finalizzata al lavoro agile. E il fenomeno non sembra destinato a sparire: lo smart working rimarrà, o sarà introdotto, nell'89% delle grandi imprese, e in particolare nella categoria dei servizi. Una piccola-media impresa su due, tuttavia, dichiara che non attiverà programmi di lavoro agile in futuro, spesso per mancanza di risorse appropriate.



Una riunione online durante una sessione di smart working

In tal senso si inserisce il vademecum realizzato dall'università di Udine, destinato a lavoratori e datori di lavoro, perché possano valutare le esigenze ma anche le opportunità che l'introduzione del lavoro agile offre. L'impatto che questo nuovo paradigma di lavoro ha avuto sulla vita privata dei lavoratori è stato infatti sostanziale. Il 74% degli intervistati ha affermato che con lo smart working è riuscito a seguire meglio i propri figli, mentre il 63% ha risposto di aver offerto, grazie al lavoro agile, una migliore assistenza a un parente anziano in condizioni di fragilità. La sostenibilità sociale ed economica si affianca, poi, a quella ambientale. Il 67% degli intervistati dichiara infatti di raggiungere il proprio posto di lavoro in auto. Il 21% afferma, peraltro, che la distanza casa-lavoro rappresenta un elemento di difficoltà: economica, per il crescente costo del carburante, ma anche legata alla gestione del tempo. Lo smart working si è infine rivelato un'opportunità per l'attrazione di talenti. Il Friuli Venezia Giulia, non a caso, è stato selezionato tra le venti destinazioni mondiali per i cosiddetti nomadi digitali, ovvero quei professionisti di alta fascia che scelgono il lavoro da remoto. —

F.C.

Regione

IL FRONTE COMPATTO DELLE OPPOSIZIONI

Il no al dibattito sui Superbonus accende lo scontro in Consiglio

Negata l'urgenza della discussione sulla legge di proroga. I 5S: «Edilizia a rischio». Il Pd: «Stallo grave»

Ugo Salvini

La maggioranza di centrodestra boccia la richiesta delle opposizioni di discutere in aula della proroga per poter usufruire del Superbonus e i partiti di minoranza, uniti, alzano la voce della protesta. C'è stata fibrillazione, ieri, in Consiglio regionale, su uno dei temi più caldi in questi ultimi giorni di legislatura.

Ad accendere la miccia è stato il coordinatore regionale del M5S, Luca Sut, partendo dai dati positivi nel settore dell'edilizia, frutto dell'introduzione del provvedimento: «I numeri parlano di una crescita del 5,5% dell'occupazione nel settore edilizio in Fvg ha detto - con un saldo positivo del 40% delle imprese artigiane. Anche per quanto concerne le Ater – ha spiegato - molti sono ancora i progetti da realizzare, ma le tempistiche, secondo cui entro giugno bisogna avere completato almeno il 60% dei lavori per poterli concludere entro fine anno, mettono a rischio la possibilità di effettuarli. Il Movimento 5 Stelle ha presentato emendamenti per la proroga del Superbonus nell'ambito del decreto Milleproroghe, purtroppo senza esito. Ma il dato politico è che anche il centrodestra ha presentato proposte analoghe - ha concluso - salvo poi doverle ritirare». Sull'impatto del Superbonus legato al patrimonio edilizio delle Ater regionali, è intervenuto anche il consigliere regionale M5S, Andrea Ussai: «Si tratta di interventi per oltre 126 milioni di euro conclusi o in corso, ma ci sono opere in attesa di avvio, di contratto o da programmare che ammontano a più di 240 milioni. Lavori che,- senza una proroga della misura, rischiano di essere bloccati». «La giunta Fedriga e il centrodestra hanno negato l'urgenza della discussione sul progetto di legge di proroga – ha accusato la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro – creando così una grave situazione di stallo, con banche e imprese che hanno esaurito gli spazi per acquisire ulteriori crediti da parte dei cittadini che hanno effettuato gli interventi. Come altre regioni – ha osservato – anche il Fvg avrebbe potuto fare la sua parte, ma il centrodestra ha scelto di trasformarlo nell'ennesima battaglia politica».

> L'obiettivo era quello di lanciare un segnale politico come fatto in altre Regioni

«Sbloccare i crediti è fondamentale - ha rimarcato Furio Honsell (Open Sinistra FVG) - anche perché i 100 milioni promessi da Fedriga per gli impianti fotovoltaici andranno solo a chi ha già effettuato il collaudo, quindi ai più abbienti. È questa la migliore conferma – ha concluso - che il provvedimento non risolve il problema della povertà energetica».


Un edificio interessato da lavori di rifacimento delle facciate

«C'è ancora un'occasione per affrontare la questione, ovvero la legge omnibus che sarà discussa in aula in questi giorni – ha aggiunto il capogruppo M5S, Mauro Capozzella - altrimenti il rischio è di colpire le imprese, l'occupazione e i cittadini». «La bocciatura della discussione - ha detto Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia - è un brutto passaggio politico e amministrativo. Fingere che la questione non sia importante è sbagliato e rischia di rimandare una soluzione al prossimo autunno».

Secca la replica del vice presidente del gruppo della Lega, Danilo Slokar: «L'attacco delle opposizioni è strumentale perché abbiamo lavorato bene, la gente lo riscontra e le prospettive sono di un governo regionale di centrodestra di lungo periodo. Non sapendo dove attaccarsi – ha continuato – cercano questi temi, sui quali peraltro abbiamo già fatto quanto era nelle possibilità dell'amministrazione. Se si apriranno spazi non ci tireremo indietro». —

LA GIUNTA

Zilli: stiamo valutando le strade percorribili

Sulla possibilità di acquistare crediti fiscali derivanti da ristrutturazioni dal settore finanziario, in particolare dalle banche, per venire incontro alle difficoltà di cittadini e imprese del Fvg, la giunta regionale «sta valutando con gli uffici competenti l'individuazione di soluzioni attuabili». Lo ha detto l'assessore alle Finanze Barbara Zilli intervenendo ieri in Consiglio. Il sistema bancario è «saturo perché ha esaurito la prospettiva di compensazione con i propri debiti fiscali futuri», ha premesso l'assessore: ma «l'iter procedurale e la costruzione di un sistema operativo nuovo e complesso che dia corrette garanzie giuridiche sull'effettiva possibilità dell'Ente di procedere con l'acquisto, nonché la risoluzione di aspetti legati alla salvaguardia del patrimonio dell'Ente connessi alle ipotizzate operazioni di acquisto dei crediti, necessitano di approfondimenti complessi». Di qui le analisi in corso.

«Stiamo eseguendo quindi - ha concluso Zilli - tutte le valutazioni del caso. Ci interessa poter andare verso soluzioni effettivamente realizzabili» verso l'obiettivo «di un'apertura ampia al settore bancario e non circoscritta a alcuni limitati istituti». Inoltre «la capacità "fiscale" annua della Regione non è illimitata; andranno fatte scelte sui crediti potenzialmente acquistabili». A breve, del tema si occuperà anche «il coordinamento tecnico Affari finanziari della Conferenza delle Regioni».

Chiuse le candidature. Liva: «Nomi in grado di giocarsi la partita». La soddisfazione di Moretuzzo

Tra uscenti, sindaci e amministratori l'assemblea dem dà il via libera alle liste

Mattia Pertoldi

Consiglieri uscenti, amministratori, tanti politici e una manciata di esponenti della società civile. Il Pd ha completato le sue liste – anche se all'appello manca un nome dell'area del latisanese che sarà individuato nei prossimi giorni – e le ha fatte approvare ieri dall'Assemblea regionale aperta dall'intervento del candidato presidente della coalizione Massimo Moretuzzo. Inizia anche ufficialmente la campagna elettorale di ogni singolo esponente dem a caccia di un seggio a piazza Oberdan. Cinque anni fa il Pd ottenne il 18% e l'elezione di 11 consiglieri. Risultato sulla carta difficile da ripetere in questa tornata, dove a differenza del 2018 i dem non esprimono il front runner dell'alleanza, a meno che – ed è l'auspicio della segreteria di Renzo Liva – i poco meno di 50 candidati in corsa non facciano incetta di preferenze.

È un elenco di cinque nomi già comunicati, quello del collegio di Gorizia. Oltre all'attuale capogruppo in Regione Diego Moretti, ci saranno l'ex senatrice Laura Fasiolo, Davide Furlan, già sindaco di Romans d'Isonzo, Lucia Giurissa, capogruppo a Monfalcone, e Fabio Vizintin, primo cittadino di Doberdò del Lago. A Trieste due sono gli uscenti – Francesco Russo e Roberto Cosolini – che cercano la riconferma. Assieme a loro candidate tre consigliere comunali: Laura Famulari (pure ex segretaria provinciale dem), Valentina Repini e Rosanna Pucci oltre alla componente della Commissione pari opportunità a Trieste Sabrina Morena. Ok a Sergio Persoglia, Isabella D'Eliso in quota Articolo Uno e all'ex dirigente scolastica Cinzia Scheriani.

Quanto al collegio di Udine, oltre all'unica uscente che si ripresenterà – Mariagrazia Santoro – spazio a Vincenzo e Francesco Martines, all'ex onorevole Paolo Coppola e al segretario provinciale Roberto Pascolat. Pollice alto per il sindaco di Treppo Grande Manuela Celotti al pari dell'ex numero due di Pozzuolo (in quota Art. Uno) Massimiliano Pozzo e a Alberto Soramel. In lista, ci saranno anche l'assessore comunale di Buttrio Tiziano Venturini, l'ex consigliere comunale di San Pietro al Natisone Francesco Paolo Tomada e quello di Udine, e segretario Psi, Andrea Castiglione. Nella Bassa si vedranno anche Ornella Perusin, in giunta a Bagnaria Arsa, oltre a Maria Rosa Girardello, già segretaria comunale a San Giorgio di Nogaro, con il vicesindaco di Faedis Gilda Spollero – ma non come originariamente trapelato il primo cittadino Claudio Zani – e la mediatrice culturale Nadaja Hakiraj a completare l'elenco cui manca come detto un nome del latisanese. Passando all'Alto Friuli, col sindaco di Paluzza Massimo Mentil ci saranno due consiglieri comunali: Martina Andenna di Gemona e Gabriele Moser di Tolmezzo.


RENZO LIVA
SEGRETARIO REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

> Cosolini, Russo, Santoro, Conficoni, Da Giau e Moretti sono i consiglieri a caccia del bis in piazza Oberdan

Nella Destra Tagliamento le candidature si aprono coi due uscenti Chiara Da Giau e Nicola Conficoni e proseguono con Andrea Carli (ex sindaco di Maniago che corre da indipendente) e la consigliera comunale di Fontanafredda Adriana Del Tedesco. Avanti quindi col primo cittadino di San Martino al Tagliamento Francesco Del Bianco, l'ex candidato sindaco di Prata Antonio di Capua e Martina Lo Cicero, già in corsa per il Consiglio a Pordenone. E se Daniele Rosset è indicata da Articolo Uno, in lista ci sono anche Valentina Francescon, Giuseppe Toldo, Angela Venier e l'ex capogruppo ad Azzano Decimo Monica Padovan.

Soddisfazione per la definizione delle liste sia da Liva sia da Moretuzzo. «La composizione delle liste è sempre complicata – ha detto il segretario regionale –, ma credo siano state scelte persone in grado di stimolare davvero la concorrenza e giocarsi fino in fondo la partita per vincere le elezioni». Sulla stessa linea d'onda il candidato presidente della Regione. «I nomi scelti dal Pd – così Moretuzzo – sapranno portare un contributo importante alla coalizione. Mi fa poi piacere vedere in lista un numero considerevole di amministratori che hanno scelto di scendere in campo mentre gli enti locali attraversano un momento di grande difficoltà». —

A vuoto il tavolo governo-sindacati. La proposta di allargare l'uscita agevolata a tutte le mamme costa 400 milioni

Pensioni, per la riforma solo le briciole alle madri 4 mesi di sconto per ogni figlio

IL CASO

Alessandro Barbera /ROMA

I tempi delle grandi promesse sono un lontano ricordo: quattro mesi di pensione anticipata alle donne per ogni figlio a carico. Il governo Meloni per ora non può garantire altro alle sigle sindacali riunite attorno al cantiere permanente della previdenza. «Ottime idee da valutare», «occorrono verifiche con il Tesoro», spiegava ieri il sottosegretario delegato, il leghista Claudio Durigon. Non c'è spazio per introdurre maggiore flessibilità, né per mettere mano alla fatidica quota 102 o superare la legge Fornero, che pende come una spada di Damocle su tutti i governi dell'ultimo decennio.

In Francia scioperi e manifestazioni contro l'aumento dell'età pensionabile a 64 anni

Il nulla di fatto sulle pensioni è l'ennesima conferma di quanto sia difficile il cammino di Giorgia Meloni premier, e non solo per lei. In Francia i sindacati sono sul piede di guerra contro la proposta di Emmanuel Macron di alzare l'età pensionabile, per tutti e a 64 anni. Promettono una manifestazione il 16 febbraio e uno sciopero generale il 7 marzo. È l'irrisolto problema dei Paesi ricchi, in cui l'aspettativa di vita sale, ma raramente si accettano le conseguenze sul sistema previdenziale. In Italia, dove l'incidenza della spesa sulla ricchezza prodotta è seconda solo alla Grecia, ci ha pensato dieci anni fa il governo Monti. La legge Fornero imporrebbe l'età minima a 67 anni, ma da allora si susseguono ritocchi: si è iniziato con le «salvaguardie», poi è stata introdotta «opzione donna». Il primo governo Conte – su pressione della Lega – ha imposto "quota cento", trasformata prima in 101 e ora 102, somma di età e contributi versati. Da quota cento in poi sono triplicate le uscite dei lavoratori pubblici, una fuga così massiccia da lasciare scoperti gli organici di alcuni comparti, ad esempio nella sanità. Per riportarli al lavoro sono stati necessari perfino interventi in direzione opposta.

Finita la pandemia e l'era del denaro a costo zero, Meloni e Giancarlo Giorgetti devono fare i conti con un contesto del tutto diverso rispetto a quello dei tre governi precedenti. La decisione di ieri dei ministri finanziari dell'area euro di far ripartire le regole del patto di Stabilità è solo l'ultimo atto di un capitolo della storia chiuso. Di qui in poi, seppure in condizioni finanziarie complessivamente più solide, l'emittente Italia deve mostrarsi più cauto di quanto non sia stato necessario dal 2019 in poi. Spazio per riaumentare i costi della previdenza non ce ne sono. Pesa anche il contesto: dopo aver annacquato più volte la riforma Fornero e nel pieno di una trattativa per ottenere la modifica del piano nazionale delle riforme, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti non può permettersi di scoprire il fianco dei conti pubblici.

La vittoria alle elezioni regionali rafforzerà il governo, e dunque per paradosso Meloni è chiamata alle scelte impopolari. Sulle pensioni fin qui si è passati di tavolo in tavolo, nella speranza che ciò bastasse a tenere a bada i sindacati, fra i quali i pensionati iscritti sono sempre di più. L'esito del tavolo di ieri, e i commenti laconici dei leader seduti al tavolo sono eloquenti. Dice il segretario

Da Quota 100 in poi sono triplicate le uscite dei lavoratori pubblici: una fuga in massa

Uil Pierpaolo Bombardieri: «Il governo non ha specificato se su opzione donna si pensa ad un'ulteriore modifica o al ripristino delle condizioni originarie: è in corso il confronto con il ministero dell'Economia e si attendono indicazioni». Christian Ferrari della Cgil è diretto: «Se si apre un tavolo e non si riesce nemmeno a prendere un impegno su un intervento limitato, ci chiediamo come si può affrontare una riforma più ampia». La risposta è nella domanda retorica. Una riforma, almeno come la vorrebbero i sindacati, non ci sarà. È già un miracolo se Meloni non è costretta come Macron a tagliarle, le pensioni. —



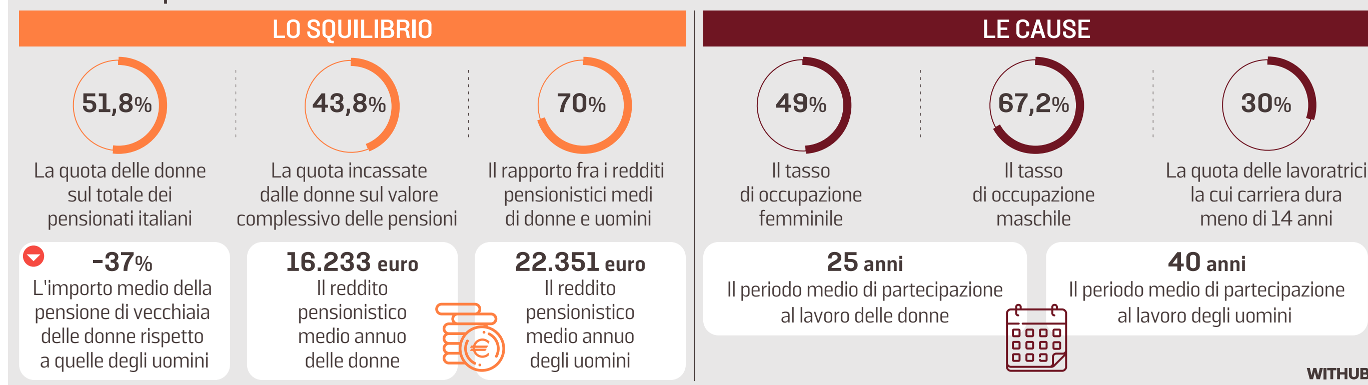
Una manifestazione sindacale per i diritti delle donne lavoratrici

PIERPAOLO BOMBARDIERI
SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL

Ci aspettiamo risposte concrete Adesso bisogna passare dalle dichiarazioni ai fatti

CHRISTIAN FERRARI
SEGRETARIO CONFEDERALE DELLA CGIL

È stato un incontro interlocutorio e deludente: non abbiamo ricevuto alcuna indicazione



Il Comitato familiari delle vittime giuliane istriane fiumane e dalmate replica a quanto scritto dall'opinionista nella Giornata del Ricordo

Tweet di Lucarelli sulle foibe Gli esuli: «Forse non ha capito»

«Ora basta rompere il c. con E LE FOIBE?». Selvaggia Lucarelli lo ha scritto (per esteso) alle dieci e trenta della sera di venerdì 10 febbraio, il Giorno del Ricordo, ma anche la quarta giornata di Sanremo, quella dei duetti. Un attimo prima Amadeus, il conduttore del Festival, aveva letto le parole di Egea Haffner, la bambina con la valigia simbolo dell'esodo giuliano dalmata. Istinto da social: la blogger non si è trattenuta e dopo aver twittato (profilo @stanzaselvaggia, 1,1 milioni di follower) sui «capelli da neonato» di Eros Ramazzotti e su «Antonacci incrocio tra Amadeus e Sting» ha polemizzato contro chi si lamenta che delle Foibe non si parla, non quanto si dovrebbe. E ha aggiunto, non fossero chiari i destinatari: «Ora arrivano gli analfabeti funzionali di Fdi».

Passa qualche giorno ed ecco la reazione, via Facebook, del Comitato familiari delle vittime giuliane istriane fiumane e dalmate. Una risposta «educata e composta al vergognoso tweet», è la premessa di un post in cui si ricorda a Lucarelli «la tragedia delle Foibe, pagina mancante della storia italiana» e la si accusa di non aver «forse capito che suoi connazionali, costretti a lasciare la loro terra (quel pezzo d'Italia ceduto alla Jugoslavia a guerra perduta... ha presente?), hanno pagato un tributo altissimo (anche i danni di guerra, scusi se è poco) per tutto il Paese (anche per lei!), quel Paese che poi non ha saputo e voluto accoglierli». E ancora: «Forse non ha capito che è venuto il momento di fare chiarezza, di accettare la verità per quello che è, anche se non piace».

Non mancano i commenti della politica. Dal fronte FdI interviene il viceministro al Lavoro Maria Teresa Bellucci: «Aberrante e vergognoso quando dichiarato dall'opinionista. Il dramma di esuli, infoibati o donne come Norma Cossetto merita rispetto e un doveroso momento di riflessione». «Ricordare quella tragedia – così il capogruppo alla Camera Tommaso Foti – non è un esercizio di stile, non è una ripicca politica: è ricordare gli italiani, colpevoli solo di esserlo, che hanno vissuto l'orrore». Contro il tweet di Lucarelli anche il vicecapogruppo Alfredo Antoniozzi, il presidente della commissione Cultura di Montecitorio Federico Mollicone e la deputata Sara Kelany. —

M.B.



SELVAGGIA LUCARELLI
IL TWEET DELLA GIORNALISTA E OPINIONISTA HA SCATENATO IL CASO

Il post apparso dopo le parole pronunciate da Amadeus a Sanremo. Il viceministro Bellucci: «Aberrante e vergognoso»

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Berlusconi la rabbia ucraina

Il governo di Kiev dopo che l'ex premier ha incolpato Zelensky della guerra «Bacia le mani di Putin sporche di sangue». Podolyak: vuole il nostro genocidio

JULIA KALASHNIK

KHARKIV

Silvio Berlusconi punta di nuovo il dito contro Volodymyr Zelensky. Per il leader di Forza Italia la colpa della guerra in Ucraina, scatenata dalla Russia, sarebbe da attribuire completamente al presidente ucraino. L'altro ieri, commentando l'incontro tra il leader ucraino e la premier italiana Georgia Meloni, Berlusconi ha affermato che se fosse stato lui il primo ministro, non avrebbe mai incontrato Zelensky.«Bastava che Zelensky smettesse di attaccare le due repubbliche autonome del Donbass e questo non sarebbe accaduto, quindi giudico molto negativamente il comportamento di questo signore», ha detto il leader di Forza Italia, usando parole che hanno suscitato tanta polemica nel Paese, e fuori. Ovviamente tali dichiarazioni non sono passate inosservate a Kyiv, da dove sono arrivate le riposte dure alle parole pronunciate da Berlusconi.

«Le ridicole accuse di Berlusconi al presidente ucraino sono il tentativo di baciare le mani di Putin, coperte di sangue fino ai gomiti e dimostrare la sua lealtà al dittatore russo», ha scritto sui social Oleg Nikolenko, il portavoce del Ministero degli Affari Esteri ucraino. Il funzionario con un post su Facebook ha ripreso una faccenda del 2010, quando lavorava nell'ambasciata ucraina in Libia. «Ricordo bene come l'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi volò per incontrare Muammar Gheddafi. Durante la cerimonia ufficiale, alla presenza delle telecamere, Berlusconi baciò le mani del dittatore libico per dimostrare la sua lealtà», ha scritto postando, per conferma, una foto che ritrae l'accaduto. Il portavoce del ministro degli Esteri ucraino ha ricordato all'ex premier italiano che esiste una responsabilità politica e morale nell'incoraggiare la Russia a continuare i crimini in Ucraina. Parallelamente, Nikolenko ha accolto con favore «la pronta reazione» dell'attuale prima ministra Giorgia Meloni, che «ha confermato il fermo sostegno all'Ucraina da parte del governo italiano dopo le inaccettabili dichiarazioni di Berlusconi».





La reazione Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con l'esercito di Kiev; a destra, gli abitanti di Kupiansk, nella regione di Kharkiv coprono le finestre del loro palazzo distrutto dai bardamenti con teli di plastica

Sono arrivate parole dure anche da parte del fedelissimo consigliere del presidente ucraino Mykhailo Podolyak. Per lui, Berlusconi è «un agitatore vip che agisce nel quadro della propaganda russa e baratta la reputazione dell'Italia con la sua amicizia con Putin». Podolyak ha sottolineato che Berlusconi deve ancora capire che «le repubbliche del Donbass non sono mai esistite», e che «nella primavera del 2014, durante la prima fase dell'invasione russa, gli occupanti hanno creato una enclave criminale sul territorio ucraino del Donbass assolutamente illegale». Per il primo consigliere di Zelensky Berlusconi dovrebbe «smetterla di mascherare il suo vero desiderio e dichiarare pubblicamente di essere a favore del genocidio degli ucraini».

Non è la prima volta che il leader di Forza Italia si esprime con parole molto controverse e poco credibili quando parla di guerra in Ucraina. Già in precedenza aveva scatenato una bufera quando, a fine settembre, aveva attaccato il presidente ucraino, dichiarando che Putin sarebbe stato spinto a invadere l'Ucraina per sostituire il suo governo con «persone perbene». Tutto questo, stando sempre alle parole di Berlusconi, Putin l'avrebbe fatto per proteggere le due cosiddette repubbliche filorusse del Donbass, che avrebbero chiesto a Mosca un aiuto, denunciando attacchi contro di loro da parte di Zelensky, «con 16mila morti».

Intanto, le ultime dichiarazioni di Berlusconi sono state riprese all'instante dai media russi vicini al Cremlino, dando alla notizia ampio spazio e riportando il focus sui presunti attacchi del Donbass da parte di Kiev, nonché sul «Piano Marshall», che Biden dovrebbe proporre all'Ucraina in cambio di pace.

Le dichiarazioni rilasciate dal leader di Forza Italia si scontrano con quanto è stato

> **Oleg Nikolenko**
> Le ridicole accuse di Berlusconi dimostrano lealtà al dittatore, lo fece già con Gheddafi
>
> **Mykhailo Podolyak**
> Berlusconi baratta la reputazione dell'Italia con la sua amicizia con Putin Smetta di fingere

Stoltenberg: «Servono armi per reagire ora». La Slovacchia è pronta a consegnare MiG-29

Sull'invio di jet anche la Nato rompe il tabù

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Dopo l'Unione europea, anche per la Nato l'invio di aerei da guerra all'Ucraina non è più un tabù. I segni della svolta impressa dal viaggio in Europa di Volodymyr Zelensky sono ormai tangibili anche nel quartier generale dell'Alleanza Atlantica, dove il segretario generale Jens Stoltenberg ha iniziato a fare i distinguo: «Inviare aerei della Nato per istituire una no-fly zone comporterebbe un nostro coinvolgimento diretto, ma fornirli agli ucraini affinché li possano usare è un'altra cosa».



La questione è ormai «sul tavolo» e Stoltenberg ha rivelato che oggi sarà affrontata durante il vertice dei ministri della Difesa che si apre a Bruxelles e, in parallelo, alla riunione del formato "Ramstein", il cosiddetto "Gruppo di contatto per la difesa dell'Ucraina". È probabile che si decida di agire in più fasi: in un primo momento potrebbero essere forniti i MiG-29, che la Slovacchia ha già annunciato di essere pronta a consegnare a Kiev. Trattandosi di caccia già in uso all'esercito sovietico, non sarebbe necessario un addestramento particolare per i piloti ucraini. Diverso il discorso per gli F-16, per i quali andrà fatta un'adeguata formazione: l'esercito britannico si è già detto disponibile, ma ovviamente questo allunga i tempi per la consegna.

> **JENS STOLTENBERG**
> SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO
>
> La velocità è cruciale la Russia ha iniziato la nuova offensiva, compensa la qualità con la quantità

In ogni caso, al momento, secondo il segretario generale della Nato non è questa la priorità. «Ovviamente è importante discutere di nuovi sistemi, ma la necessità più urgente è garantire che tutti i sistemi presenti o non presenti siano impegnati o consegnati e che funzionino come dovrebbero».

La Russia ha già iniziato la sua nuova offensiva «e servono armi per reagire ora». Stoltenberg ha detto che «la velocità sarà cruciale» perché Mosca cercherà di «compensare con la quantità la carenza di qualità» ed è «disposta ad accettare un numero molto più alto di perdite».

Per gli alleati si tratta di una vera e propria «sfida logistica» perché c'è l'esigenza di offrire al più presto pezzi di ricambio, carburante e soprattutto munizioni. Il loro consumo sul terreno ucraino ha infatti superato la produzione, per questo Stoltenberg ha chiesto di aumentare le capacità produt-

stabilito a fine gennaio dalla Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu), con una sentenza emessa dopo il ricorso contro la Russia da parte dei Paesi Bassi e dell'Ucraina per l'abbattimento del volo MH17 della Malaysia Airlines nel 2014 nel Donbass. Per la Corte «le zone dell'Ucraina orientale in mano ai separatisti sono state – a partire dall'11 maggio 2014 e almeno fino al 26 gennaio 2022 – sotto la giurisdizione della Russia». Invece, il fatto che sia aumentato il numero di vittime in Donbass da quando Zelensky è al potere, è smentito dai dati dell'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Secondo l'Osce, dal 2019 le ostilità e violazioni del cessate il fuoco erano diminuite, fino all'invasione russa, proprio da quando Zelensky è alla guida dell'Ucraina. —

tive. «Il tempo di attesa per le munizioni di grosso calibro – ha detto – è aumentato da 12 a 28 mesi, questo vuol dire che gli ordini effettuati oggi verrebbero consegnati soltanto tra due anni e mezzo».

Rispondendo a una domanda sulle ultime dichiarazioni di Silvio Berlusconi, Stoltenberg si è detto «assolutamente certo che il sostegno all'Ucraina da parte dell'Italia continuerà». Il nostro Paese «ha fatto molto» e ha confermato l'apprezzamento per gli «sforzi» sulla fornitura congiunta con la Francia dei sistemi di difesa aerea Samp-T. «Se Putin vincesse – ha aggiunto il segretario generale – sarebbe una tragedia per gli ucraini, ma sarebbe anche un pericolo per noi perché ci renderebbe più vulnerabili e perché darebbe il messaggio che si può usare la vile forza contro le leggi internazionali per ottenere ciò che si vuole». —

IL RETROSCENA

Meloni detta la linea agli alleati ma dovrà anticipare la visita a Kiev

La premier striglia Forza Italia e Tajani corregge il tiro: tribunale per i crimini russi
Poi la telefonata con il Cavaliere che assicura: «Voteremo sempre per l'invio di aiuti»

Ilario Lombardo / ROMA

Il viaggio di Giorgia Meloni a Kiev si sta complicando ogni giorno di più. I ritardi, le ragioni di sicurezza, le indecisioni della premier, gli annunci reiterati, lo strappo del mancato invito alla cena di Parigi, il bilaterale sfumato con Volodymyr Zelensky, persino il videointervento del leader ucraino a Sanremo declassato a una lettera, letta in piena notte. E ora: Silvio Berlusconi. L'effetto delle parole del patron di Forza Italia contro il presidente ucraino è stato dirompente e ha fatto emergere ancora di più le evidenti difficoltà nell'organizzazione della visita della presidente del Consiglio nel Paese sotto assedio di Vladimir Putin. Con una conseguenza paradossale, però. E cioè quello di costringere Meloni a rinunciare a ogni titubanza e a confermare il viaggio. Perché, al contrario - questo è il ragionamento che si fa dentro Palazzo Chigi - apparirebbe indebolita e azzoppata dall'amore di Berlusconi per il Cremlino.

La premier ha promesso che andrà entro il 24 febbraio, giorno in cui cadrà il primo anno di guerra. Ma nel palazzo di governo le risposte non sono così granitiche. La certezza della visita sfuma in molti condizionali. La data più probabile è a ridosso del 24 e dovrebbe coinci-

Probabile un incontro con Zelensky subito dopo il viaggio di Biden a Varsavia

dere con un passaggio a Varsavia. La tappa in Polonia è una variabile decisiva, perché in quei giorni arriverà anche Joe Biden e per la premier italiana sarebbe imbarazzante trovarsi nella capitale polacca nelle stesse ore del presidente americano, senza essere invitata a partecipare ai vertici con i Paesi dell'Est. Per questo, da ambienti diplomatici viene fatto filtrare che il viaggio potrebbe avvenire dopo che l'Air Force One di Biden sarà ripartito da Varsavia. È evidente che su Kiev qualcosa è successo. Le fonti contattate ammettono che non tutto sta filando liscio. Un'esitazione di cui si sono accorti anche gli ucraini, non dovuta, ovviamente, solo all'insofferenza - pubblicamente ammessa - di Meloni per i viaggi internazionali, quan-





ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI

La posizione del governo italiano è sempre la stessa Condanniamo crimini e violenze



PINA PICIERNO
VICEPRESIDENTE PARLAMENTO UE

Le parole di Berlusconi certificano che la maggioranza sulla politica estera è divisa Meloni è minoritaria



LICIA RONZULLI
CAPOGRUPPO FORZA ITALIA AL SENATO

Parlare di mani insanguinate è molto forte, Berlusconi è uomo di pace: Pratica di Mare parla da sola

do si tratta di stare più di una notte fuori. Ma è un fatto che nelle settimane trascorse dal primo annuncio della premier, poi più volte rilanciato, a Kiev si sono ritrovati altri leader occidentali ma non ancora lei.

È indubbio che il viaggio, ora, dopo le pesantissime parole di Berlusconi, apparirà anche un po' riparatorio. Per tutto il giorno – il giorno del trionfo elettorale in Lazio e Lombardia – lo staff del presidente di Fi si tiene in contatto con Meloni, Palazzo Chigi e il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Viene condivisa una linea, che è la più dura. Non basta che prima Licia Ronzulli, la donna più vicina al leader azzurro, e poi direttamente Berlusconi al telefono con Meloni, assicurino che FI non farà mai mancare i voti in Parlamento a favore dell'invio degli aiuti militari. Anche perché l'imbarazzo causato da Berlusconi arriva fino ai vertici del Partito popolare europeo e potrebbe diventare un problema in prospettiva, sulle ancora ipotetiche strategie di convergenza tra Ppe e Conservatori. Per compensare l'offesa rivolta a Zelensky, non ci possono essere più timidezze. Va messo sotto accusa direttamente Putin, concordano Meloni e Tajani. È il capo della Farnesina a ipotizzare un tribunale per giudicare i crimini di guerra compiuti dal presidente russo: «Non abbiamo mai inviato armi per colpire la Russia, abbiamo un problema con la leadership, se viola le norme di diritto internazionale, non con il popolo».

Le frasi di Berlusconi sono rapidamente diventate una questione internazionale. Nelle cancellerie alleate, a Bruxelles e a Washington, nessuno mette in dubbio la fedeltà atlantica di Meloni. Più che altro ci si interroga sulla compattezza del suo governo e sui possibili contraccolpi, per quanto riguarda le azioni concrete per Kiev, in un Paese, l'Italia, dove l'opinione pubblica appare sempre più distante dalla resistenza di Zelensky. Il Dipartimento di Stato americano interviene per ribadire la fiducia verso la premier e l'apprezzamento per gli aiuti all'Ucraina, auguran-

Il Dipartimento di Stato Usa: «Italia partner forte nelle relazioni transatlantiche»

dosi che continui così: «Il partenariato Usa-Italia – spiega un portavoce Usa - la voce forte dell'Italia alla Nato e nell'Ue a sostegno delle relazioni transatlantiche, rimane di vitale importanza».

Le spaccature della maggioranza, per gli Usa, non devono compromettere il sostegno a Zelensky. Alla Casa Bianca sanno bene come la tesi sostenuta da Berlusconi fotografi una convinzione che è la stessa da anni. Ieri Paolo Guzzanti, ex senatore di Fi, ha ricordato in radio, a "Un giorno da pecora", come reagì l'allora premier quando la Russia invase la Georgia nel 2008: «Annunciò a noi parlamentari l'invasione con aria festosa e solidale verso Putin. Fu quello il momento in cui politicamente ruppi con lui». —

TENSIONE USA-CINA

Gli Usa abbattono altri "oggetti volanti non identificati" E la Cina accusa Washington: «Palloni Usa nei nostri cieli»

Tra Usa e Cina volano palloni e accuse di spionaggio che soffiano sul fuoco, già alto, della tensione tra le due superpotenze. E il mistero degli "oggetti volanti non identificati" ha iniziato ad alimentare ogni sorta di speculazione – tanto che la Casa Bianca ha dovuto rassicurare che non è imminente lo sbarco degli alieni sulla Terra. A una settimana dall'abbattimento del pallone cinese al largo della South Carolina, Pechino accusa Washington di aver inviato illegalmente lo stesso tipo di congegni spia nei suoi cieli «oltre 10 volte dal



Il recupero di uno dei palloni

gennaio 2022», ha tuonato il portavoce del ministero degli Esteri, Wang Wenbin, avvertendo gli Stati Uniti di «cambiare rotta e fare introspezione invece di diffamare la Cina». Accusa respinta dalla Casa Bianca. «Non c'è nessuna nostra attività di sorveglianza nei cieli cinesi», detto il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale, John Kirby. «Abbiamo stabilito che Pechino ha un programma di palloni che volano ad alta quota per raccogliere informazioni di intelligence collegato all'esercito cinese» e che - ha aggiunto - «palloni-spia cinesi hanno attraversato decine di Paesi in più continenti in tutto il mondo, inclusi alcuni dei nostri più stretti alleati». Nel frattempo il Pentagono ha identificato e distrutto altri tre "oggetti volanti" su Alaska, Canada e Michigan. —

Le tensioni nell'area





Da giorni massicce nel Paese le proteste manovrate dagli ex presidenti Sali Berisha e Ilir Meta: «È arrivato il momento di una rivoluzione»

Albania, fra carovita e misteriosi 007 l'opposizione mobilita le piazze

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Crisi economica, inflazione, scarse prospettive per il futuro, integrazione Ue al palo: le leve per agitare la folla. E un'opposizione che vuole conquistare il potere. Sono gli ingredienti che rischiano di scuotere uno dei Paesi balcanici strategici per la stabilità della regione, l'Albania. Albania che sta assistendo negli ultimi giorni a massicce proteste di piazza e sta ascoltando discorsi che fanno presagire una escalation della tensione. Proteste organizzate ancora una volta dal Partito democratico (centrodestra), all'opposizione, capace di mobilitare e condurre nelle strade di Tirana migliaia di persone, più che arrabbiate.

A manovrare i fili l'inossidabile e controverso Sali Berisha, una delle figure-chiave nel Paese delle Aquile dalla caduta del comunismo a oggi, presidente dell'Albania dal 1992 al 1997 e poi premier dal 2005 al 2013, e ora di nuovo al controllo del Partito democratico dopo aver scalzato, in una vera e propria faida interna, l'ex leader Lulzim Basha. Con lui, Ilir Meta, ex presidente altrettanto discusso, ora alla guida del Partito della libertà, di indirizzo socialdemocratico, erede del Movimento socialista per l'integrazione.

A legare Berisha, Meta e una folla arrabbiata c'è l'ira verso il governo del premier socialista Edi Rama, accusato di tutti i mali che affliggono il Paese, dalla corruzione al malaffare, colpevole a detta dei locali "indignados" di avere impoverito la nazione e di favorire l'emigrazione di massa che sta prosciugando l'Albania della sua migliore gioventù, con 700mila persone partite solo nell'ultimo decennio. «È giunto il momento di una rivoluzione» che rovesci la classe dirigente al potere e «faccia defluire i soldi della corruzione, convogliandoli nelle tasche della gente» attraverso «salari e pensioni più alte», ha arringato la folla Berisha durante la prima di quelle che si prevedono essere una serie di accese proteste, con dimostranti che hanno ieri innalzato cartelli con su scritto «Rama, homo corruptus» e «Rama via». E hanno lanciato fumogeni, bombe carta e oggetti contro la sede del governo, sia sabato sia ieri, con incidenti in serata di fronte al Parlamento.

D'altronde, oltre a Berisha, anche altri esponenti del Partito democratico avevano promesso che le manifestazioni – sulla falsariga di quelle già organizzate negli anni passati sempre contro Rama – questa volta non si fermeranno, fino alla cacciata definitiva del premier.

LA PROTESTA E I VOLTI
PROTESTA IN PIAZZA (FOTO DA TWITTER GENC POLO); RAMA (SOPRA) E BERISHA

Torna nel mirino il governo di Edi Rama, additato per tutti i mali che affliggono la nazione

Fumogeni e bombe carta contro la sede dell'esecutivo, incidenti in serata di fronte al Parlamento

Miccia delle nuove proteste non solo carovita e crisi energetica, ma anche un caso più che fumoso e misterioso che coinvolgerebbe un ex agente del controspionaggio dell'Fbi, Charles McGonigal, accusato negli Stati Uniti anche di aver nascosto i dettagli di un suo viaggio in Albania nel 2017. McGonigal, ha raccontato l'Associated Press, avrebbe anche incontrato lo stesso Rama per avvertirlo di non cedere licenze di sfruttamento di pozzi di petrolio a compagnie russe. Il caso, ancora tutto da chiarire, è stato sfruttato da Berisha per fomentare la folla, sostenendo che il premier avrebbe «corrotto un agente Fbi» per usarlo per screditare sull'agone internazionale Berisha.

Le accuse sono solo spia di un «abuso totale della libertà di parola, della verità, dell'opinione pubblica», ha replicato Rama. Che ha dalla sua anche il fatto che Berisha, che si erge a paladino anti-corruzione, non sia certo un uomo nuovo. E sia stato inserito nella lista nera Usa per «atti di corruzione compiuti quando era primo ministro», con Washington che ha deciso di negargli l'ingresso negli States. Ma ai sostenitori di Berisha il "dettaglio" sembra interessare poco. E la rivolta, come confermato ieri, non accenna a raffreddarsi. —

Secondo Kurti nel Nord del Kosovo niente corrispettivi per i consumi di elettricità e acqua. Il nodo resta quello del mancato riconoscimento

«I serbi non ci pagano le bollette» Nuovo scontro Pristina-Belgrado

Altro che storico accordo in dirittura d'arrivo, come è negli auspici di Ue e Usa. In realtà i due contendenti storici nei Balcani continuano a litigare su tutto, bollette incluse. Kosovo e Serbia sono di nuovo ai ferri corti. La miccia, in quest'occasione, i costi per l'energia elettrica, tema da anni caldo sull'asse Belgrado - Pristina. A riaccendere la tenzone è stato il premier kosovaro, Albin Kurti, che ha sostenuto che il Kosovo avrebbe subìto perdite per oltre 300 milioni di euro a causa di Belgrado e dei serbi che non pagano elettricità e acqua nel Nord a maggioranza serba. «Le strutture parallele» serbe nel nord, ha scritto Kurti su Twitter, «non permettono» che sia pagato il dovuto per il consumo della corrente elettrica e «impediscono l'applicazione di accordi presi dieci anni fa».

I riferimenti del premier hanno basi fattuali. Dal 1999 molti a nord non pagano le bollette di acqua e luce, dato che i serbi non riconoscono l'autorità di Pristina. I danni, per Pristina, sono gravi. Negli ultimi 24 anni il Kosovo avrebbe «perso più di 300 milioni di euro» per bollette non pagate ma anche per le mosse di Belgrado, che incamererebbe l'Iva sui trasferimenti internazionali di energia verso il Kosovo. Non solo. Ammonterebbero a circa 17 milioni le bollette non saldate dai serbi per i rifornimenti idrici, ha sostenuto Kurti. E chi non paga le bollette consuma pure sempre di più, ha aggiunto, denunciando un aumento del 70% dei consumi nel nord nell'ultimo decennio, in parte dovuti «alle coltivazioni di droga e al mining di criptovalute». Kurti, infine, ha fatto capire che Pristina sta esaurendo la pazienza, evocando così nuove pericolose prove di forza.

J'accuse, quello di Kurti, accolto con rabbia a Belgrado, perché Pristina avrebbe attribuito alla minoranza nuove responsabilità senza alcun fondamento. «Solo menzogne», ha reagito Petar Petković, numero uno dell'Ufficio governativo serbo per il Kosovo. Pristina, ha spiegato poi Petkvović, non starebbe subendo alcuna perdita, perché «per due decenni Belgrado ha sostenuto finanziariamente il consumo di energia nel nord del Kosovo e fra il 2009 e il 2020 ha stanziato 171 milioni di euro per questi fini». Petković ha poi rincarato, accusando Kurti di voler solo cercare capri espiatori per giustificare «le casse vuote» dello Stato. Il tutto «criminalizzando» i serbi. —

ST.G.



ALBIN KURTI
DAL PRIMO MINISTRO DEL KOSOVO NUOVE ACCUSE ALL'INDIRIZZO DI BELGRADO

La replica: soltanto menzogne, si cercano capri espiatori con l'obiettivo di giustificare le casse vuote dello Stato

Premier e ministro convocati dal gup il 3 aprile. Il Consiglio regionale del Fvg approva all'unanimità una mozione sullo stop alle armi all'Egitto

Omicidio Regeni, la nuova mossa dei giudici Meloni e Tajani sono chiamati a testimoniare

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

La circostanza è a dir poco clamorosa. La premier Giorgia Meloni e il ministro degli Esteri Antonio Tajani sono stati convocati dal gup di Roma Roberto Ranazzi in merito alle promesse ricevute dal presidente egiziano Al Sisi sulla soluzione del caso del sequestro, delle torture e dell'omicidio di Giulio Regeni. È ormai evidente da sette lunghissimi anni che la partita non può essere vinta a livello giudiziario. Serve una svolta a livello politico. Il processo ai quattro 007 della National Security egiziana non può essere celebrato perché l'Egitto non comunica l'indirizzo dei quattro ufficiali e quindi non è possibile notificare loro gli atti. Su un'eventuale collaborazione sono stati recentemente rassicurati da Al Sisi sia Meloni sia Tajani.

E proprio in merito a queste promesse ricevute entrambi saranno interrogati, al netto dei loro impegni istituzionali, il prossimo 3 aprile, dal giudice che ieri mattina ha accolto la richiesta dell'avvocata dei genitori del ricercatore friulano, Alessandra Ballerini. La quale precisa: «Alla luce delle dichiarazioni rese ai media dalla premier e dal ministro circa le rassicurazioni, o addirittura sono state chiamate promesse, ricevute dal presidente egiziano che avrebbe garantito che risolverà la situazione eliminando gli ostacoli che ci impediscono di iniziare questo processo per il sequestro le torture e l'uccisione di Giulio, abbiamo chiesto di sentire la premier Meloni e il ministro degli Esteri per avere ragguagli su tempistiche e modalità di queste soluzioni».



I familiari di Giulio Regeni con una delegazione in piazza Montecitorio. Nella foto: Claudio Regeni e Paola Deffendi, i genitori con Irene Regeni, sorella di Giulio

Per la legale di parte civile «la decisione presa oggi dal giudice è il meglio che si poteva ottenere alla luce delle motivazioni della Cassazione, dopo il no al ricorso della Procura, dalle quali emerge che il superamento della situazione impeditiva per la partecipazione degli imputati al processo appartiene alle autorità di governo. Noi vogliamo credere di vivere in uno Stato di diritto che tutela i suoi cittadini e non abdica alle sue responsabilità».

PAOLA DEFEDDI
MAMMA DI GIULIO

> Vogliamo sottolineare che quello che è successo a Giulio non è un affare di famiglia

Ieri sera, durante un'intervista sui Rai3 nella puntata de "Il Cavallo e la Torre", la madre di Giulio Regeni, Paola Defeddi incalza: «A noi piacerebbe anche sottolineare che quello che è successo a Giulio non è un affare di famiglia, perché un Paese che non riesce a fare giustizia su quello che è successo a Giulio diventa un Paese che non dà sicurezza ai propri cittadini». E il papà, Claudio Regeni, aggiunge: «Non abbiamo avuto incontri con il governo italiano, speriamo di avere qualche riscontro su quello che manca per superare il cavillo legislativo che impedisce l'inizio del processo. Ci è sembrato di capire che Meloni e Tajani hanno avuto delle garanzie e delle rassicurazioni da parte del governo egiziano e del presidente Al Sisi stesso: si voleva capire in che cosa consistevano e in cosa si tradurranno in fatti».

Ieri mattina, intanto, si è svolto un sit in fuori dal tribunale a cui hanno preso parte anche gli attori Valerio Mastandrea e Pif oltre ai rappresentati della Fnsi. Nell'aula del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, invece, è stata discussa e approvata all'unanimità la mozione presentata da Furio Honsell di Open Fvg per fermare qualsiasi spedizione di materiale militare da Trieste all'Egitto e a qualsiasi altro Paese che violi i diritti umani. «Negli ultimi 20 anni - ha ricordato Honsell - il nostro Paese ha esportato nello stato nordafricano 230 milioni di armi leggere e munizioni, molti dei quali partiti da Trieste». —

Il patrimonio enogastronomico

IL DOCUMENTO

Le tre motivazioni



«Dal mio punto di vista - ha detto il presidente dell'aula Pietro Mauro Zanin - sono tre le motivazioni per dire no alle etichette irlandesi: atteggiamento che lede il principio di condivisione dell'Unione europea, perchè se ci sono regole, devono essere uguali per tutti altrimenti si rischia di storcere il mercato; non si può criminalizzare il vino, che ha alle spalle storia, tradizioni ed è importante per l'economia; infine si può parlare di un'evidente limitazione della libertà».

COLDIRETTI

Il paradosso



Il sistema di etichettatura Nutriscore, secondo Coldiretti Fvg, è «fuorviante, discriminatorio e incompleto», e finisce «paradossalmente» per escludere dalla dieta alimenti in realtà «sani e naturali», da sempre presenti sulla nostra tavola, favorendo piuttosto prodotti «artificiali». Il rischio è creare un consumatore «influenzato» da un «bel verde», che potrebbe essere così portato a scegliere prodotti di sintesi, erroneamente considerati più salutari.

AGRI LAB BOCCONI

Rebus fertilizzanti



Esistono «tecniche di agricoltura rigenerativa che consentirebbero nell'arco di tre-cinque anni di ridurre drasticamente l'apporto di fertilizzanti di sintesi, permettendoci di ridurre anche la nostra dipendenza da questi prodotti, perché l'Ue importa il 95% dei fertilizzanti che utilizza, e di questo il 70% viene da Russia e Bielorussia». Lo ha detto il direttore dell'Agri Lab della Sda Bocconi di Milano, Vitaliano Fiorillo, al convegno sul San Daniele a Udine.







I NODI

Nel mirino c'è pure il cibo sintetico

Fra i sei punti della Carta varata ieri, quello che mira a promuovere una nuova formulazione dell'etichetta nutrizionale in linea coi principi delle strategie Ue per realizzare un sistema atto a orientare il consumatore su scelte consapevoli. Nel mirino pure produzione e commercializzazione di cibo sintetico.

Il Friuli Venezia Giulia avvia la battaglia anti etichette a semaforo

Presentato in Consiglio regionale un manifesto contro il meccanismo ''NutriScore''
Contestata anche la soluzione irlandese dei messaggi sulla pericolosità del vino

Francesco Codagnone

Non basta dire no al cibo sintetico e alle etichette-killer sul vino, bisogna passare al contrattacco. E la prima sferzata partirà dalla nostra regione.

Il Friuli Venezia Giulia avvia la battaglia contro il controverso sistema di etichettatura NutriScore e contro il bollino del vino voluto dall'Irlanda con l'introduzione degli alert sanitari. Il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, ha presentato la "Carta Fvg", un documento in sei punti mirato a confutare i due controversi sistemi. Una dichiarazione d'intenti che verrà portata all'attenzione della Conferenza che riunisce tutti i Consigli regionali e le Province autonome e che - afferma Zanin - sarà firmata proprio a Trieste, il prossimo marzo.

All'origine della Carta Fvg vi è, spiega ancora il presidente del Consiglio regionale, la recente «presa di posizione unilaterale» dell'Irlanda, che ha comunicato all'Ue di volere inserire sulle bottiglie di vino etichette per segnalarne i pericoli in termini di salute. Una scelta per gli irlandesi ragionata, quasi necessaria in una Dublino alle prese con un problema legato all'eccessivo consumo di alcolici; e nel contempo una scelta fortemente contestata dagli altri paesi dell'Ue, tra cui l'Italia, che considerano la misura una barriera al mercato interno.

Una scelta, ha ribadito Zanin, che è «scellerata» e «pericolosa». Per una serie di motivi. Anzitutto perché, come detto, «scardina» la solidarietà tra i Paesi «alterando» le condizioni di mercato. Dal punto di vista scientifico, poi, la scelta irlandese nascerebbe da un inesatto: il vino, se consumato in dosi moderate, «giova alla salute». C'è poi il pericolo «omologazione»: il vino «non è solo economia», ma anche «cultura» e «tradizione».

Il rischio più grande, ribadisce Zanin, è che venga limitata la «libertà del consumatore». Per questo la Carta Fvg propone alla Commissione europea di bloccare anche l'introduzione del sistema NutriScore, spinto da alcuni Paesi del nord. Si tratta, in sintesi, di un sistema di etichettatura dei prodotti alimentari sviluppato in Francia e pensato per semplificare l'identificazione dei valori nutrizionali attraverso due scale correlate: una cromatica in cinque gradazioni dal verde al rosso, e una alfabetica comprendente le lettere dalla A alle E. Un sistema di etichettatura che la Coldiretti considera tuttavia «fuorviante, discriminatorio e incompleto», e che finisce «paradossalmente» per escludere dalla dieta alimenti in realtà «sani e naturali», da sempre presenti sulla nostra tavola, favorendo piuttosto prodotti «artificiali».

Lotta dunque al nero bollino irlandese, ma anche al semaforo francese. La "Carta Fvg" chiede, in particolare, di bloccare il sistema Nutri-Score così come concepito, facendo pressione sulla Commissione europea affinché sospenda l'entrata in vigore del provvedimento, prevista per il 2024. Necessario, in questo senso, promuovere una nuova formulazione dell'etichetta nutrizionale che possa orientare verso scelte consapevoli. Uno scenario cui apre NutriScore è, precisa infatti la Coldiretti, quello di un consumatore «influenzato» da un «bel verde», che potrebbe essere così portato a scegliere prodotti di sintesi, poiché erroneamente considerati più salutari. Il rischio, prospetta la Coldiretti, sarebbe quello promuovere «cibi spazzatura», a discapito di prodotti più genuini che costituiscono il cuore del Made in Italy. Esplicito, in tal senso, l'obiettivo di arrivare al divieto di commercio di cibo sintetico, contro il quale Zanin ha peraltro di recente firmato l'appello della stessa Coldiretti, come pure la proposta di azioni educative per valorizzare le filiere produttive tradizionali.

Sul piano strettamente politico, i Consigli regionali si propongono di portare questa posizione al Parlamento italiano e all'attenzione delle istituzioni europee. Si cercheranno inoltre alleanze strette con i Paesi del sud Europa, potenzialmente più penalizzati dal bollino irlandese. —

Per Zanin «giova alla salute» bere in dosi moderate un prodotto che «non è solo economia ma anche cultura e tradizione»

La ''Carta Fvg'' sottoposta alla Conferenza delle Assemblee: la firma il mese prossimo a Trieste

Il bollino con le scale cromatiche additato come fuorviante, discriminatorio e anche a favore di prodotti artificiali

Il patrimonio enogastronomico



Concordi gli imprenditori della nostra area

«Un passo in difesa di tanti piccoli produttori che rischiano grosso»

LE VOCI

LUIGI MURCIANO

«Una presa di posizione forte, che ci aspettavamo. L'auspicio è che tutte le altre regioni italiane seguano l'esempio: è una minaccia per l'intero Paese». David Buzzinelli, presidente del Consorzio Collio e titolare dell'omonima azienda di Cormòns, non ha dubbi: «La Carta Fvg è un passo fondamentale per provare a difendere il nostro universo di eccellenze e soprattutto tanti piccoli imprenditori che rischiano di esser messi in ginocchio dalle scellerate etichette-killer sul vino introdotte in Irlanda e tacitamente avallate dall'Ue. Spero che da qui possa partire un cambio di passo su politiche in difesa dell'agroalimentare regionale e nazionale, messi in pericolo da normative asettiche che non tengono minimamente in considerazione la cultura di un territorio».

Un plauso alla Carta Fvg anche da Angela Bortoluzzi, presidente provinciale di Coldiretti Gorizia e imprenditrice vitivinicola nell'azienda Bortoluzzi Wines-Borgo Tintor di Gradisca d'Isonzo. «Iniziativa che consentirà auspicabilmente di mettere un punto fermo sulla posizione del nostro territorio su eventuali decisioni scellerate che potrebbero essere prese in sede Ue - commenta Bortoluzzi -. Quella contro la etichetta a semaforo sugli alimenti è una lotta che Coldiretti conduce da tempo. L'algoritmo su cui si basa è fuorviante, il calcolo che porta alla descrizione nutrizionale è del tutto incompleto, col paradosso che ottengono semaforo verde le bibite gassate dietetiche e magari non un buon olio d'oliva». E «quanto alle etichette-alert sui nostri vini», «non è certo questo il modo di educare i consumatori all'uso consapevole e prevenire l'abuso. In Fvg esiste una cultura del vino che non può essere banalizzata in questo modo. Bene l'iniziativa della Regione, ci consente di prender tempo e opporci in ogni sede così come abbiamo fatto contro il cibo sintetico raccogliendo oltre 400mila firme come Coldiretti. È in atto un vero attacco nei confronti dell'agroalimentare italiano, una guerra finanziaria che temo sia solo all'inizio: il conflitto russo-ucraino ci dovrebbe aver insegnato quanto quello del cibo sia diventato purtroppo un vero fronte».—

LA VETRINA

Wine expo a Parigi



«Quella di Parigi è una vetrina importantissima dove i nostri vini si stanno facendo riconoscere per le peculiarità di una produzione capace di raccontare il territorio. Grazie al supporto di Ersa, il Fvg si presenta ad esperti e stampa internazionale con 18 aziende e una vasta gamma di etichette Doc, Docg e Igt protagoniste anche di due masterclass di livello». Così l'assessore alle risorse agroalimentari Stefano Zannier nella prima giornata parigina al Wine Paris-Vinexpo Paris 2023.

IL GIOCO D'ANTICIPO

I certificati Sqnpi



«Per primi, in Fvg, abbiamo anticipato di un anno il rispetto della norma ministeriale che obbligherà tutti i trasformatori di d'uva certificati Sqnpi (Sistema di qualità nazionale di protezione integrata), a certificare pure le attività di cantina sotto il segno della sostenibilità», spiega il presidente della Cantina Rauscedo, Antonio Zuliani ricevendo l'apposito attestato di certificazione rilasciato dal Ceviq (Certificazione vini e prodotti italiani di qualità).

LA TRADIZIONE

La Dop Montasio



«Ai consumatori vanno spiegate bene le cose - dice il direttore del Consorzio Montasio Renato Romanzin -. Tutto ciò che viene consumato in eccesso è dannoso, se invece si mangia in maniera equilibrata, non fa male. Quando una persona gusta 60,80 grammi di Montasio, ha valori nutrizionali corretti. Tutte le Dop sono contrarie al Nutriscore, perchè nelle etichette devono essere valutati tutti gli elementi. Il Montasio è un formaggio tipico della montagna friulana e ha 250 anni si storia»

Per il dg Cicchetti l'impostazione ''tranchant'' della misura penalizzerebbe i prodotti naturali a scapito di quelli industriali

L'ira del Consorzio del crudo di San Daniele «Quel sistema punitivo va respinto con forza»

«Non riteniamo che il sistema Nutriscore sia uno strumento valido di comunicazione e lo giudichiamo punitivo per tutti i prodotti naturali, come il nostro prosciutto, che rischiano di essere "semaforati" o rossi o gialli, perché o risultano o troppo grassi, o troppo salati, e quindi di entrare in un'area "attenzionata"». Lo ha detto il dg del Consorzio del Prosciutto di San Daniele, Mario Emilio Cichetti, a margine di un convengo su «Modello di eccellenza e di sostenibilità del Prosciutto di San Daniele svoltosi ieri allo Stadio Dacia Arena.

«Essendo un'impostazione "tranchant" - ha proseguito - il sistema a semaforo rischia di penalizzare tutti i prodotti naturali che non hanno trasformazioni chimico-fisiche "aggiunte", ma sono a trasformazione naturale e dei quali, dunque, il produttore non può modulare la formula, come accade in altri tipi di prodotti. Ecco perché - ha concluso Cichetti - i Paesi che fanno produzione di qualità in Europa, come l'Italia, hanno preso una posizione contraria a questo tipo di sistema, decisamente disequilibrato, e la forte discussione che ne è scaturita a livello comunitario dimostra che è un tema controverso e che va acquisito un metodo corretto di presentare ai consumatori gli elementi nutrizionali».

Dello stesso avviso un altro esponente del "pianeta prosciutto". «Realizziamo un alimento che alle spalle ha centinaia di anni di cultura - osserva Alberto Morgante, produttore tra i leader di mercato del San Daniele - . Il prosciutto crudo ha un'origine naturale, ma ha caratteristiche nutrizionali particolari. Il Nutri-Score a mio avviso tende a guardare solo un aspetto della questione, non tiene conto di tutto il resto. Il Nutri-Score come è adesso per noi non è un'opzione percorribile, non è lo specchio di ciò che il consumatore vuole. Mi auguro che il sistema non venga adottato, perchè non sarebbe omogeneo, un semaforo non può condizionare l'acquisto di un prodotto, è troppo semplicistico. Alcuni paesi, come Italia, Francia e Spagna sono contrari, a livello di Unione europea c'è ancora una discussione in corso».



IL RE DEGLI INSACCATI
UN PROSCIUTTO DI SAN DANIELE PRONTO PER ESSERE TAGLIATO AL COLTELLO

«Realizziamo un alimento che alle spalle ha centinaia di anni di cultura», dice il produttore Alberto Morgante

«Quel metodo non costituisce una opzione percorribile anche perché non va incontro alle richieste dei consumatori»

A rischiare del resto, secondo gli addetti ai lavori, non sono solo il San Daniele, gli insaccati e le carni derivate dal maiale. Ma anche altri gioielli dell'enogastronomia regionale: dal Montasio all'olio d'oliva. Tutti prodotti di punta del "made in Fvg" che il sistema a "semaforo", dando luce verde ad alcuni cibi di fabbricazione industriale e mettendo al bando, con luce rossa o arancione, alimenti più tradizionali, finirebbe per penalizzare.

Etichette controverse a parte, ieri a Udine il Consorzio ha presentato un nuovo, ambizioso progetto. «Stiamo costruendo un nuovo impianto che gestirà i sali e le salamoie, cioè gli unici nostri rifiuti potenzialmente inquinanti - ha reso noto il direttore generale Cichetti - facendoli diventare di nuovo materia prima. Recupereremo anche l'acqua che utilizziamo, reimmettendola pulita nel suo ciclo naturale, realizzando in sostanza un sistema di economia circolare a km zero». «Abbiamo in atto il cantiere - ha aggiunto Cichetti - stiamo attendendo le autorizzazioni regionali, entro l'autunno speriamo di essere operativi con il nuovo impianto».

M.C.

VERSO LA STAGIONE ESTIVA

Riparte il treno delle vacanze che collega Praga a Fiume

RegioJet in collaborazione con le Ferrovie statali croate riattiverà la tratta da giugno a settembre: tre partenze a settimana, cancellato l'arrivo a Spalato

Andrea Marsanich / FIUME

Ritornerà anche la prossima estate la linea ferroviaria delle vacanze fra la Repubblica Ceca e le spiagge della Croazia operata da RegioJet, ma stavolta – rispetto agli anni scorsi – i treni della compagnia ceca fermeranno la loro corsa a Fiume, senza dirigersi anche a Spalato. Lo ha reso noto la stessa RegioJet, precisando che la tratta mitteleuropea - avviata nel primo anno della pandemia, il 2020 - sarà in funzione la prossima estate dal 16 giugno e fino al 30 settembre. Durante tutto quel periodo le partenze saranno tre alla settimana - sia dalla capitale ceca che dal capoluogo del Quarnero - al posto delle partenze quotidiane della scorsa stagione: i convogli di colore giallo si metteranno in moto a Praga (partenza fissata alle 17) il martedì, il venerdì e la domenica, mentre la partenza da Fiume (alle ore 15) è prevista il lunedì, il mercoledì e il sabato. Il 2023 - oltre a non vedere più una parte dei convogli arrivare a Spalato, come era accaduto nel 2021 e nel 2022 - porterà un'altra novità: il collegamento in Slovenia non toccherà Lubiana bensì la città di Celje.



Un convoglio della compagnia cèca Regiojet

La tratta Praga – Brno – Bratislava – Celje – Ogulin - Fiume è destinata ad avere un forte impatto anche sulla prossima stagione turistica, rappresentando un'opportunità per raggiungere le destinazioni adriatiche: a Fiume e Ogulin i passeggeri infatti saranno attesi da dei pullman che poi li trasporteranno in destinazioni scelte prima di partire da Praga.

La prevendita dei biglietti, come annunciato dalla direzione di RegioJet, scatta questa settimana. Ogni treno impiegato nel collegamento sarà composto da 15 vagoni (non poche le cuccette), che potranno ospitare un totale di 550 viaggiatori. «Grazie alle modifiche apportate rispetto alle stagioni precedenti - ha affermato Tereza Ptácková, responsabile dei progetti internazionali di regioJet – avremo più tempo a disposizione per curare i dettagli, come manutenzione, pulizia e altro. L'ingresso della Croazia nello spazio Schengen andrò poi a tutto vantaggio dei nostri passeggeri, visto che ai valichi di confine non dovranno più essere sottoposti ai controlli notturni dei loro passaporti». La stessa responsabile di RegioJet ha confermato gli orari di partenza e di arrivo dei convogli, precisando che nel prezzo del biglietto per il vagone letto saranno compresi una serie di servizi come «acqua, caffè, colazione e Internet gratuiti: in quanto servizi compresi nel prezzo del ticket».

L'iniziativa di RegioJet, attuata in collaborazione con le Ferrovie statali croate, ha fatto sì che lo scorso anno Fiume abbia totalizzato ventimila pernottamenti di turisti della Repubblica ceca. A livello della Regione quarnerino – montana, i soggiorni di persone di questa stessa nazionalità sono stati 800 mila, cifra che ha piazzato la Repubblica ceca al settimo posto nella classifica regionale degli arrivi dall'estero. —

FONDI COMUNITARI

A Rovigno un Centro per la pesca sostenibile

Dopo il mercato ittico all'ingrosso di Parenzo, mai decollato, l'Istria punta a rilanciare il settore col Centro per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura da realizzare nell'area dell'Ospedale Martin Horvat di Rovigno. Il Centro è frutto dell'adesione della Regione Istria al progetto comunitario Argos, che mira a un approccio integrato comune nella tutela dell'Adriatico. Dal Programma di collaborazione transfrontaliera Italia – Croazia arriva un contributo di 212.000 euro. Il Centro - così il presidente della Regione istriana Boris Miletic - vuole «sviluppare pesca e acquacoltura tramite la collaborazione tra scienziati, pescatori e l'industria del pesce con l'aggiunta di nuovo valore al pescato e con la diversificazione dell'economia di pesca all'insegna della tutela del mare e del patrimonio ittico»; e dovrà «continuare il dialogo istituzionale tra le istituzioni croate e italiane, con la fondazione di organismo di consulenza composto da esperti e specialisti delle due sponde adriatiche». — V.CU.

LAVORI DI CONSOLIDAMENTO

Dragogna, ponte restaurato in attesa della nuova struttura

Valmer Cusma / BUIE

È stato finalmente portato a compimento il cantiere per il riatto del vecchio ponte sul fiume Dragogna, al confine tra Slovenia e Croazia, costruito nel 1969 sul canale di Sant'Odorico: una struttura sin da allora importantissima per il traffico internazionale non solo di passeggeri, ma anche di merci. Si tratta infatti della porta d'ingresso a tutt'oggi più importante in Croazia per i turisti che arrivano dai Paesi dell' Europa occidentale.

I lavori, che erano iniziati il 20 settembre scorso, hanno riguardato il rafforzamento dei pilastri e della soletta del ponte. Le maestranze della ditta appaltatrice Sitolor di Slavonski Brod non sono però riuscite a ricoprire di lastre in pietra le sponde del fiume nell'area adiacente, a causa delle avverse condizioni del tempo. La durata di questa ultima fase dunque viene prolungata: si tratta però di un ritardo ininfluente in termini di sicurezza del ponte, che ha superato pienamente il collaudo tecnico.

I lavori, che hanno richiesto un investimento pari a 294mila euro, sono stati finanziati in parti uguali da Lubiana e Zagabria attraverso l'Azienda croata per le strade e la Direzione slovena per le infrastrutture. La ricostruzione del ponte, lungo 26,3 e largo 13 metri, era infatti contemplata dall'accordo firmato nel 2021 tra il ministro del Mare, del Traffico e delle Infrastrutture croato, Oleg Butković e il ministro delle Infrastrutture della Repubblica di Slovenia, Jernej Vrtovec: firme necessarie, considerato che il ponte stesso ricade sotto la doppia giurisdizione in fatto di gestione.

Il documento siglato due anni fa prevede però, oltre al riatto della struttura esistente, anche la costruzione di un ponte completamente nuovo, da edificare non appena verranno ottenuti i necessari permessi e pubblicata la gara d'appalta. E anche in questo caso l'esborso delle risorse necessarie verrà suddiviso a metà. Anche il nuovo ponte avrà due corsie di marcia: per cui, tenendo conto di quello vecchio ricostruito, si avranno in totale quattro corsie, due appunto per ogni direzione. A guadagnarne sarà ovviamente la fluidità del traffico, che al momento proprio in questo punto risulta notevolmente rallentato soprattutto nei mesi estivi. Considerato che dopo l'entrata della Croazia nell'Area Schengen i veicoli non si fermano più al valico, la costruzione di una struttura nuova risulta oltremodo necessaria.



Uno scorcio del ponte Archivio

L'investimento sul passaggio confinario sostenuto in parti uguali da Zagabria e Lubiana

E intanto ormai da anni sono in corso le trattative tra Zagabria e Lubiana in merito alla opportunità di raddoppiare la carreggiata in territorio sloveno tra il valico di Castelvenere e Capodistria. Il segmento in questione è quello più trafficato dai turisti che si recano con auto, moto o camper sulla sponda orientale dell'Adriatico, ma anche dai residenti croati dell'area. Questi ultimi peraltro varcano sempre più spesso il confine per recarsi a fare shopping in Slovenia, una vecchia consuetudine che sta riprendendo quota dopo la raffica di rincari che è seguita dopo l'1 gennaio, data dell'introduzione dell'euro in Croazia. —

LA PROPOSTA IN CONSIGLIO COMUNALE

«Il Teatro di Parenzo torni intitolato a Verdi»

Restituire al Teatro cittadino di Parenzo l'intitolazione a Giuseppe Verdi, cancellata nel 1945. È la proposta avanzata dal consigliere della Comunità italiana (ed esponente della Dieta) Andrea Crevato durante l'ultima seduta del Consiglio municipale. «Ritengo nostro dovere - ha detto il consigliere - rispettare la volontà di chi ci ha preceduti». Il teatro ha una lunga storia: ne fu approvata la costruzione nel 1884 su un terreno appartenente al sindaco dell'epoca Francesco Sbisà. Autore del progetto l'architetto triestino Domenico Pulgher (1837–1917), l'allora Teatro Comunale fu inaugurato il 10 dicembre 1887. Verdi morì il 27 gennaio 1901 e subito dopo il nome venne cambiato in Teatro comunale Verdi – Parenzo, e tale restò fino al 1945. Da allora si chiama Teatro cittadino. Nel 2006 l'edificio è stato oggetto di un importante restauro e ora ospita l'Università popolare. —

V.CU.



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ennio Bisiacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, le cognate e i nipoti.

Lo saluteremo giovedì 16 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.
Un sentito ringraziamento al Dott. Altamura e al personale della Clinica Medica di Cattinara.

Trieste, 14 febbraio 2023



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marinella Poiani

Ne danno il triste annuncio il figlio LUIGI, la nuora PAOLA e i nipoti TOMMASO e MICHELE.
Le esequie avranno luogo giovedì 16 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 2023

Lucia Ellero

Roberto e colleghi d'agenzia sono vicini a Lorena e famiglia.

Trieste, 14 febbraio 2023

La comunità dell'A.S.P. Itis è vicina al dolore della signora CLAUDIA per la perdita del marito,

DOTT.

Claudio Bevilacqua

generoso e stimato benefattore.

Trieste, 14 febbraio 2023

X ANNIVERSARIO

Enrico Basso

Sempre con noi

MARIA, ANTONELLA, ALICE, AGNESE

Trieste, 14 febbraio 2023

VI ANNIVERSARIO

14-02-2017 14-02-2023

Gianfranco Prete

Dopo sei anni rimpiango ancora le parole che non ti ho detto amore mio.

MARISA

Trieste, 14 febbraio 2023

ECONOMIA

IL GRUPPO NAVALMECCANICO

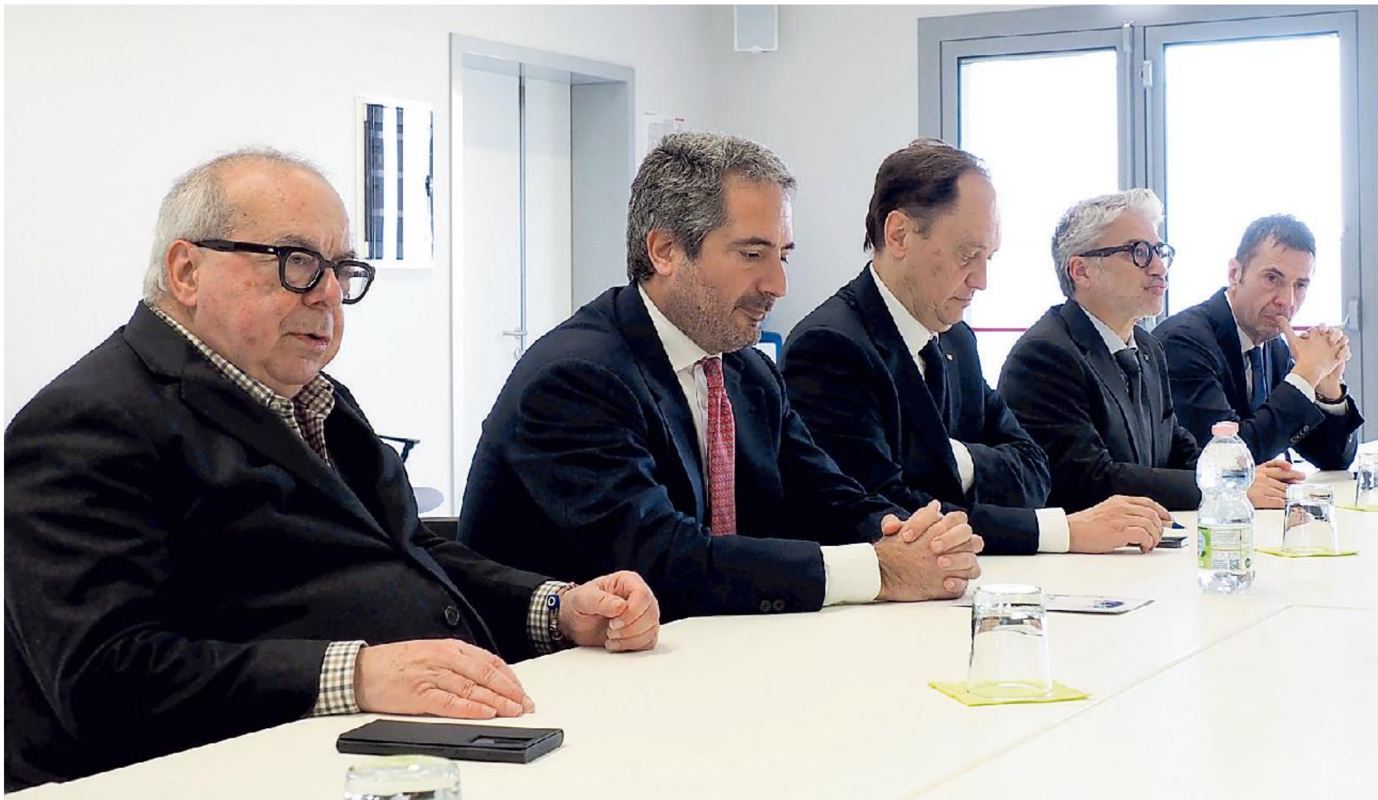
Folgiero conferma l'impegno su Wärtsilä «Crocieristica tornata ai livelli pre Covid»

L'amministratore delegato: «Fincantieri non costruisce motori ma è pronta a essere cliente stabile e partner tecnologico»

Elena Del Giudice / TRIESTE

La vicenda Wärtsilä? «Un colpo che non serviva, che non ci voleva, che fa male alla filiera e, in un certo senso, fa male anche a Fincantieri». Così Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri, rispondendo ad una domanda dei giornalisti rivolta ad appurare l'esistenza di un interesse del gruppo ad intervenire direttamente, magari attraverso un'acquisizione. Al giudizio dato all'operazione della multinazionale finlandese di cessare la produzione nello stabilimento triestino, Folgiero somma la conferma che «Fincantieri è, è sempre stato e sarà in futuro, un ottimo cliente di quel che è stato prodotto e che verrà prodotto a Trieste» e che ha a che fare con le navi. Ma Fincantieri «non costruisce motori, li acquista». E ancora l'impegno a sostenere indirettamente la reindustrializzazione del sito: «Qualsiasi cosa verrà prodotta in quello stabilimento e che ha a che fare con le navi, vedrà in Fincantieri un cliente stabile, un cliente di lungo termine, un partner tecnologico e un co-innovatore».

Occasione per queste dichiarazioni, l'incontro con la stampa avvenuto a San Vito al Tagliamento, nella sede della Lef, la Lean experience factory, ospite del presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti e del direttore della Lef, Marco Olivotto, insieme al ministro Luca Ciriani, all'onorevole Emanuele Loperfido e al sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, incontro al quale ha fatto seguito la visita allo stabilimento di Marine Interiors (controllata da Fincantieri) accompagnato dall'ad Paolo Candotti.



Da sinistra Michelangelo Agrusti, Pierroberto Folgiero, Luca Ciriani, Emanuele Loperfido e Alessandro Ciriani

«Una decina d'anni fa azzardai: faremo le navi tra le pannocchie - ha ricordato l'aneddoto Agrusti -, Marine Interiors si occupa delle cabine. Non siamo andati molto lontano da quella promessa». E del rapporto tra Porto di Trieste e territorio in un'ottica di sviluppo, ha parlato il ministro Ciriani, ricordando che «la filiera delle attività legate al mare è molto lunga. Lo sviluppo futuro del Porto di Trieste riguarda tutta la regione e tutte le attività legate alla portualità sono strategiche anche per la pedemontana».

Folgiero ha quindi parlato degli investimenti a Nordest, da Monfalcone a Marghera, ricordando che «nel piano industriale abbiamo confermato l'impegno convinto e industrialmente coraggioso a riempire tutti gli 8 cantieri italiani. Questo significa che il piano di modernizzazione che abbiamo messo a terra a Monfalcone lo esporteremo progressivamente nel resto dei cantieri. È già successo a Marghera dove abbiamo avviato l'innovazione di processo inaugurata a Monfalcone e che prevede il pre-assemblamento e il pre-allestimento dei blocchi a terra, e questo per ridurre i tempi e mitigare i rischi dell'attività di montaggio in altezza».

Per quel che riguarda i settori, le stime sono di crescita per quello militare. «Le navi - ha rimarcato Folgiero - hanno la capacità di difendere i cavidotti, le infrastrutture energetiche, i cavi delle comunicazioni, e l'80% dei fondali del Mediterraneo non sono conosciuti: credo che la spesa della Marina crescerà perché c'è grande bisogno di sicurezza, e i prodotti militari di Fincantieri come le Fremm antisommergibile e le corvette sono i più richiesti e i più provati in mare». Per quel che concerne l'altro settore di riferimento, quello delle navi da crociera, l'ad non si attende un trend di crescita «simile a quello a cui ci siamo abituati negli anni passati», ma osservando l'evoluzione del business «Fincantieri c'è. Oggi il mondo delle crociere pensa a far viaggiare persone che fino a ora non l'hanno fatto, individua segmenti di offerta che vanno oltre il premium. Abbiamo annunciato il Four Season, che è un sette stelle galleggiante, e questa è la conferma - ancora l'amministratore delegato - che Fincantieri è in grado di andare ad intercettare la crescita in qualunque segmento e con qualsiasi armatore. Con l'aiuto dell'export credit - ha concluso Folgiero - perché questo è quel che fanno i francesi e quel che fanno i tedeschi. Non c'è business delle crociere senza un supporto in linea con il passato, forte e convinto, da parte del sistema Sace, Simest e Cdp».—

MEMORANDUM D'INTESA

Corvette alla Difesa Il Gruppo in Grecia corre con Leonardo

Fincantieri e Leonardo hanno firmato una serie di memorandum d'intesa con potenziali nuovi fornitori greci, ponendo le basi per la definizione di possibili rapporti commerciali. Lo rende noto un comunicato aggiungendo che la firma degli accordi è avvenuta a Elefsis, dove ha sede Onex Elefsis Shipyards. «Questo sito è il cardine della strategia di Fincantieri qualora il Gruppo, in qualità di prime contractor, si aggiudicasse il programma delle corvette della Marina ellenica promosso dal Ministero della Difesa Nazionale greco», prosegue la nota del colosso triestino. Fincantieri, inoltre, ha firmato un accordo con Onex Shipyards & Technologies Group per la creazione di una linea di produzione e manutenzione di corvette lungo tutto il loro ciclo di vita, situata presso i cantieri di Elefsis. L'accordo, tra l'altro, stabilisce i termini della collaborazione per la costruzione di 2+1 corvette all'avanguardia presso i cantieri di Onex Elefsis, insieme ai necessari aggiornamenti, miglioramenti, trasferimento di know-how e tecnologia, attrezzature. Il valore degli ordini così elencati è stimato in circa 80 milioni euro.

COLLABORAZIONI

Bottura con illycaffè lo chef crea una miscela unica e personalizzata

TRIESTE

Lo chef stellato Massimo Bottura entra ufficialmente nella squadra di illycaffè, prendendo parte, come altri "artisti" del cibo, al progetto Illy Chef Ambassador, dedicato agli appassionati di caffè e di alta cucina. Bottura dallo scorso gennaio è infatti ambasciatore internazionale di illycaffè, iscrivendo così il suo nome al fianco di altri noti colleghi: Niko Romito, Viki Geunes, Antonia Klugmann, Ciccio Sultano, Rupert Blease e Felipe Rodrigues.

Il progetto Illy Chef Ambassador prevede la realizzazione di un blend di caffè personalizzato. Massimo Bottura sarà così chiamato a realizzare il suo caffè "su misura": una variazione sul tema del blend unico Illy a partire dai nove ingredienti che lo compongono, combinati in qualità e proporzioni differenti sulla base dello stile e delle preferenze sensoriali, gustative ed olfattive dello chef modenese. Il caffè di Massimo Bottura, che sarà realizzato grazie al Personal Blender (macchina brevettata da Illy, il cui prototipo è stato presentato nel Coffee Cluster a Expo Milano 2015) e con la consulenza dei docenti dell'Università del caffè, sarà offerto ai clienti dell'Osteria Francescana, della guesthouse Casa Maria Luigia, del bistrot modenese Franceschetta58 e del ristorante Cavallino. «Lieti di inaugurare il nuovo anno - spiega Cristina Scocchia, amministratore delegato di illycaffè - all'insegna della prestigiosa collaborazione con una eccellenza italiana come Massimo Bottura, uno dei maestri del gusto più innovativi e di maggior successo a livello mondiale, che condivide con illycaffè i valori fondamentali di innovazione, sostenibilità e qualità assoluta». «Cucinare - commenta Bottura - non riguarda solo la qualità degli ingredienti, ma anche la qualità delle idee. In ogni progetto della Famiglia Francescana, la nostra attenzione in cucina guarda a come le idee prendono forma, ispirate dalla cultura e motivate ora più che mai da scelte sociali. La filosofia di Illy si basa su valori che condividiamo, in cui crediamo fermamente, unendo creatività e qualità ad un approccio sostenibile al cibo».—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 8.00
MANDO	DA ALIAGA A RADA	ore 8.00
ASSOS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 8.15
ALICANTE	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

MED TRABZON	DA MOLO VII A VENEZIA	ore 13.00
ISABELA ISLAND	DA RADA A UNKNOWN	ore 14.00
MONTEREY	DA PIRAEUS A RADA	ore 18.00
ASSOS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 21.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 32 A ISTANBUL	ore 22.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 A ÇESME	ore 23.00

MOVIMENTI

K-STREAM	DA RADA A MOLO VII	ore 12.00
BF PHILIPP	DA RADA A MOLO VII	ore 12.00

Tariffe bloccate per due anni. La rete di 12mila uffici in campo per sfidare i colossi dell'energia

Poste sbarca nel mercato di luce e gas

IL CASO

Sandra Riccio

Poste Italiane mette piede nel mercato dell'energia e lancia la propria offerta di luce e gas. Si tratta di un passo ambizioso che potrebbe consentire all'azienda di entrare nella classifica dei dieci maggiori operatori del mercato libero dell'energia. Forte di 12.800 uffici postali in tutto il Paese, la società potrà proporre la propria novità «Poste energia» a una vasta platea di potenziali clienti. Il momento è propizio, con molte famiglie a caccia di condizioni più economiche per sfuggire ai recenti rincari in bolletta. Per il lancio del nuovo prodotto, avvenuto ieri, sono state pensate formule accattivanti: il prezzo dell'offerta della materia prima luce e gas sarà bloccato per 24 mesi. In aggiunta, per «Poste energia» sono state previste due opzioni di pagamento, vale a dire quella tradizionale, con importo variabile in base a quanto consumato nel mese, e quella innovativa a rata fissa che verrà calcolata sulla base dei consumi dell'anno precedente. Vuol dire che si pagherà lo stesso importo mensile per 12 mesi, con la possibilità di pianificare le spese energetiche sul bilancio familiare senza sorprese. Alla fine dell'anno la rata verrà ricalcolata per l'anno seguente, in aumento o in calo, in base ai consumi effettivi. C'è anche un altro aspetto innovativo, il cliente potrà scegliere la scadenza della bolletta indicando una data tra il 25 del mese e il 2° giorno del mese successivo. Inoltre non è previsto alcun costo di attivazione, né depositi cauzionali, insieme alla possibilità di disdire in ogni momento il contratto con la rata fissa mensile, senza penali.

L'obiettivo dell'operazione è raggiungere in 3 anni 1,5 milioni di clienti

Nel mirino di Poste Italiane c'è la spinta alla crescita e più diversificazione: l'azienda punta a convincere 700 mila clienti nel corso di quest'anno, che dovrebbero arrivare a quota 1,1 milioni nel 2024 e a 1,5 milioni nel 2025. «Con il lancio di Poste Energia completiamo il processo di ampliamento della gamma di servizi ai clienti puntando sulla forza della nostra piattaforma innovativa e omnicanale - ha spiegato ieri l'amministratore delegato Matteo Del Fante -. Poste Energia è un servizio vicino alla nostra filosofia perché è trasparente, prevedibile, innovativa e sostenibile e fa leva sul fortissimo rapporto di fiducia che lega i cittadini a Poste Italiane». Il manager ha poi aggiunto: «Si tratta di un altro passo in avanti del percorso definito nel piano industriale 24SI Plus, con il potenziamento della strategia di azienda multi-piattaforma con business diversificato tra servizi postali e logistici, finanziari, assicurativi, di pagamento, telefonia e ora anche energia».

Uno sguardo è rivolto anche alla sostenibilità. Secondo quanto affermato dall'azienda, l'energia elettrica venduta arriverà al 100% da fonti rinnovabili prodotte in Italia e le emissioni di anidride carbonica del gas immesso al consumo saranno compensate totalmente.

Ma come sono le tariffe di luce e gas di Poste? Le condizioni pubblicizzate sul sito dell'azienda, la cui validità si ferma al 7 marzo, prevedono per l'elettricità un prezzo di 0,29 euro a kWh. Per quanto riguarda il gas il prezzo per la componente energia è di 1,055 euro per metro cubo. Per fare un confronto, ieri il Pun, vale a dire il Prezzo unico nazionale che è il riferimento all'ingrosso dell'energia elettrica, era intorno ai 0,170. Riguardo al gas, ieri il Psv (il prezzo medio all'ingrosso) era intorno ai 0,75 euro per metro cubo.

Al di là dei prezzi, ad attirare sarà sicuramente il prezzo bloccato per 24 mesi su cui Poste ha puntato molto.

Occorrerà però fare bene le considerazioni del caso: le quotazioni dell'energia hanno mostrato grandi oscillazioni nell'ultimo anno e prevedere quel che succederà nei prossimi mesi è impossibile. Certo è che l'opzione sarà vincente se i prezzi saliranno ma, all'opposto, non sarà vantaggiosa se scenderanno, come successo a gennaio. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-2-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,98	2,75	5,6	6,12	4,18	158,7
Acea	14,29	-0,35	13,21	14,42	10,6	3043,3
Acinque	2,17	-0,46	2,05	2,2	5,34	428,2
Adidas ag	140,52	1,37	127,74	160,88	9,35	29399,1
Adv Micro Devices	77,14	0,48	57,92	81	28,57	73034,5
Aedes	0,2905	-0,17	0,2895	0,291	-0	76,5
Aeffe	1,302	0,31	1,256	1,42	5,17	139,8
Aegon	5,198	-	4,798	5,292	8,34	820,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,52	-	7,68	8,52	9,23	307,8
Ageas	43,48	-0,21	41,57	45,12	5,05	102250,2
Ahold Del	27,565	-	26,8	28,5	1,44	3285,4
Air France Klm	1,54	0,03	1,2575	1,6485	25,2	660,1
Airbus	115,76	1,97	112,4	120,54	3,82	89445,3
Alerion	31,55	0,48	31,2	33,1	-2,02	1710,9
Algowatt	0,672	-1,47	0,48	0,698	33,86	29,8
Alkemy	13	-1,07	10,72	14,78	17,97	73,9
Allianz	219,95	0,21	202,9	221,85	8,91	99835,3
Alphabet cl A	88,4	-0,6	81,47	99,15	8,27	26347,2
Alphabet Classe C	87,87	-1,67	82,44	98,83	7,18	30708,7
Amazon	92,73	1,51	79,3	102,18	19,7	44684
Amgen	225,9	-0,04	219	254,4	-7,53	164833,6
Amplifon	27,63	3,87	25,27	28,5	-0,68	6255,1
Anheuser-Busch	54,43	-	53,9	57,52	-3,18	87536,6
Anima Holding	3,93	1,29	3,774	4,156	5,02	1361,8
Antares V	8,55	1,54	8,21	8,89	6,48	591
Apple	142,8	1,22	118,66	144,94	19,18	737594,6
Aquafil	5,87	-0,84	5,87	6,3	-4,4	251,4
Ariston Holding	9,845	5,8	9,305	10,2	2,34	1235,6
Ascopiave	2,795	2,57	2,43	2,8	16,7	655,2
ASML Holding	619,8	1,27	515,7	636,5	22,56	268580,1
Autogrill	6,5	-0,03	6,49	6,742	0,59	2502,7
Autos Meridionali	12,5	1,21	11,35	13,35	8,7	54,7
Avio	10,14	2,32	9,78	10,68	5,96	267,3
Axa	28,51	0,44	26,49	28,78	8,38	59561,9
Azimut	22,98	1,14	21,19	23,65	9,79	3292
A2a	1,3785	-0,68	1,2665	1,4115	10,72	4318,7
B						
B Desio e Brianza	3,45	2,68	3,07	3,45	13,11	463,6
B Ifis	16,31	0,87	13,44	16,31	22,54	877,7
B M.Paschi Siena	2,434	-1,06	1,9858	2,6	26,47	3066,1
B P di Sondrio	4,504	0,9	3,834	4,598	19,15	2042
B Profilo	0,215	0,47	0,1978	0,22	8,59	145,8
B Sistema	1,708	-2,62	1,526	1,85	11,63	137,4
Banca Generali	33,96	2,2	32,39	34,59	5,93	3968,3
Banco Bpm	4,16	0,17	3,425	4,295	24,78	6303,2
Banco Santander	3,466	0,14	2,843	3,535	23,57	55927,9
Basf	51,77	0,86	48,06	53,82	11,33	47790,4
Basicnet	5,6	-	5,33	5,6	5,46	302,4
Bastogi	0,616	0,65	0,612	0,636	-2,22	76,1
Bayer	59,51	1,29	49,385	61,97	20,28	45486
BB Biotech	58,3	-1,35	56,9	60,6	3,19	3229,8
BBVA	6,799	0,77	5,772	6,955	20,17	45335
B&C Speakers	13	-	12,5	13,55	3,17	143
Bca Mediolanum	9,156	1,53	7,896	9,156	17,41	6802,7
Beewize	0,75	1,08	0,74	0,806	3,02	8,4
Beghelli	0,3125	0,64	0,282	0,3285	10,42	62,5
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	111,75	2,27	27757,8
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17151,5
B.F.	3,83	-1,54	3,8	3,95	-0,52	716,4
Bff Bank	9,415	3,92	7,455	9,415	27,06	1747,5
Bialetti Industrie	0,3005	0,33	0,27	0,301	11,09	46,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,94	0,81	13	15,58	17,82	409,4
Bioera	0,338	-3,98	0,338	0,421	-21,3	1,1
Bmw	97,78	-0,08	85,64	99,14	15,94	58863,1
Bnp Paribas	63,65	0,27	54,67	64,47	19,42	58054,9
Borgosesia	0,762	-0,26	0,71	0,764	7,63	36,4
Bper Banca	2,608	2,15	1,9595	2,608	35,94	3692,5
Brembo	13,02	1,09	10,49	13,4	24,59	4347,7
Brioschi	0,0812	-1,69	0,0728	0,0836	9,73	64
Brunello Cucinelli	78,95	2,6	67,2	80,9	14,25	5368,6
Buzzi Unicem	21,35	0,19	18,295	21,41	18,61	4112,6
C						
Cairo Communication	1,76	-0,79	1,494	1,806	18,28	236,6
Caleffi	1,285	0,78	1,04	1,285	25,98	20,1
Caltagirone	3,72	-0,53	3,11	3,81	18,85	446,8
Caltagirone Editore	1,03	0,49	0,956	1,075	6,63	128,8
Campari	10,29	2,24	9,558	10,29	8,5	11952,9
Carel Industries	26,7	5,12	22,55	26,7	13,62	2670
Cellularline	2,99	1,01	2,92	3,25	0,67	65,4
Cembre	29,4	0,68	29,2	31,2	-4,23	499,8
Cementir Holding	8,06	1,13	6,2	8,06	31,27	1282,5
Centrale del Latte d'Italia	2,7	-0,74	2,7	2,91	-8,16	37,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0628	-2,48	0,061	0,066	1,95	5,8
Cir	0,4305	-1,15	0,422	0,4535	-0,92	476,7
Civitanavi S	3,465	0,29	3,37	3,535	0,14	106,6
Class Editori	0,0864	-	0,0796	0,088	2,86	23,9
Cnh Industrial	15,19	1,13	14,79	16,27	1,5	20725,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Coinbase Global	51,9	-5,67	31,13	77,65	57,46	9010,3
Commerzbank	10,13	-1,12	8,83	10,525	15,24	12686,4
Conafi	0,419	-2,33	0,399	0,43	-1,41	15,5
Continental AG	68,26	-0,38	59	71,4	24,47	13652,4
Covivio	63,95	0,24	57,05	66,6	14,61	6061,6
Credem	8,09	2,53	6,66	8,09	22,02	2761,3
Credit Agricole	11,59	0,26	10,04	11,668	17,81	25803,3
Csp International	0,4	-2,2	0,359	0,409	12,99	16
D						
D'Amico	0,4315	-0,23	0,3605	0,4325	15,68	535,5
Danieli & C	23,85	-1,04	21,2	24,45	14,66	975
Danieli & C Rsp	17,64	-0,34	14,54	17,86	23,18	713,1
Datalogic	8,805	-0,79	8,54	9,84	5,77	514,6
Dea Capital	1,49	-0,13	1,48	1,492	0,54	395
De'Longhi	21,68	1,59	20,58	23,8	3,34	3275
Deutsche Bank	11,372	0,34	10,986	12,312	7,28	6491,8
Deutsche Borse AG	171,25	-	156,4	171,25	5,38	33051,3
Deutsche Lufthansa AG	9,5	1,12	7,877	9,89	22,22	4428,4
Deutsche Post AG	40,685	-0,48	35,93	42,835	14,59	49340,9
Deutsche Telekom	20,2	0,45	18,928	20,605	12,22	88098,7
Diasorin	117,25	0,73	116,4	130,4	-10,08	6559,9
Digital Bros	22,56	1,44	21,68	23,56	0,62	321,7
doValue	7,7	0,65	7,27	7,88	7,54	616
E						
Edison Rsp	1,52	-1,3	1,375	1,58	11,76	166,5
Eems	0,0396	-0,5	0,0396	0,058	-25,56	19
El En	15,64	0,97	14,12	15,98	9,75	1249,4
Elica	2,85	-0,7	2,85	3,2	-4,04	180,5
Emak	1,208	1,51	1,186	1,322	3,6	198
Enav	4,168	0,63	3,986	4,37	5,25	2258
Enel	5,403	-0,15	5,171	5,808	7,42	54930,6
Enervit	3,32	0,91	3,19	3,52	1,84	59,1
Engie	13,2	0,29	12,474	13,6	-1,89	28956,1
Eni	14,768	0,12	13,576	14,768	11,15	52743,7
E.On	9,944	0,59	9,444	10,18	6,67	19897,9
Eprice	0,0117	-1,68	0,0081	0,0155	30	4,6
Equita Group	3,85	1,05	3,65	3,9	5,77	196,1
Erg	27,98	-0,85	27,54	29,22	-3,38	4206
Esprinet	7,385	0,41	6,9	7,61	9,65	372,3
Essilorluxottica	168,8	0,3	165,5	178,6	-0,12	36808
Eukedos	1,19	-4,8	1,19	1,315	-4,42	27,1
Eurogroup L	5,5	-	5,5	5,5	-0	517,1
Eurotech	3,59	-0,28	2,908	3,796	25,35	127,5
Evonik Industries AG	20,31	-	18,01	21,36	12,77	9464,5
Exprivia	1,54	1,32	1,378	1,572	12,08	79,9
F						
Faurecia	18,03	-1,21	15,44	19,6	27,38	2488,8
Ferrari	246,1	1,44	202,5	250,2	22,93	47724,6
Fidia	1,45	-1,02	1,385	1,535	-3,65	10,1
Fiera Milano	2,92	-	2,92	3,17	0,69	210
Fila	7,69	3,08	6,96	7,69	10,49	330,5
Fincantieri	0,6535	6,26	0,5415	0,6535	23,19	1110,7
Fine Foods Pharma Ntm	8,18	0,99	8,04	8,35	-1,92	180,5
FinecoBank	16,595	2,25	15,695	16,99	6,93	10124,9
Fnm	0,452	-	0,429	0,465	6,48	196,6
Fresenius M Care AG	35,99	-	30,26	35,99	19,29	11024,2
Fresenius SE & Co. KGaA	28,14	0,14	26,37	29,57	6,63	15357,1
G						
Gabetti	1,224	-3,01	1,02	1,318	16,79	73,9
Garofalo Health Care	3,75	1,76	3,64	3,895	1,9	338,3
Gas Plus	2,49	-0,4	2,41	2,58	3,75	111,8
Gefran	10	0,5	9,15	10,26	14,81	144
Generalfinance	7,18	-	6,98	7,2	-0,28	90,7
Generali	18,265	0,11	16,775	18,265	9,93	28983,5
Geox	1,094	6,21	0,81	1,094	36,24	283,6
Gequity	0,012	-1,64	0,0118	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,168	-0,85	1,102	1,206	5,23	14,4
Gilead Sciences	80,9	1,33	74,01	82,38	1,52	105649,4
Gpi	14,28	-0,14	13,9	14,66	-1,24	412,8
Greenthesis	0,993	0,3	0,929	0,993	6,2	154,1
Gvs	4,708	-3,09	4,142	5,215	16,25	823,9
H						
Heidelberger Cement AG	62,6	-0,06	55,32	64,4	16,66	11737,5
Henkel KGaA Vz	66,14	2,07	64,68	67,1	1,94	11783,7
Hera	2,587	-1,18	2,586	2,78	2,7	3853,4
I						
I Grandi Viaggi	0,896	-1,32	0,79	0,936	14,87	42,8
Iberdrola	10,625	-	10,625	11,125	-2,97	67974,8
Igd	2,835	0,18	2,755	3,48	-8,99	312,8
Il Sole 24 Ore	0,494	0,82	0,477	0,502	4	27,8
Illimity Bank	7	-2,64	7	7,82	1,45	585,5
Immsi	0,486	-1,52	0,407	0,5	18,54	165,5
Indel B	24,3	-2,41	23,8	25,8	-3,19	142
Inditex	27,9	0,58	24,8	29,02	12,5	86954,6
Industrie De Nora	18,15	4,55	14,5	18,15	26,57	796,8
Infineon Technologies AG	35,85	1,64	28,615	36,56	31,34	41539
Ing Groep	13,122	0,97	11,5882	13,38	15,92	27048,4
Intel	26,32	0,94	25,35	28,64	7,54	123677,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Intercos	13,94	-0,43	12,42	14,07	9,76	1341,8
Interpump	51,7	2,68	42,72	52,1	22,63	5629,1
Intesa Sanpaolo	2,499	0,89	2,123	2,504	20,26	47453
Inwit	10,5	0,57	9,492	10,5	11,54	10082,1
Irce	2,46	-0,81	1,98	2,6	23,62	69,2
Iren	1,652	-0,48	1,507	1,74	12,53	2149,1
It Way	1,578	-0,63	1,57	1,656	-2,83	16,7
Italgas	5,615	0,27	5,25	5,665	8,19	4549,5
Italian Exhibition	2,46	-2,38	2,39	2,6	-0	75,9
Italmobiliare	23,9	1,49	23,55	25,8	-6,46	1015,8
Iveco	9,488	6,43	5,74	9,488	70,71	2573,3
Ivs Group	3,73	-0,27	3,53	3,75	1,63	339,9
J						
Juventus FC	0,3016	0,13	0,2942	0,368	-4,62	762,3
K						
Kering	567,6	1,56	481,9	597,3	18,94	71832,8
KME Group	0,701	-0,99	0,544	0,71	28,15	215,3
KME Group Rsp	1,08	0,47	0,774	1,08	35	16,5
K+S AG	20,98	-	18,935	23,03	12,52	24309,3
L						
Landi Renzo	0,565	-0,7	0,561	0,607	2,73	127,1
Lazio S.S.	1,05	-3,67	1,015	1,14	2,44	71,1
Leonardo	10,025	1,69	8,046	10,025	24,38	5796
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	31,75	5,83	25,55	31,75	12,79	705,9
Lventure Group	0,353	-0,56	0,327	0,37	-1,94	18,9
LVMH	811,3	1,62	692,7	827,7	19,03	397486,2
LYFT	9,6	-2,07	9,553	16,1	0,49	3263,6
M						
Maire Tecnimont	3,702	1,65	3,1	3,72	19,34	1216,6
Marr	12,04	-0,5	11,46	13	5,61	801
Mediobanca	10,37	1,67	9,044	10,37	15,43	8795,8
Mercedes-Benz Group	71,62	-0,29	63,82	72,89	16,63	69083
Merck KGaA	185,7	2,03	180,9	201	1,75	24000,3
Meta Platforms	168,24	1,9	114,58	178,38	50,73	398784,8
Met.extra Group	3,91	3,44	3,78	4,25	-4,63	2,3
MFE A	0,422	-0,71	0,368	0,443	16,77	644,1
MFE B	0,6405	-0,16	0,573	0,685	14,07	756,6
Micron Technology	55,63	-1,56	47,5	58,67	19,74	63603,7
Microsoft	255,45	3,69	209,5	255,45	14,91	1970907,3
Mittel	1,63	1,88	1,17	1,63	39,32	132,6
Moderna	157,78	0,95	154	183,86	-2,92	62758,5
Moncler	56,2	1,59	50,4	58,76	13,54	15434,1
Mondadori	1,956	1,24	1,836	1,978	8,19	511,4
Mondo TV	0,501	-6	0,433	0,533	17,19	26,6
Monrif	0,0684	-0,29	0,0564	0,0708	20,42	14,1
Munich RE	325,9	-	302,2	333,1	6,78	67267
Mutuionline	29,62	0,68	26,04	30,58	12,54	1184,8
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,72	-1,06	3,35	3,8	13,76	52,9
Net Insurance	9,4	0,21	9,28	9,4	1,29	174
Netflix	330,35	-0,72	274,5	348,35	21,86	142628,5
Netweek	0,041	2,5	0,0384	0,042	6,77	5,8
Newlat Food	4,825	0,52	4,44	4,9	11,05	212
Nexi	7,83	-3,26	7,548	8,702	6,3	10270,1
Next Re	3,37	-	3,33	3,48	-2,32	37,1
Nokia Corporation	4,354	0,44	4,221	4,6805	0,22	16549,3
Nvidia	204,3	2,92	134,54	212,65	51,92	122580
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,1	-1,94	8,26	9,38	9,77	124,8
Orange	9,723	1,94	9,412	9,968	4,19	25419,3
Orsero	15,46	1,05	13,2	15,94	16,07	273,4
Ovs	2,65	1,38	2,16	2,658	25,83	770,9
P						
Pharmanutra	62,2	0,32	58,8	64,2	-0,16	602,2
Philips	15,704	-0,19	14,572	16,824	12,04	15270,8
Philogen	15,5	1,04	13,66	15,5	10,24	453,3
Piaggio	3,752	-1,83	2,84	3,826	33,81	1343,8
Pierrel	0,18	0,56	0,175	0,1846	1,12	41,2
Pininfarina	0,906	0,22	0,838	0,916	8,11	71,3
Piovan	9,86	-0,4	8	10,3	22,03	528,5
Piquadro	1,95	-	1,91	2,04	0,52	97,5
Pirelli & C	4,647	1,86	4,089	4,827	16,06	4647
Plc	1,49	-0,67	1,435	1,6	-6,88	38,7
Poste Italiane	10,195	1,44	9,232	10,26	11,71	13315,8
Prima Industrie	24,9	-	24,8	24,95	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	9,336	-1,71	8,092	9,92	15,37	2042,7
Prysmian	37,3	1,63	33,87	37,88	7,62	10001,8
Puma	61,32	1,49	56,6	66,56	13,56	924,8
R						
Rai Way	5,355	0,47	5,245	5,455	-1,02	1456,6
Ratti	3	-1,32	3	3,2	-1,64	82,1
Rcs Mediagroup	0,722	0,28	0,676	0,722	7,6	376,8
Recordati	40,75	1,24	38,4	42,24	5,16	8521,9
Renault	41,645	2,59	33,31	41,85	33,16	11866,2
Reply	121,6	1,25	107,1	127,3	13,64	4549,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Repsol	15,28	-0,1	14,32	15,45	2,04	24389,5
Restart	0,303	-3,5	0,303	0,331	-1,94	9,7
Revo Insurance	8,3	0,36	8,14	8,43	-4,16	204,3
Risanamento	0,1114	-1,24	0,1114	0,1268	-0,36	200,6
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7550,4
Rwe	39,87	0,43	38,56	43,26	-3,7	20868,2
S						
S. Ferragamo	17,72	1,08	16,76	18,83	7,46	2991
Sabaf	17	-1,16	16,8	17,8	1,92	196,1
Saes Getters	33,1	3,44	23,3	33,4	40,25	485,6
Saes Getters Rsp	26,6	-0,37	15,6	27,4	67,82	196,3
Safilo Group	1,366	1,11	1,351	1,626	-10,25	565,1
Saipem	1,415	-5,7	1,1445	1,525	25,5	2823,7
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,06	-0,77	17,58	18,98	3,67	1126,9
Sanlorenzo	39,9	-	36,6	41,3	7,98	1388,4
Sanofi	87,54	-1	84,78	92,4	-3,29	115161,1
Sap	110,02	0,13	96,38	112,6	14,15	134858,4
Saras	1,503	1,31	1,1685	1,655	30,81	1429,4
SECO	5,4	2,08	5,2	5,82	0,93	640,9
Seri Industrial	6,22	-0,8	5,66	6,72	18,7	335,7
Servizi Italia	1,375	2,61	1,18	1,39	16,03	43,7
Sesa	129,7	0,7	116,8	136,4	11,81	2009,6
Siemens	145,5	-0,19	130,02	149,42	11,99	133016,6
Siemens Energy	19,11	1,43	17,13	19,56	8,33	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,2	-0,64	6,02	6,44	0,98	155,7
Snam	4,785	-0,17	4,616	5,01	5,7	16081,7
Snowflake	147,92	-1,11	116,26	156	11,62	46535,6
Societe Generale	26,61	2,19	24,115	28,07	13,23	15453,2
Softlab	1,99	-	1,92	2,24	-11,56	9,9
Sogefi	1,184	-0,84	0,918	1,194	27,31	142,2
Sol	21,95	3,78	17,88	21,95	24,01	1990,9
Sol Wrld Wt 07.25	0,3498	24,93	0,255	0,365	18,18	1990,9
Somec	31	-2,21	30	33,6	-4,62	213,9
Starbucks	100,2	1,08	93,53	100,22	7,13	144678,8
Stellantis	15,508	0,62	13,648	15,678	16,92	49833
STMicroelectronics	45,35	0,95	33,44	46,16	37,4	41326,6
T						
Tamburi	7,9	0,64	7,3	8,2	8,07	1456,6
Technogym	8,26	2,99	7,2	8,83	15,52	1663
Telecom Italia	0,295	-	0,2188	0,3048	36,38	4522,2
Telecom Italia Rsp	0,2897	0,63	0,2097	0,3025	39,08	1746,3
Telefonica	3,525	-0,7	3,436	3,651	3,37	16585,1
Tenaris	15,86	-0,28	15,095	17,195	-2,61	18723,3
Terna	7,392	0,38	7,004	7,464	7,13	14857,9
Tesla	180,8	-2,28	102,12	194,86	58,82	30173,2
Tesmec	0,1632	-1,69	0,1454	0,179	16,41	99
Tessellis	0,71	-0,75	0,71	0,7718	0,68	127,1
The Italian Sea Group	7	2,04	5,63	7	23,46	371
Thyssenkrupp AG	7,036	0,51	5,8	7,568	23,66	3981,9
Tinexta	25,4	2,58	22,66	26,12	11,4	1199,1
Tod's	35,22	1,79	30,7	37,14	16,31	1165,6
Toscana Aeroporti	12	-	11,35	12,45	3,9	223,3
Trevi	0,464	-1,9	0,317	0,518	45,45	144,8
Triboo	1,08	-0,18	1,04	1,124	1,89	31
Tripadvisor	22,545	-0,66	17,254	23,9	34,69	2839,6
Txt e-solutions	16,3	6,26	12,86	16,3	26,95	212
U						
Unicredit	18,68	-0,33	13,446	18,974	40,75	36150,8
Unieuro	11,38	-0,52	11,03	12,65	-7,4	235,6
Unipol	4,953	0,79	4,6	4,953	8,67	3553,6
UnipolSai	2,42	-0,08	2,316	2,492	5,13	6847,9
V						
Valsoia	9,78	-0,2	9,64	9,84	1,66	105,3
Vianini	1,04	-0,95	0,945	1,05	4	31,3
Virgin Galactic Hold	5,2	-	3,42	5,36	52,05	1344,7
Vivendi	9,844	-	8,988	9,964	9,52	11519,5
Volkswagen AG Vz.	128,84	0,34	120,8	133,66	10,31	26567,5
Vonovia SE	26,1	-	22,85	28,04	16,15	12162,6
W						
Webuild	1,767	2,3	1,375	1,767	28,51	1768
Z						
Zignago Vetro	16,16	1,13	14,26	16,4	14,61	1441,4
Zucchi	2,56	-0,78	2,51	2,64	-0	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	762.64	1.39
Bruxelles (Ind. Gen.)	51044.11	0.28
Parigi (Cac 40)	7208.59	1.11
Francoforte (Dax)	15397.34	0.58
Dow Jones - New York	34165.54	0.87
DJ Stoxx 50	3934.03	1.04
Ftse 100 - Londra	7947.60	0.83
Ibex 35 - Madrid	9210.30	1.02
Nasdaq 100 - Usa	12485.09	1.46
Nikkei - Tokyo	27427.32	-0.88
Swiss Mkt - Zurigo	11209.34	0.71

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0686	1,0690	1,0000
Yen Giapponese	141,6500	139,8800	132,5561
Dollaro Canadese	1,4263	1,4364	1,3347
Dollaro Australiano	1,5388	1,5432	1,4400
Franco Svizzero	0,9849	0,9872	0,9217
Sterlina Inglese	0,8828	0,8835	0,8261
Corona Svedese	11,1550	11,1630	10,4388
Corona Norvegese	10,8213	10,8710	10,1266
Corona Ceca	23,7390	23,6920	22,2150
Fiorino Ungherese	385,4800	389,7800	360,7322
Zloty Polacco	4,7875	4,7810	4,4801
Dollaro Neozelandese	1,6846	1,6904	1,5764
Rand Sudafricano	19,1664	19,0834	17,9359
Dollaro Hong Kong	8,3885	8,3916	7,8500
Dollaro Singapore	1,4229	1,4199	1,3315

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.02.2023	15	99,917	2,330
14.03.2023	29	99,833	2,257
31.03.2023	46	99,720	2,329
14.04.2023	60	99,617	2,418
28.04.2023	74	99,498	2,558
12.05.2023	88	99,396	2,579
31.05.2023	107	99,253	2,615
14.06.2023	121	99,147	2,640
14.07.2023	151	98,905	2,713
31.07.2023	168	98,706	2,883
14.08.2023	182	98,612	2,854
14.09.2023	213	98,341	2,918
13.10.2023	242	98,050	3,024
14.11.2023	274	97,799	3,020
14.12.2023	304	97,564	3,018
12.01.2024	333	97,223	3,150
14.02.2024	366	96,873	3,237

EURIBOR 10-2-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.359	-0.023
1 Mese	2.375	0.012
3 Mesi	2.621	0.014
6 Mesi	3.08	-0.023
12 Mesi	3.465	-0.021

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 13/2/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1851,33	55,5585
Argento	21,82	0,6558
Platino	957,03	28,7625
Palladio	1568,72	47,1913

MONETE AUREE

QUOTE AL 13/2/2022	Domanda	Offerta
Marengo	317,29	336,71
Sterlina	400,09	424,59
4 Ducati	752,53	798,6
20 $ Liberty	1.661,59	1.762,3
Krugerrand	1.700,01	1.804,1
50 Pesos	2.049,66	2.175,15

Le idee

AUTONOMIA DIFFERENZIATA UN'OPPORTUNITÀ PER LE REGIONI

GIOVANNI BELLAROSA

La discussione sull'autonomia differenziata si è ora concentrata sul disegno di legge presentato al Consiglio dei Ministri dal Ministro per gli affari regionali. Al di là della dialettica politica, qui interessa approfondire le ragioni della opposizione sollevata da alcune regioni, dalla quale trae vantaggio solo la cultura del centralismo perseguita dalle burocrazie ministeriali e dalle segreterie nazionali dei partiti. I precedenti aiutano a capire le ragioni e le responsabilità di quanto sta avvenendo. Il disegno di legge del Ministro Calderoli è parente stretto, se non figlio più aggiornato e completo, della correlata proposta del Ministro Boccia che nel precedente governo ricopriva la stessa carica.

In quello stesso periodo, la Conferenza delle regioni era guidata dall'Emilia Romagna il cui Presidente è oggi un autorevole candidato alla segreteria nazionale del proprio partito. Allora il percorso verso l'autonomia differenziata, richiesta dalla Lombardia e dal Veneto, alle quali si era subito unita proprio la Regione emiliano romagnola, sembrava avviato su una buona strada. Adesso invece il panorama è improvvisamente mutato e vede la netta contrarietà della medesima Regione e di alcune altre del Mezzogiorno, con in testa la Campania. Opportunamente la nuova Presidenza della Conferenza, alla cui guida è subentrata adesso la Regione Friuli Venezia Giulia, ha stemperato le occasioni di polemica in quanto l'attuale fase di campagna elettorale non è la più idonea per un confronto costruttivo su un tema essenziale per l'ordinamento costituzionale del Paese e per dare efficienza alla amministrazione pubblica. E' però necessario riflettere su un diverso aspetto che presenta invece preoccupanti risvolti istituzionali. L'Assemblea costituente ha disegnato un modello di Stato regionale, unitario ma fondato sulle autonomie: lo dichiara l'articolo 5 della Carta che dice "la Repubblica… adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze della autonomia e del decentramento".

La Costituzione ha così individuato il quadro entro il quale va applicato il Titolo V della Parte seconda, cioè quello riguardante le Regioni e, appunto, l'autonomia differenziata. In questo spirito le Regioni, nel lontano 1980, si sono organizzate in Conferenza per realizzare la responsabile mediazione tra le esigenze dei diversi territori e così presentarsi con una posizione unitaria: ciò, in quarant'anni è sempre avvenuto. Ora invece, per la prima volta, il fronte unitario è stato infranto prendendo a motivazione il disegno di legge del Governo per respingerlo. Ciò danneggia e rende ovviamente debole il fronte regionale ma, superata la parentesi elettorale, si dovrà in ogni caso tentare di riprendere un lavoro di ricostruzione del tessuto culturale su cui si fonda il progetto sinora incompiuto, di stato regionale. Un punto di ripartenza c'è: la lettura attenta del disegno di legge governativo che smentisce l'asserito pericolo di impoverire alcune regioni ed in particolare il Mezzogiorno. Il processo avviato per la fissazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, la garanzia contenuta nella legge che le risorse ora direttamente erogate dallo Stato non saranno ridotte ed anzi potranno essere incrementate attraverso fondi per la perequazione ed, ancora, la possibilità di acquisire ulteriori risorse attraverso una autonoma, ma oculata, gestione delle compartecipazioni ai tributi erariali, come ad esempio già avviene in Friuli Venezia Giulia, capace di generare risorse aggiuntive e risparmi di bilancio, sono tutte previsioni che stanno a dimostrare come la legge offra proprio alle regioni svantaggiate, opportunità sinora per loro inesistenti. Per definizione, infatti, solo l'autonomia differenziata consente a ciascuno di partecipare volontariamente al progetto secondo le proprie necessità e capacità: l'esatto contrario della paventata secessione dei ricchi e della fine della solidarietà nazionale. —


Il palazzo della giunta regionale in piazza Unità d'Italia a Trieste

TRA GUERRA E INDUSTRIA LE SCELTE DIFFICILI

TONINO BETTANINI E MAURIZIO MARESCA

La scarsa familiarità che buona parte del mondo progressista in Italia ha con il tema dell'interesse nazionale rischia di indebolire il nostro Paese. E invece proprio l'interesse nazionale diventa il valore che guida tutti i paesi dell'Unione per costruire sia una politica estera e di sicurezza comune rispetto al conflitto ucraino sia una politica industriale comune che affronti il progressivo indebolimento della comunità internazionale e quindi l'egemonia economica di Cina e Stati Uniti. Se guardiamo alle vicende del momento in termini di interesse nazionale, di fronte all'azione propositiva sui due fronti (quello della politica estera e quello del commercio internazionale) di Francia e Germania, vi è da domandarsi quale sia la scelta migliore per l'Italia di Giorgia Meloni.

Sotto il profilo della politica estera comune in senso stretto (in sostanza rispetto al conflitto in Ucraina), come è ovvio gli interessi europei non si sovrappongono con precisione a quelli americani anche solo in considerazione della dipendenza dall'energia russa, della importanza del mercato russo per le imprese europee (un mercato che oggi stiamo perdendo a vantaggio della Cina) e, specialmente, dei rischi che i Paesi membri, assai più che altri, corrono nel caso di escalation del conflitto. Inoltre vi è da valutare attentamente la prospettiva di consegnare al nuovo blocco Cinese Indiano – per quanto certo non compatto, politicamente – la Russia. D'altra parte tradizionalmente la politica estera europea è stata indipendente dalla politica estera della Nato o degli Stati Uniti ancorché con esse leale e coordinata. Ben si comprende, quindi, se neppure tanto sotto traccia i paesi leader europei, con il sostegno del Vaticano (di recente emblematico è stato l'incontro fra Papa Francesco e Romano Prodi), tendano a recuperare le tradizioni del processo di integrazione riconducibili, non solo ai Padri Fondatori, ma anche, in anni più recenti, a personalità come Ciampi, Kohl, Giscard, Delors e, ci permettiamo ricordarlo, anche Franco Frattini. Tanto più se queste politiche aiutano a gestire alcuni problemi economici interni. E l'Italia potrebbe giocare un ruolo. L'Italia gode, oltretutto, fin qui di un governo stabile e solido con una buona prospettiva temporale davanti a sé e non soffre l'angoscia da sondaggio cui è sottoposto Macron soprattutto in questi mesi di forti tensioni sociali nel suo Paese.

Sotto il profilo dell'economia e del commercio internazionale, anche per la crisi delle istituzioni internazionali, si tratta di scegliere: o costruire fra Europei una proposta a favore dell'industria europea esattamente in competizione con l'Ira americano e la Bri cinese; oppure prendere atto che la partita è persa e si tratta soltanto di coltivare una alleanza subalterna agli Stati Uniti tanto poco dignitosa quanto tale però da mettere l'economia europea al riparo da sorprese (con il rischio di una marginalizzazione del ruolo delle imprese europee nei settori più promettenti dell'economia-mondo). In breve si tratta di scegliere una politica industriale. Macron e Sholtz sembra intendano giocare la partita; Giorgia Meloni ancora non si sa (la sua posizione contro una attenuazione delle regole sugli aiuti di stato sembra più in chiave anti tedesca e francese che in funzione della costruzione di una politica industriale comune – che presuppone ben altre misure che giocano anche sul delicato fronte del trasferimento di quote di competenze). Su questo punto Meloni potrebbe, in una ritrovata sintonia con Francia e Germania, provare a giocare un ruolo più significativo nello scenario internazionale. Certo in questa operazione molto rischiosa dovrebbe aiutarla il sistema-Paese, ad iniziare da Confindustria, che ha una eccellente relazione con le omologhe francese e tedesca, e dalle grandi imprese che investono in Italia e che dialogano e si confrontano con le più forti economie d'Europa.

In conclusione, qui il punto: primo se sia utile per noi e per l'Europa seguire la strada della militarizzazione ad ogni costo del conflitto condita con un ingresso dell'Ucraina dell'Unione, ingresso che sancirebbe la nostra immediata entrata in guerra contro la Russia (art. 20. 7 Tue); secondo se l'unica strada per affrontare l'economia internazionale sia quella di una dipendenza economica e commerciale da uno dei due attori internazionali (gli Stati Uniti) con il quale negoziare un ruolo. Questo è il perimetro delle scelte da compiere: scelte "tragiche" in un tempo dominato dagli orrori della guerra, dentro il quale il mainstream delle opinioni pubbliche non sembra voler entrare. Scelte che non possono essere degradate alla miseria di un gossip relazionale con Macron e Sholtz. E urgente, per concludere, costruire e condividere una posizione comune in ambito internazionale sia sul tema di come uscire dalla guerra, sia sul tema dei destini dell'economia nazionale ed europea: occorre un lavoro congiunto fra diplomazie, centri di ricerca e industria che sappia offrire alla politica le migliori ragioni. Un lavoro che in Italia non è stato ancora avviato. —


Una fase dei combattimenti in Ucraina

TRIESTE



I simboli di Trieste

L'AUTORE

L'esordio fu con Joyce sul canale



La statua di James Joyce è stata realizzata dallo scultore Nino Spagnoli nel 2004, e fu collocata sul Canal Grande in Ponterosso per ricordare il centenario dell'arrivo dello scrittore a Trieste. L'opera è ben riuscita, è posizionata in un punto strategico, e per i turisti è impossibile passeggiare da quelle parti senza scattarsi un selfie accanto a Joyce. È stata la prima delle statue letterarie disposte in centro, assieme a quella di Umberto Saba in via Dante (da troppo tempo senza bastone), di Italo Svevo in piazza Hortis e di D'Annunzio in piazza della Borsa. Foto Lasorte

IL PROGETTO

Il pinguino Marco dallo scatto di Ernè



Il Comune ha già affidato allo scultore Giorgio Delben – lo stesso della statua di Ressel e che nei mesi scorsi ha già realizzato il bozzetto – il compito di trasporre in una statua in bronzo lo scatto fotografico del pinguino Marco realizzato nel 1976 da Claudio Erné.

Si tratta di una delle foto simbolo di quell'animale che per tanti anni era la vera star dell'Aquario, e che lo ritrae accanto a una bambina accovacciata mentre tende la mano verso la bestiola proveniente dall'Antartide. L'abito a fiori, i sandaletti ai piedi, un fazzoletto legato sul capo e sul volto l'entusiasmo tipico dell'età.

L'ULTIMO ARRIVATO

La novità del tallero di Maria Teresa



È stato inaugurato una settimana fa, il 7 febbraio, eppure il grande tallero dedicato alla memoria di Maria Teresa d'Austria è già meta ambita dai turisti. Gli stessi triestini ne sono rimasti stregati, e pure gli scettici non si sono sottratti dall'andare in Ponterosso per valutare l'impatto sulla piazza di quella moneta da 16 tonnellate e 3 metri e mezzo di diametro. L'opera è stata disegnata da Elena Pockay, Eric Gerini e Nicola Facchini che nel marzo del 2019 vinsero la consultazione popolare che chiamò i triestini a scegliere il monumento più adattato a ricordare l'imperatrice.



La spianata uscita dalla demolizione della Sala Tripcovich in una foto scattata da Francesco Bruni

Un nuovo monumento per la città delle statue: spunta l'elica di Ressel

Scoccimarro lancia la proposta di un omaggio all'inventore e alla cantieristica Ex Tripcovich tra le opzioni. No di Dipiazza. La replica: «Va bene anche altrove»

Laura Tonero

«Una nuova installazione tematica ricordi come proprio in questo Golfo trovò applicazione, per la prima volta, un'elica propulsiva navale». Ci lavora da tempo, assicura l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, all'idea di trovare un posto a Trieste a un'elica propulsiva navale, come quella inventata da Josef Ressel, «per rimarcare la nostra vocazione cantieristica, ricordando appunto come 200 anni fa, nel nostro Golfo, per la prima volta, un'imbarcazione navigò spinta dalla forza di un'elica». L'elica di Ressel andrebbe così a irrobustire la schiera di monumenti in quella che è diventata, di fatto, la città delle statue, fresca di tallero di Maria Teresa e prossima ad accogliere il pinguino Marco. Scoccimarro, nel lanciare in questo 2023 elettorale la suggestiva proposta, ammette di aver già valutato diverse possibili collocazioni. E tra queste pure quella di piazza Libertà, sulle ceneri della Tripcovich. Lì dove di recente la Guardia costiera ausiliaria, su input del politico di lungo corso Roberto De Gioia, aveva ipotizzato di mettere l'Ursus: la Torre Eiffel triestina.

La spianata uscita dalla demolizione della Sala Tripcovich, in questo momento, è come una tela vuota. E prima che l'archistar Andreas Kipar definisca il progetto che la andrà a ridisegnare, quello spazio stuzzica la fantasia, insomma. Ma è bene chiarire subito: Roberto Dipiazza chiude infatti allo sbarco di statue, pontoni, busti o altri elementi ornamentali su quella fetta di piazza Libertà, «altrimenti avrei spostato lì la statua di Sissi». Il sindaco ribadisce che «quell'area verrà disegnata da Kipar, e non sono previsti altri elementi. Attendiamo il progetto che, ovviamente, dovrà avere il via libera della Soprintendenza». Scoccimarro però non demorde e precisa: «La mia non vuole essere un'invasione di campo, e lo scopo non è quello di dare spunti per piazza Libertà, bensì quello di trovare uno spazio dove sistemare l'elica. Se la destinazione non sarà quella di piazza Libertà, auspico ne venga avanzata una alternativa, ad esempio una rotonda importante di accesso alla città». A Ressel è già dedicata una statua davanti alla Capitaneria, ma la volontà di Scoccimarro è di «dare valore all'invenzione, oltre che ovviamente al suo inventore. L'assessorato che guido, che detiene la delega all'Energia, potrebbe supportare economicamente l'iniziativa, chiedendo a Fincantieri di destinare a questo scopo un'elica dismessa».

Se per l'elica il futuro è ancora incerto, è definito invece quello della statua del pinguino Marco con accanto la bambina che, dopo una valutazione della Soprintendenza, verrà collocata tra qualche mese nello spazio antistante l'Aquario, verso il mare, all'angolo con il Molo Pescheria. Quindi non più accanto all'ingresso dell'A-



LA SIMULAZIONE
UN'ELICA SUL SEDIME DELL'EX TRIPCOVICH È UNA DELLE OPZIONI DI SCOCCIMARRO



LA SUGGESTIONE
L'URSUS COME LA TORRE EIFFEL È L'IDEA LANCIATA DA DE GIOIA

NOTIZIE IN BREVE

Il Ballo del Commercio

Ritorna in occasione del Carnevale il ''Ballo del Commercio'' di Confcommercio. Ulteriori informazioni e iscrizioni presso la segreteria dell'associazione.



Rosa bianca in mostra

Venerdì alle 11.30 nell'atrio dell'Edificio A dell'ateneo, si terrà l'inaugurazione della mostra ''La Rosa Bianca'', in occasione dell'80esimo del martirio dei fratelli Scholl.



Dove sarà l'autovelox

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: Ss 202 (ex Gvt), passeggio Sant'Andrea, Sr Ts 35.

I simboli di Trieste

quario come prospettato in precedenza. «L'obiettivo è inaugurare il rinnovato Aquario e a ruota la statua: il bozzetto c'è già, la collocazione è stata individuata. Faremo il possibile», precisa l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi. Lo scultore Giorgio Delben attende solo il via libera da parte del Comune per iniziare i lavori in fonderia.

Quella del pinguino Marco andrà ad aggiungersi alle tante statue collocate in città, alcune delle quali con una spiccata vocazione turistica. Le più fotografate restano quelle di Joyce, Saba, Svevo e D'Annunzio. A contendere il record di selfie ora c'è il tallero, mentre per la sua posizione sul mare resta molto apprezzato il monumento sulla Scala Reale dedicato ai bersaglieri e alle ragazze di Trieste. Tre i monumenti più contestati come non citare invece quello definito "porta cd", in ricordo delle vittime dei regimi totalitari, in piazza Goldoni. A fare molta simpatia, specialmente ai più piccoli, è l'ippopotamo davanti alla "Bianchi", così come il Pinocchio di Nino Spagnoli in Villa Revoltella. Di più lontano posizionamento, ma di valore artistico decisamente intenso, ci sono le opere di Marcello Mascherini: il "Cantico dei Cantici" in piazza Oberdan e il "Guerriero morente" in largo Riborgo. Nel novero figurano quindi, per citarne alcune, le statue di Sissi in piazza Libertà, di Massimiliano d'Austria in piazza Verdi, di Nazario Sauro di fronte alla Marittima, di Verdi in piazza San Giovanni. Il mare resta uno degli elementi di maggior ispirazione. Così, a Barcola, trovano posto la "Nuotatrice" di Ugo Carà e la "Mula de Trieste" di Spagnoli.—

LA VICENDA

L'imperatrice ritornata nella piazza



Era il 5 ottobre 1997 quando il monumento realizzato da Franz Seifert e dedicato all'imperatrice Elisabetta d'Austria venne ricollocato in Piazza Libertà, nella stessa posizione da cui il 7 febbraio 1921 venne ''sfrattata'' dal tifone irredentista. Doveva essere un'operazione che ridava valore e dignità a quella statua, invece mai soluzione fu così infelice, visto che negli anni a seguire quel monumento è stato di fatto trasformato in un orinatoio a cielo aperto, giaciglio per senzatetto, lontano dallo sfarzo e dal romanticismo che per i più incarna la figura di Sissi.

IL GRUPPO PATRIOTTICO

Il bersagliere e le ragazze di Trieste



Di fronte a piazza dell'Unità, su Riva Caduti per l'italianità di Trieste nel 2004, in occasione del 50° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, sono state sistemate due statue dello scultore Fiorenzo Bacci. Una raffigura un bersagliere mentre sale le scale, in ricordo dell'arrivo dei bersaglieri a Trieste il 3 novembre 1918. L'altra, invece, intitolata ''Le Ragazze di Trieste'', che raffigura due figure femminili sedute sul muro mentre cuciono il tricolore.

La posizione mozzafiato, l'acqua del mare che si infrange sulla Scala Reale regalano alle due statue una cornice d'eccezione. Foto di Andrea Lasorte

LA POLEMICA

Il gran dibattito sul vate D'Annunzio



Quella dedicata a Gabriele d'Annunzio è stata la statua della discordia, la città si divisa tra critici e sostenitori. Inaugurata nel 2019 in piazza della Borsa, la scultura realizzata dall'artista bergamasco Alessandro Verdi raffigura il poeta a gambe accavallate seduto su una panchina mentre è assorto nella lettura, con il gomito del braccio sinistro appoggiato su una pila di libri.

Assieme a quella di Saba – a cui hanno rubato pipa e bastone –, la statua del Vate è stata presa di mira dai vandali che nel 2021 l'avevano imbratta di vernice gialla. Foto Lasorte

L'inaugurazione al Glazer Children il 26 maggio. All'opera per la Zoic Giorgia Bacchia, Tomas Starc, Andrea Iurin ed Elia Smaniotto

Team triestino in Florida per ricostruire Big John in vista del suo debutto nel museo di Tampa

LA STORIA

UGO SALVINI

Big John, il dinosauro di Trieste, ha trovato casa in Florida. Più precisamente a Tampa, città statunitense nota anche per la presenza di numerosi musei e di un parco ricco di molte attrazioni, che ne fanno un frequentato centro per turisti. E sarà proprio questa la destinazione di Big John, cioè quella di diventare un nuovo straordinario elemento di interesse per chi raggiunge la Florida.

Il nuovo proprietario, un filantropo di origine indiana, Siddhartha Pagidipati, che lo ha acquistato per più di 6 milioni e mezzo di euro, ha infatti deciso di prestare l'enorme scheletro, lavorato e preparato per circa otto mesi nel laboratorio di via Flavia dalla società triestina Zoic, leader nella ricostruzione di resti fossili di grandi dimensioni, a scopo benefico, al Glazer Children Museum di Tampa Bay. Con una lunghezza di quasi 8 metri e un'altezza di 3, Big John, che detiene il Guinness World Record, perché è il più grande scheletro mai documentato di triceratopo, farà il suo debutto in Nord America a partire da maggio, protagonista di una nuova, storica mostra, nella quale saranno esposte anche le 3 "opere" vincitrici del concorso di disegni fatti dai bambini di Trieste in occasione dell'esposizione di Big John in piazza dell'Unità d'Italia, datata 18 mesi fa.

Per rimontare lo scheletro del dinosauro all'interno della sala appositamente creata per ospitarlo, è stato richiamato in Florida il team della Zoic. L'apertura ufficiale è fissata per il 26 maggio, dopo che l'allestimento sarà stato completato con una parte interattiva e didattica, appositamente studiata. Quello eseguito dalla Zoic è stato un impegnativo ed entusiasmante lavoro di gruppo: protagonisti Tomas Starc, Andrea Iurin ed Elia Smaniotto, tutti sotto il coordinamento di Giorgia Bacchia.



DA TRIESTE AGLI STATES
I QUATTRO COMPONENTI DEL TEAM DELLA ZOIC CON BIG JOHN

> Lo scheletro di triceratopo più grande al mondo è proprietà del filantropo di origine indiana Pagidipati

«L'entusiasmo della direttrice del museo, Sarah Cole, e di tutto il suo staff ha contribuito a rendere questo viaggio un'esperienza molto positiva – ha detto Bacchia – perché sono stati necessari 10 giorni di lavoro dei 3 tecnici paleontologici, per riportare Big John al ruolo di star, come quando lo avevamo ammirato qui a Trieste».

La postura dinamica e accattivante che la Zoic propone aumenta il fascino e l'emozione di trovarsi di fronte allo scheletro di un animale vissuto 66 milioni di anni fa. «Pensare che tanti altri bambini e non solo potranno ammirare e amare il nostro Big John – ha precisato Bacchia – non può che renderci fieri del lavoro fatto. L'eccezionale Galà per la raccolta fondi, al quale il nostro team ha potuto assistere, ha dimostrato quanto la volontà di raggiungere un obiettivo per la comunità possa smuovere le persone».

«Fin da bambino – ha spiegato Pagidipati – sono stato affascinato dai dinosauri. Perciò è una grande gioia per la nostra famiglia poter annunciare questo progetto. Ora – ha aggiunto – tutti avranno la possibilità di vedere Big John di persona e di sperimentare com'era il suo mondo nel tardo Cretaceo, 66 milioni di anni fa». Del gruppo che, in questi anni, ha lavorato per "Big John", fanno parte anche Flavio Bacchia, Tullio Perentin, Paolo Cinquemani e Manfredi Musumeci.—

GARA PER IL MAXI APPALTO DI GAS ED ELETTRICITÀ: UNICA OFFERTA QUELLA DI SIRAM ED HERA

Fotovoltaico e meno emissioni nel futuro “verde” del Comune

Scatta un'operazione da 160 milioni in 15 anni. Il Municipio calcola un risparmio pari a 7,5 milioni. Interessati 180 siti: asili, scuole, case di riposo, musei e uffici

Massimo Greco





EVEREST BERTOLI
ASSESSORE COMUNALE
AL BILANCIO E AL PROJECT FINANCING

«Chi di verde si veste a beltà sua s’affida». Il Comune triestino, fiducioso nella sua autostima estetica e nella saggezza popolare, ha lanciato una volata *green* nelle politiche e negli investimenti energetici.

Alle 12.30 di ieri si era avuto la quasi sicurezza che nei prossimi 15 anni partner del Municipio nella gestione gas/energia sarà il binomio Siram-Ase (gruppo Hera), in quanto l’unica offerta nella gara di fine 2022, atterrata in piazza Unità alla scadenza dei termini, è stata quella formulata dalle due aziende alleate nel quadro di una proposta di project financing.

L’assessore Everest Bertoli, titolare della delega alla “finanza di progetto”, illustrerà domani mattina alle ore 10.30 nell’aula consiliare i dettagli di una delle maggiori operazioni finanziarie condotte dalla civica amministrazione: la concessione a Siram-Ase durerà 15 anni e avrà un valore di quasi 160 milioni di euro. Attraverso un piano di investimenti di quasi 22 milioni (18 privati e 4 comunali), il Municipio stima un risparmio annuo pari a 500.000 euro, che nell’arco dei tre lustri significherebbe una contrazione della spesa energetica calcolabile in 7,5 milioni.

In precedenza si era scritto di «quasi sicurezza», perché l’offerta, sebbene unica, sarà comunque vagliata da una commissione esaminatrice, che sarà nominata dopo l’apertura formale prevista stamane alle 9. L’attuale appalto – gestito sempre da Siram per il gas e mediante l’adesione alla centrale ministeriale Consip per l’elettricità – scadrà il 30 giugno, quindi l’asse Siram-Ase dovrebbe essere in condizione di subentrare già a luglio.

Gas ed elettricità incidono non poco sulle finanze comunali, poiché la bolletta supera i 17 milioni annui, 9 dovuti al gas e 8 all’elettricità. Bertoli, in attesa dell’appuntamento di domani, ha sinteticamente spiegato che l’opzione green e la logica di risparmio procederanno di pari passo: scommessa sul fotovoltaico, taglio delle emissioni di CO2, rivisitazione delle caldaie costituiscono la base su cui sarà radicalmente riorganizzato il servizio.

Non tutti gli immobili comunali saranno coinvolti nella svolta che si vuole colorare di verde: focus sugli edifici “energivori” direttamente utilizzati dal Municipio, quindi asili, scuole, uffici, musei, case di riposo. Bertoli censisce 180 siti.

Vediamo chi saranno i probabili gestori. Siram è una vecchia fornitrice del territorio triestino, dove tra l’altro nel 2019 aveva acquisito l’appalto degli ospedali Maggiore e Cattinara. Inquadrata nel gruppo francese Veolia, si occupa di energia, acqua e rifiuti speciali, affianca – precisa il sito – 1.800 clienti pubblici e privati «nel percorso di trasformazione ecologica attraverso soluzioni sostenibili e tecnologicamente innovative». Il gruppo, secondo gli ultimi dati disponibili, fattura 760 milioni di euro e opera con 3.400 addetti.

Sul fronte dell’alleata Hse, abbiamo dal 1° gennaio di quest’anno una unica “Energy service company”, in casa Hera, con 280 dipendenti e una decina di sedi sul territorio, in grado di fornire ai clienti – in Emilia-Romagna, Marche, Veneto e Friuli Venezia Giulia – tutti i servizi tecnici, commerciali e finanziari necessari per realizzare interventi di efficienza energetica. Secondo quanto riporta il sito, a dare vita alla nuova realtà è l’integrazione tra le controllate di Hera Ase-AcegasApsAmga Servizi Energetici, specializzata nei contratti con la pubblica amministrazione e condomini, e Hse-Hera Servizi Energia, attiva nella riqualificazione energetica di aziende e privati. —

SALA TESSITORI

“Madri strappate”: giovedì alle 10 il sesto congresso

Sesto congresso sulle “Madri strappate” che si terrà giovedì alle 10 nella Sala Tessitori in piazza Oberdan. Tema: “A che punto siamo con la modifica della legge 54/2006 sull’affido condiviso?”. Parteciperanno all’evento la deputata Stefania Ascari, già membro della commissione giustizia antimafia e prima firmataria del Codice rosso, e Orietta Vanin, già senatrice. Al tavolo dei relatori ci saranno anche l’avvocata del Foro di Trieste Angela Filippi, la psicologa e psicoterapeuta Maria Grazia Apollonio. A seguire Isa Maggi e Lucia Krasovec-Lucas, rispettivamente presidente e membro della comunità scientifica de “Gli Stati Generali delle donne”.

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE

Variante per la cabinovia rinviata: spazio in aula alle mozioni arretrate

Delibera rimandata per questioni tecniche. Confronto anche su caro bollette e disagio in via Bonomo

Giovanni Tomasin





A sinistra, il consigliere di Adesso Trieste, Kevin Nicolini, durante la seduta di ieri. A destra, Marcelo Medau, capogruppo di Fratelli d'Italia. Silvano

Orfano della delibera per la variante della cabinovia, attesa ieri in aula ma rimandata ulteriormente per questioni tecniche, il Consiglio comunale si è dovuto dedicare allo smaltimento delle mozioni arretrate: il materiale prodotto dagli eletti si accumulava ormai dal 2021, e il confronto di ieri – tra gli altri argomenti – ha portato all'approvazione della mozione sui bagni per gli autisti di Trieste trasporti in piazza Libertà, a un nuovo dibattito sul caro bollette e all'approvazione di un testo sul contrasto al disagio nella zona di via Bonomo.

La prima mozione approvata arriva dal gruppo di Fratelli d'Italia, che con il capogruppo Marcelo Medau ha presentato una proposta per chiedere al Comune di trovare dei servizi igienici alternativi per gli autisti del bus in zona stazione: quelli attualmente in uso alla stazione dei bus sono spesso non frequentabili, soprattutto per le autiste, e i meloniani chiedono all'ente di stipulare una convenzione per dare loro accesso ai bagni della stazione ferroviaria. Testo fatto proprio dalla giunta.

Sono poi arrivate in discussione due misure, proposte da Ugo Rossi del Movimento 3V e dal gruppo di Adesso Trieste, volte al contenimento del caro bollette per le fasce più fragili della popolazione. Il consigliere Rossi ha chiesto che «si potenzi con urgenza il fondo di assistenza economica del Comune, anche ricorrendo alla distribuzione dei dividendi di Hera Spa», oltre a protocolli per il calo delle bollette con le società fornitrici. La mozione di At, illustrata da Kevin Nicolini, chiedeva invece un tavolo territoriale con i portatori d'interesse per il monitoraggio dell'emergenza, un'accelerazione sulle comunità energetiche e il blocco dei distacchi dell'energia elettrica. Il capogruppo della Lista Dipiazza Roberto Cason è intervenuto a quel punto per chiedere il ritiro dei testi: «Nella scorsa seduta la giunta ha infatti fatto propria una mozione di maggioranza di contenuto analogo». Il capogruppo forzista Alberto Polacco ha aggiunto: «Come centrodestra ci rendiamo conto che il problema esiste, tanto sul piano nazionale, quanto su quello regionale, quanto su quello comunale e stiamo lavorando per fermare un danno ingiustificato ai cittadini». I due testi d'opposizione, infine, sono stati bocciati.

Fatto proprio dall'assessore Carlo Grilli, invece, un testo del consigliere dem Luca Salvati in cui si chiedeva un presidio mobile della pubblica sicurezza in via Bonomo e la promozione di iniziative educative, tema su cui Adesso Trieste si è inserita con un emendamento sull'educativa di strada. Lamenta invece la bocciatura dell'urgenza alla propria proposta la consigliera pentastellata Alessandra Richetti. La 5s chiedeva alla giunta di verificare che ci fosse un servizio di trasporto pubblico locale straordinario da Muggia a piazza della Libertà che consenta il rientro in sicurezza dopo i festeggiamenti carnevaleschi: «Mi è stata cassata l'urgenza rivelando che è lo stesso sindaco di Muggia Polidori a essere contrario», spiega Richetti.

Fatta propria anche una proposta dall'assessore Nicole Matteoni del capogruppo della Lista Russo Paolo Altin per l'invito dei bambini delle scuole d'infanzia non solo comunali all'iniziativa "Ci vediamo in biblioteca". —

PRESENTATA L'OPERAZIONE PER IL 2023

Centri estivi comunali: 6.500 posti disponibili e 600 addetti in campo

Cinque nidi, altrettante scuole d'infanzia, due primarie e 13 ricreatori. L'assessore Matteoni: «Servizio rafforzato»

Massimo Greco

Per l'onorevole assessore Nicole Matteoni e per lo staff del servizio comunale quelli della calda stagione '23 saranno numeri da record.

Record di 6.500 posti messi a disposizione dei bambini triestini con i Centri estivi e Ricrestate, compreso il margine di overbooking che è del 10% in asili e scuole, del 20% nei ricreatori. Record del personale impiegato, che sfiorerà le 600 unità dividendosi su 5 nidi, 5 scuole d'infanzia, 2 primarie, 13 ricreatori.

Record di risorse, perché il Comune potrà impiegare circa 2 milioni, cifra nella quale convergono 1 milione 370.000 destinati ai Centri estivi, circa 115.000 euro a rafforzare i ricreatori, 500.000 euro per un appalto distinto dedicato a una novantina di disabili bisognosi di un tipo di assistenza specifica. Per quest'ultima iniziativa occorrerà attendere la prossima variazione di bilancio onde ufficializzare lo stanziamento. Anche in questo caso l'aver approvato il bilancio nei termini "naturali" ha consentito una più efficace programmazione.

L'obiettivo della Matteoni è attenuare quanto possibile la differenza di servizio tra le stagioni "piene" (autunno, inverno, primavera) e l'estate, puntando a una sostanziale continuità dell'attività. A presto si procederà con le gare d'appalto, che saranno tre: una riguarderà i "nidi", una le scuole e i ricreatori, una – come abbiamo visto – i disabili. Si sceglierà secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa, a privilegiare la qualità della proposta, che varrà l'85% del punteggio. Ieri mattina, a supportare l'assessore nell'ampiezza delle tematiche, Maria Grazia Monti, Emilia Patriarca, Antonella Brecel, Caia Venier, Chiara Zidari.



I cinque "nidi" schierati dal Comune sono "Frutti di bosco", "Scarabocchio", "San Giusto", "Mongolfiera/Lunallegra", "Elmer". Cinque anche le scuole dell'infanzia: "Primi voli", "Don Chalvien", "Tor Cucherna", "Nuvola Olga", "Pollitzer". Due le primarie, "Morpurgo" e "Filzi Grego". In campo tutti i 13 ricreatori, il "Padovan" resterà aperto anche nel pomeriggio fino alle 19.30.

Nel dettaglio i posti disponibili sono 800 nei "nidi", 1.700 nelle scuole d'infanzia, 1.000 nelle primarie. Nei ricreatori l'offerta è a quota 2.200. Come premesso, per venire incontro a una domanda che si presuppone sostenuta, sarà applicato l'«elastico» dell'overbooking.

Come riferito nel precedente articolo di domenica, la campagna di iscrizioni avrà inizio l'11 aprile e si concluderà il 29 dello stesso mese, graduatorie pubblicate entro il 16 maggio. Le domande vanno presentate esclusivamente online. Si cercherà, per quanto possibile, di prendere in considerazione le domande trasmesse fuori-termine. —

Per le spese veterinarie e farmaceutiche

Un supporto agli anziani che non hanno mezzi per curare i loro animali



Gli assessori Grilli (a sinistra) e Lobianco (a destra)

IL BANDO

Un aiuto economico a favore delle persone anziane che possiedono un animale domestico, ma si trovano in difficoltà finanziarie tali da non poterlo curare: è quanto dispone una delibera comunale che, attingendo a fondi regionali, garantirà un contributo per coprire le spese farmaceutiche e veterinarie dei piccoli compagni pelosi a quattro zampe. «Questa delibera – ha detto l'assessore Michele Lobianco – è un punto di partenza, perché riconosce in modo diretto l'animale d'affezione quale componente del nucleo famigliare, cui deve essere garantita una sorta di assistenza sanitaria». Le condizioni per accedere al finanziamento saranno tre: il proprietario deve essere un ultrasessantacinquenne con un ISEE sotto i 15.000 euro, e il gattino (o il cagnolino) dev'essere microchippato. Il bando è in via di definizione e le domande si potranno presentare dal 1 marzo al 30 giugno 2023, in relazione alle spese sostenute nel 2022. «Lo stato di salute della persona – ha aggiunto l'assessore Carlo Grilli – dipende anche dalle relazioni che sviluppa durante il suo percorso di vita. La relazione tra una persona anziana e il suo amico quattro zampe è una relazione terapeutica». —

MA.SE.

Area Marina Protetta di Miramare e Comune insieme in un progetto di educazione ambientale. Al loro fianco la vincitrice di Barcolana 54

Alfabetizzazione del mare per gli iscritti ai Ricreatori con il sostegno di Wendy

L'INIZIATIVA

MICOL BRUSAFERRO

Bambini dei Ricreatori e dei Ricrestate alla scoperta della biodiversità del mare grazie al programma di "alfabetizzazione al mare" che il Wwf Area Marina Protetta di Miramare ha realizzato in collaborazione con il Comune di Trieste e soprattutto grazie alla donazione che la filantropa americana Wendy Smith, vincitrice della 54esima edizione della Barcolana, ha voluto destinare al BioMa-Biodiversitario Marino di Miramare e alle sue attività di divulgazione ed educazione ambientale nei confronti delle nuove generazioni.

L'iniziativa è stata illustrata ieri, prenderà il via in questi giorni e proseguirà durante tutto l'anno, coinvolgendo complessivamente circa mille utenti dei servizi educativi comunali. I partecipanti saranno divisi in gruppi composti da una ventina di bambini, ai quali saranno proposti oltre 50 interventi da parte dello staff di biologi e naturalisti del Wwf. Nei giorni scorsi intanto si è svolto un incontro formativo con gli educatori dei ricreatori comunali, per presentare l'iniziativa. Il Wwf inoltre realizzerà un gioco da tavola, che verrà poi regalato ai Ricreatori insieme a diverse pubblicazioni per ragazzi edite dall'Area Marina Protetta, per diffondere in modo ancora più capillare le tematiche di attenzione e salvaguardia del mare.





La presentazione dell'iniziativa. Foto Lasorte. In alto, Wendy Smith

L'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia del Comune di Trieste, Nicole Matteoni, ha definito il progetto «importantissimo, con l'obiettivo di avvicinare i giovani a questo meraviglioso mondo, suscitando un sentimento di protezione nei confronti appunto del mondo marino».

Il direttore dell'Amp Miramare, Maurizio Spoto, ha parlato di un programma che punta a «rafforzare il nostro impegno nella divulgazione sul mare che ci qualifica da oltre trent'anni, raggiungendo anche quei bambini e quelle famiglie che più difficilmente hanno accesso alle nostre proposte».

Ieri, nel corso della presentazione dell'iniziativa, è stato letto anche il messaggio inviato per l'occasione da Wendy Smith: «Non possiamo proteggere la risorsa più preziosa del nostro pianeta, l'oceano, se non lo comprendiamo. L'espansione del programma di educazione ambientale del BioMa porterà le meraviglie della vita marina a un maggior numero di giovani e contribuirà a formare una generazione di campioni per l'oceano». —

La preoccupazione di Altin (Punto franco)

«Con la nuova rotatoria davanti allo stadio Grezar addio al playground?»



L'area di Valmaura prevista per il playground. Foto Lasorte

IL CASO

LORENZO DEGRASSI

«Che fine ha fatto il progetto del cosiddetto "playground sportivo" che avrebbe dovuto sorgere nello spazio fra lo stadio Grezar e l'incrocio di Valmaura?». A chiederselo è il consigliere comunale di Punto Franco, Paolo Altin, dopo l'annuncio fatto nei giorni scorsi dal sindaco Roberto Dipiazza sulla possibilità di trasformare l'attuale incrocio semaforizzato in una rotonda.

«In quell'area pedonale doveva nascere uno spazio ricreativo dedicato ai giovani - ricorda Altin - che prevedeva un campo di volley e altri spazi per i giochi da tavolo. Se verrà realizzata questa rotatoria l'area ricreativa non potrà più vedere la luce». Il progetto era stato lanciato nell'estate 2021 con la partecipazione della scuola Edilmaster. «Per questo progetto avevamo proposto anche un emendamento al bilancio 2022 per stanziare dei fondi freschi - ha aggiunto Altin -, ma l'assessore Lodi ci aveva risposto che l'intervento era già coperto dai soldi per le manutenzioni ordinarie. Ciò significa che l'intenzione di portarlo avanti c'era». Ora, con il progetto rotatoria, il timore di Altin è che il playground non veda la luce.

Il direttore dipartimentale Giulio Bernetti ha rassicurato: «Il progetto di un'eventuale rotatoria non andrà a influire sull'area dove dovrebbe sorgere il futuro campo giochi». —



La deposizione choc in Corte di assise della ragazza contesa tra Kashim e Trajkovic, il 17enne strangolato con un laccio

Tradimenti, gelosie, foto e violenze «Ecco perché Alì ha ucciso Robert»

LA TESTIMONIANZA

GIANPAOLO SARTI

Non fosse finita con un omicidio, la lunga testimonianza di Sara (nome di fantasia per non renderla identificabile, ora che è uscita dall'inchiesta) andrebbe derubricata a una storiella tra adolescenti, o poco più, con il suo campionario di sentimenti confusi, tradimenti, foto su Instagram. Invece c'è un morto: Robert Trajkovic, 17 anni, strangolato la tarda sera del 7 gennaio dell'anno scorso con un laccio al collo. Per una cieca gelosia.

La testimonianza resa ieri davanti alla Corte di assise presieduta dal giudice Enzo Truncellito, è quella di "Sara" (nome di fantasia, appunto): la diciannovenne che all'epoca dei fatti stava assieme ad Alì Kashim, il ventiduenne che aveva strangolato Robert quella notte. Se la giovane "stava" con Alì, o non stava più, o stava ogni tanto, oppure sperava di starci ancora, non si è capito: i due si erano lasciati, ma non del tutto. In quel periodo però Sara aveva iniziato a frequentarsi anche con il diciassettenne, conosciuto appena una settimana prima durante una festa di Capodanno. «Avevamo trovato conforto, perché anche Robert si era lasciato – ha raccontato lei (all'inizio sotto indagine per favoreggiamento, poi archiviata) incalzata dal pm Lucia Baldovin e dagli avvocati – Robert aveva luce negli occhi, dava tranquillità, mi piaceva e tra noi non c'era sesso». Alì aveva saputo della relazione: «Diceva che gli andava bene che mi frequentassi con Robert, purché gli lasciassi spazio per dimostrarmi che avrei potuto fidarmi di nuovo di lui. In realtà era geloso».



LA GIOVANE VITTIMA
ROBERT TRAJKOVIC, 17 ANNI
UCCISO LA SERA DEL 7 GENNAIO 2022

Il corpo del giovane era stato trovato nel sottoscala del bed & breakfast di via Rittmeyer 13

Sara poi si è soffermata su Alì, con cui una vera relazione c'era stata. I due si erano anche trasferiti in Germania, andando a convivere. «Poi aveva perso il lavoro – ha ricordato la diciannovenne – non riuscivamo a mantenerci. Si sentiva in colpa, soffriva di attacchi di panico, quando litigavamo si faceva male da solo. Un giorno l'ho visto mentre si dava cinghiate. Poi ha tentato il suicidio... l'avevo trovato in bagno, svenuto, attaccato alla doccia con la cintura dell'accappatoio. Sapevo del suo passato terribile, mi raccontava che suo padre da bambino lo picchiava e lo umiliava. Con suo padre continuava ad avere un rapporto difficile».

Sara è poi ritornata nuovamente su quei giorni. «Ero confusa – ha ripercorso – quella relazione era diventata un triangolo tra me, Robert che conoscevo da una settimana, e Alì che amavo ancora e con cui, una di quelle notti (un paio di giorni prima dell'omicidio, ndr), avevo dormito di nuovo assieme...». La sera del 7 gennaio, invece, è Robert che chiede a Sara di dormire con lei, nel b&b di via Rittmeyer. «Diceva che aveva problemi a casa».

L'ultima traccia del diciassettenne è l'immagine registrata alle 23.38 da una telecamera del conservatorio Tartini, che riprende il passaggio dell'adolescente.

Un'altra telecamera all'ingresso del b&b immortala invece Alì alle 00.13 mentre entra nell'appartamento di Sara. L'omicidio si consuma in quella mezz'ora: Alì aspetta Robert nel sottoscala. Il diverbio, la colluttazione, poi afferra un laccio e lo stringe al collo di Robert. E nasconde il corpo nel sottoscala. I genitori dell'adolescente, non vedendolo più tornare a casa, il giorno dopo sporgono denuncia di scomparsa.

Ieri c'è stato spazio per la testimonianza di un'ex amica di "Sara". Ha riferito che la ragazza all'epoca si confidava con lei, raccontandole che in quel periodo aveva avuto anche altre relazioni, però «con Robert voleva qualcosa di serio, ma si divertiva a fare ingelosire Alì. Quando Robert è scomparso – ha aggiunto l'amica – lei mi aveva telefonato chiedendomi aiuto per cercarlo, diceva di sapere dove fosse». —

SALA TESSITORI

In Consiglio regionale il film sull'amianto

Il cortometraggio "28 Aprile: amianto, verità sospese" dedicato alle tragiche conseguenze dell'esposizione all'amianto nel Monfalconese verrà proiettato oggi, alle 18.30, nella sala Tessitori del Consiglio regionale di Trieste per iniziativa del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin su proposta del consigliere regionale Diego Moretti. Moltissime sono le vittime che l'amianto ha provocato e continua a provocare nel mandamento monfalconese. Non solo ex cantierini ma anche persone che non hanno mai lavorato con l'amianto. Per non dimenticare la sofferenza che l'uso di questo materiale sta creando, soprattutto nei nostri territori, ai lavoratori e alle loro famiglie con centinaia di morti, Stropula Cantieri Teatrali ha prodotto un cortometraggio affinché si mantenga viva l'attenzione su questo problema e sull'importanza della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il film "28 aprile, verità sospese", scritto da Annalisa Delneri e Roberto Covaz, per la regia di Massimo Navone, è un cortometraggio di 43 minuti realizzato grazie al contributo della Regione, dell'Associazione Esposti Amianto di Monfalcone, del Comune di Monfalcone, della Fondazione Carigo di Gorizia e della Bcc di Staranzano e Villesse.

Interpreti Paolo Pizzin, Giovanni Ceccherini, Luciano Barbieri, Annalisa Delneri, Lucia German, Alessandra Bianca, Marilisa Trevisan, Franco Ongaro, Enrico Taunisio, Pavel Berdon, Donatella Ferrante, Carlo Blasini, Paolo Massaria. Consulenza drammaturgica Massimo Navone, aiuto regia Annalisa Delneri, riprese e montaggio video Nicola Marchesin, fotografia e audio Giacomo Bisaro, collaborazione tecnica Silvio Trevisan, musiche originali ed effetti sonori di Enrico Bortolotti. —

Soluzione tecnologica messa a punto dalla start-up triestina Amped

In dono alla Questura un software che migliora le immagini dei filmati

IL PROGRAMMA

LORENZO DEGRASSI

Un software che permette di convertire i filmati di videosorveglianza e di migliorare la qualità delle immagini. È la donazione effettuata dalla start-up tutta triestina "Amped Software" alla Questura di Trieste.

«Da 14 anni affianchiamo le forze dell'ordine – ha ricordato Martino Jerian, amministratore unico e fondatore della Amped – perciò mi è sembrato doveroso omaggiare la Questura di Trieste delle licenze del nostro software. Spero sia utile per contribuire alla sicurezza del territorio e all'ordine pubblico». Il software si chiama "Amped Replay" e serve per l'analisi di immagini e filmati ad uso forense e investigativo. La stessa azienda di Padriciano, oltre alla licenza, provvederà alla formazione degli utilizzatori. «Filmati e immagini rappresentano gli elementi più utili e utilizzati sia durante la fase investigativa, sia come fonti di prova in tribunale – ha proseguito Jerian – pertanto disporre di strumenti che possano garantire il corretto utilizzo e migliorare la qualità delle immagini può essere per gli inquirenti un supporto prezioso».



Martino Jerian e il questore Pietro Ostuni. Foto di Massimo Silvano

Una donazione che è stata accolta naturalmente con molto favore sia dal questore Pietro Ostuni che dal prefetto Pietro Signoriello. «L'interazione tra le istituzioni e società private che propongono e sperimentano tecnologie avanzate rappresenta un punto di forza – così Ostuni – che dobbiamo utilizzare al meglio per garantire la sicurezza della collettività».

Il prefetto, dopo i ringraziamenti alla Amped Software, ha sottolineato come «il nuovo strumento di analisi delle immagini messo a disposizione della Polizia di Stato contribuirà senz'altro a favorire l'analisi investigativa preordinata ad assicurare gli autori di reati alla giustizia». Infine l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti ha sottolineato il valore di un'azienda come Amped, «vero orgoglio per Trieste e il Fvg perché si tratta di un'azienda all'avanguardia nel campo dell'analisi forense di immagini e filmati». —

IL CONCERTO DEL 16 LUGLIO ALLO STADIO ROCCO

Già staccati oltre 10 mila biglietti per i Måneskin

Assalto al sito di TicketOne nella prima giornata di prevendita. Acquisti da tutto il mondo, anche da Emirati Arabi e Usa

Francesco Codagnone

Sito di TicketOne. Lunedì mattina, ore 10.59. L'attesa è alle stelle e continui ad aggiornare la pagina. Arrivano le 11 spaccate: si aprono i portali, è il momento di essere rapidi. Selezioni il posto più bello, quello con la visuale migliore, magari nel prato o in tribuna. Metti due o tre biglietti nel carrello, anche per quella coppia di amici che non sanno ancora che programmi avranno per il prossimo 16 luglio ma, alla peggio, li rivendi al primo che capita. Vai per pagare: il sito è bloccato. Riprovi: uno, due, tre tentativi.

Alla fine, i biglietti del concerto dei Måneskin allo stadio Nereo Rocco sono tuoi. Sui palchi spaccano le chitarre, come le rockstar di un'epoca passata in cui le lingue di fuori e i petti nudi erano trasgressione e i dischi si dovevano girare dopo qualche traccia. Online, spaccano le prevendite, mandano in tilt il web, fenomeno mediatico dell'era di internet dove le vere rockstar vanno in trend su Twitter. Mancano ancora cinque mesi a quel fatidico 16 luglio che vedrà il concerto dei Måneskin a Trieste e i biglietti stanno già andando a ruba. Oltre 10 mila ticket staccati, o meglio comprati con un click. Più di un terzo dei posti dello stadio Rocco venduti solo ieri, nel primo giorno di prevendita. E, di questo passo, lo stadio sarà sold out nel giro di pochi giorni.



I Måneskin, super ospiti sul palco del Festival di Sanremo

C'è chi sostiene che, nelle prime ore dopo il lancio dell'evento su TicketOne, il sito fosse praticamene inagibile: troppe persone connesse, troppi fan che cercavano di accaparrarsi il loro posto sul prato per scatenarsi in compagnia dei Loud Kids. Per vedere Damiano, Victoria, Thomas e Ethan a Trieste si sono collegati da tutto il mondo: Italia, Slovenia, Croazia, Austria, Uk, Germania, Olanda, Svizzera, Bosnia. C'è anche qualcuno negli Emirati Arabi e in Usa che si è connesso per comprare un biglietto per il Rocco: il sito visitato subito dopo sarà stato quello di una compagnia aerea. Oppure di navi da crociera.

Quello che stanno facendo i Måneskin è un qualcosa di irripetibile. È forse la più famosa rock band italiana di sempre, quella che ha ottenuto il maggior successo internazionale. Sicuramente l'unica in grado di portare a Trieste così tante persone, e da così tante parti del mondo, per una sola, irripetibile serata di musica rock. Si sono esibiti sui palchi più prestigiosi: festival rock tra l'America e il Giappone, il palco di Sanremo, quello dell'Eurovision. E, proprio per non farsi mancare niente, tra poco anche quello dello stadio di Trieste. —

Da Giovedì grasso, appuntamenti in serie

Il Tergesteo riferimento per le feste di Carnevale riservate ai giovani



La galleria Tergesteo ospiterà pomeriggi e serate con musica

LE INIZIATIVE

UGO SALVINI

La galleria del Tergesteo diventa sede degli appuntamenti del Carnevale in musica destinati ai giovani.

Lo storico luogo di ritrovo di tante generazioni ospiterà una serie di eventi, a partire dall'inaugurazione di Giovedì grasso, per proseguire con il pomeriggio del venerdì, riservato ai bambini (orario 15-18), la serata di venerdì, con il "Ballo dei Matti", il Party Carnival di sabato, la domenica delle Maschere, con Max de Palma e Chrix B, il lunedì della Cavalchina degli Immaturi e concludere il martedì, al termine del corteo nelle vie del centro, quando le maschere vincitrici saranno invitate dopo le premiazioni a un supplemento di festa.

Ogni sera si inizierà alle 21 (ingresso libero). L'idea di riportare il Carnevale al Tergesteo è di Mauro Manni, animatore del Carnevale dal palco di piazza dell'Unità d'Italia e dal 1992 frontman di centinaia di appuntamenti musicali e di spettacolo. Ad affiancarlo ci sarà Carol Miloch, in arte Carol Emme, insegnante e campionessa di ballo, che coadiuverà Manni anche nell'animazione del palco di piazza dell'Unità d'Italia, dopo la sfilata dei carri e dei gruppi. «L'idea – spiega Manni – è nata dalla volontà di dare uno spazio a ragazzi e studenti che, in questo momento, non hanno un luogo fisso dove potersi incontrare in maschera e perpetuare la tradizione del Carnevale giovane a Trieste».

«Noi ragazzi – precisa Carol – abbiamo necessità di avere un luogo di festa dedicato. Spesso sono dimenticate le nostre esigenze. L'idea di utilizzare il Tergesteo era nata già due anni fa – precisa – ma le restrizioni lo avevano impedito».

In consolle si alterneranno i dj del Mami Staff, Lorenzo Gullo, Andrea Maier, Dj Jody Vivoda, Matteo Dolce, Mattia Maier, mentre all'animazione ci saranno Mauro Manni e Carol Emme. —

L'ORDINANZA RIGUARDANTE IL RIONE

Viabilità rivoluzionata a Servola per l'evento

È alle porte pure il Carnevale di Servola: ecco cosa prevede l'ordinanza sul traffico in zona, in particolare giovedì 16. Divieti di sosta con rimozione e di transito (dalle 9.30 alle 12 e sino a cessate necessità) in occasione della Sfilata delle Scuole in via Servola, tra i civici 42 e 127, in via Soncini, tra via Servola e l'ufficio postale, nonché in via Pirandello tra via Servola e via Soncini. Ulteriori divieti di sosta con rimozione e di transito (dalle 14 alle 20 e sino a cessate necessità) per il Corso delle Serve in via Servola tra via Giardini e via Banelli, nonché in via Soncini tra via Servola e l'ufficio postale. Sosta vietata inoltre dalle 8 alle 20 sia giovedì 16 che venerdì 17 in via Pane Bianco tra il civico 14 e via Sulpicio Gallo. Divieto di transito oltre che di sosta dalle 16.30 alle 18.30 di venerdì 17 e sino a cessate necessità, per la Sfilata dei Ricreatori, in via Servola tra via Carpinetoe via Banelli e in via Soncini, tra via ervola e l'ufficio postale. E ancora: sosta e transito vietati dalle 14 alle 20 di giovedì 16, venerdì 17, domenica 19 e mercoledì 22 in via Servola, tra i civici 174 e 176, nonché dalle 21 di domenica 19 e sino a cessate necessità per il Corteo mascherato in via Servola, tra via Banelli e il civico 180 e in via Soncini tra via Servola e l'ufficio postale. Altre prescrizioni vietano la sosta dalle 8 di domani sino alle cessate necessità di lunedì 20 in via Soncini tra il civico 138/C e via Servola. Per il Funerale del Carnevale di mercoledì 22 sosta e transito vietati dalle 14 alle 19 in via Servola tra via Giardini e via Banelli e in via Soncini tra via Giacometti e via Servola.—

La sarta, originaria di Maribor in Slovenia, lavora nel settore da 30 anni e da 13 crea abiti e costumi d'epoca nel suo laboratorio in zona via Udine

Un pezzetto di Trieste alla grande festa di Venezia grazie ai vestiti di Jadranka

LA STORIA

NICOLE CHERBANCICH

Quando si parla di Carnevale, il più delle volte si pensa subito a quello di Venezia. E lì, anche in questa edizione, cè un pezzettino di Trieste. O, per meglio dire, un pezzettino della creatività di Jadranka Kuhar. Nella sua "Sartoria Adriana", in Campo Belvedere, in zona via Udine, Jadranka dà vita infatti anche a numerosi costumi d'epoca, utilizzati durante le sfilate e gli eventi carnevaleschi. La creazione di un costume d'epoca non è affatto semplice: «A ogni pezzo lavoro dalle 80 ore in su», racconta Kuhar: «Quando si inizia a crearne uno, spesso non si sa da dove iniziare. Io, tante volte comincio dalla parte più difficile, il pezzo sopra, e poi scendo fino al pezzo sotto. Si tagliano i tessuti, le stecche vanno cucite a mano, si formano le gabbie delle sottogonne, le stecche in metallo vanno lavorate. Nata la sottogonna nasce anche la gonna. Infine i laboriosi ricami. Mi ispiro sempre e solo alle epoche, perché è quello che conta quando si va a Venezia, che il costume abbia un valore e si distingua da quelli più "semplici"». I costumi di '600, '700 e '800 hanno caratteristiche precise: quando ha cominciato a crearli, circa 20 anni fa, Jadranka si è documentata attentamente. I tessuti provengono quasi sempre da negozi triestini, in minima parte da Mestre e Venezia. Inutile nasconderlo, i costumi d'epoca hanno un prezzo considerevole e la titolare, consapevole di ciò, offre la possibilità di noleggiarli. Oltre a un'indubbia bravura, dietro al lavoro di Kuhar c'è tanta passione. Lo conferma anche il fatto che nel contesto del Carnevale di Venezia si sia aggiudicata ben tre vittorie, classificandosi prima, seconda e terza.



Jadranka Kuhar nella sua "Sartoria Adriana". Massimo Silvano

Prima della "Sartoria Adriana", in quel foro commerciale ci sono stati altri negozi, tra cui uno di abbigliamento. La sartoria, piccola ma piena di punti che attirano lo sguardo, esiste da 13 anni, sebbene Jadranka faccia quel mestiere da 30. Adriana, che tradotto dallo sloveno significa proprio Jadranka, propone non solo costumi carnevaleschi, ma anche riparazioni su abiti da sposa, riparazioni di altro genere, abiti su misura. Non ci sono altri dipendenti, anche perché trovare il giusto aiutante è un'impresa: un artigiano deve combinare velocità e perfezione, qualità che in pochi riescono a unire. Jadranka Kuhar nasce a Maribor, in Slovenia, e da bambina vive a Radenska, in una casa storica di una contessa polacca. In soffitta trova libri antichi e costumi e rimane affascinata da ciò che evocano. «Ho cominciato a cucire a 13 anni, è sempre stata la mia passione, il mio sogno. Ho avuto diversi insegnanti nella mia vita, severi, ma che mi hanno insegnato molto: tra questi c'era una signora tedesca che mi faceva disfare cappotti e pantaloni per poi ricucirli. Più e più volte. Spesso ritornavo a casa piangendo». Dopo aver cominciato a studiare stilismo in Slovenia, Jadranka conosce il primo marito e si trasferisce a Trieste. Inizialmente lavora in diversi negozi, sia come commessa che sarta. Ed è così che comincia la storia.—

L'ORDINANZA DELLA POLIZIA LOCALE

Definiti i divieti di sosta e transito per la sfilata dei carri a Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Scalda i motori la 69.a edizione del Carnevale muggesano, in programma dal 16 al 22 febbraio, e arrivano le regole per far sì che le giornate di festa si svolgano in un clima di collaborazione: una corposa ordinanza apposita è stata, infatti, firmata dal comandante della Polizia locale, Mariagrazia Vergerio.

Si ricorda in primis che quest'anno non è prevista l'installazione del Palacarnevale in piazzale Alto Adriatico. Previsto l'arrivo di migliaia di persone richiamate dalla tradizionale sfilata dei carri allegorici che si terrà domenica 19 febbraio, oltre che dal programma di manifestazioni, apertura di chiostri gastronomici nonché spettacoli musicali serali.

Per il clou della festa carnascialesca, ossia la sfilata di domenica 19 febbraio, è prevista l'istituzione del divieto di sosta dalle 7 alle 21 sulle seguenti strade e piazze: via di Trieste (da Molo Balota a via Battisti), via Battisti, via Matteotti (da via Frausin all'intersezione con via Deluca), viale XXV Aprile, via Forti, via Berzulla, via Reti, via D'Annunzio, via Roma, via Mazzini, piazza della Repubblica, largo Caduti per la Libertà, via Tonello, via Signolo, via San Giovanni (da via Mazzini a via Signolo), viale Frausin, piazzale Foschiatti, piazzale Curiel, via Deluca e nella parte iniziale di via dei Mulini, via Crevatini, località Pisciolon, località Riostorto, via Pianezzi, via Felluga, Salita Ubaldini.



LA SFILATA DEL 2018
IL CARRO DELLE BELLEZZE NATURALI DURANTE L'APPUNTAMENTO CLOU DEL CARNEVALE DI MUGGIA DI UNA MANCIATA DI ANNI FA

Per consentire l'uscita dei carri allegorici dal magazzino comunale di via di Trieste e l'attestazione alla partenza della sfilata viene istituito il divieto di transito dalle 7 alle 13 su via di Trieste (da Molo Balota a via Battisti), via Battisti, largo Caduti per la Libertà, via Tonello, via Signolo, un tratto di via San Giovanni, via Mazzini, viale XXV Aprile, via Forti, via D'Annunzio.

Per consentire il regolare svolgimento della sfilata dei carri e delle maschere è prevista l'istituzione del divieto di transito dalle 12.30 alle 21 su viale XXV Aprile, via Forti, via Berzulla, via Reti, via D'Annunzio, via Roma, via Mazzini, piazza della Repubblica, largo Caduti per la Libertà, via Tonello, viale Frausin, via di Trieste (da Molo Balota a via Battisti), via Bembo, via Colarich oltre che su via Battisti (tra largo Caduti per la Libertà e via Manzoni), via Manzoni, Riva de Amicis, Largo Nazario Sauro, galleria di Muggia centro.

Per informazioni e aggiornamenti: http://www.comune.muggia.ts.it/carnevale-2023/comunicazioni-e-informazioni-utili. —

LA MAPPA

E sabato tocca a Opicina: ecco le regole per la viabilità

TRIESTE

In vista del Carnevale carsico di Opicina, il Comune ha previsto un'ordinanza per regolare la viabilità valida sabato 18 febbraio, rinviabile in caso di maltempo al 25. Vigerà il divieto di sosta con rimozione, dalle 0 alle 20, e comunque fino al termine della manifestazione, in strada per Vienna tra via Ricreatorio e Poligono, via Prosecco tra strada per Vienna e via Fiordalisi, in via Ricreatorio tra strada per Vienna e via Conconello, sul piazzale della rotatoria, in via Nazionale tra piazzale Monte Re e la rotatoria, in via Basovizza, tra via Cardi e strada per Vienna, e in via Cardi, in prossimità dell'intersezione con via Basovizza. Divieto di transito dalle 12 alle 19, e comunque sino al termine di sfilata e pulizie, in via Prosecco, tra strada per Vienna e via Fiordalisi, in via Ricreatorio, tra strada per Vienna e via Conconello, in prossimità della rotatoria, in via Nazionale, tra via Carsia e rotatoria, in strada per Vienna, tra via Ricreatorio e Poligono.—

La trasferta delle compagnie muggesane

Delegazione in maschera da piazza Marconi all'evento di Pordenone



Parte della delegazione muggesana presente sabato a Pordenone

LA TAPPA

MUGGIA

Il Carnevale di Muggia in trasferta a Pordenone. Con una piccola rappresentanza, ma significativa per i costumi, con la banda dell'Ongia, e alcuni componenti delle compagnie del carnevale muggesano, lo scorso sabato il gruppo carnascialesco della cittadina – uno dei cinque presenti alla kermesse friulana insieme alla Filarmonica di Pordenone con il tema "I Messicani", il gruppo Dolly di Cittadella con il tema "Cenerentola al ballo", i Mati nel carneval con il tema "Ghe ne vedemo de tutti i colori" e gli sbandieratori di Cordovado – si è fatto molto apprezzare per i costumi, «fuori dai soliti schemi carnevaleschi», ha spiegato il presidente dell'associazione delle compagnie Mario Vascotto. «Il percorso – ha raccontato Vascotto – era abbastanza breve. Molti i gruppi partecipanti, ma a differenza del Carnevale di Muggia, c'erano al massimo il carro e un gruppo di ballerini, o solamente il carro. Molta musica sui carri, buona la presenza di pubblico, ma non eccezionale». La sfilata è partita da viale Marconi con 14 carri e 5 gruppi. — L.P.

L'INIZIATIVA

La Giornata internazionale dell'epilessia approda in Comune



Creare i presupposti per garantire a chi soffre di epilessia «il diritto di vivere con dignità tale condizione». Un obiettivo che si ottiene soprattutto «facendo rete». Sono questi i messaggi che ieri, Giornata internazionale dell'epilessia è stato trasmesso al sindaco, Roberto Dipiazza, da Kathrin Visentin, referente regionale dell'Associazione italiana epilessia, nel corso di un incontro in Municipio. La referente ha anche consegnato a Dipiazza il volume "Tempestina e le gironiche", scritto da Giorgia Bella e illustrato da Claudia Flandoli, dedicato ai bambini che soffrono di crisi epilettiche. «Il nostro impegno – ha sottolineato Visentin – punta a promuovere la consapevolezza della malattia e il riconoscimento dei problemi di chi ne è affetto, delle loro famiglie e di chi si occupa dell'assistenza». Dipiazza ha confermato «la massima attenzione per il prezioso lavoro svolto dall'Associazione» e ha ribadito «l'importanza di trovare insieme le più adeguate forme per una sempre più proficua collaborazione».

U. SA.

LA FOTO DEL GIORNO

Cambio ai vertici di Lambretta



Nuovo direttivo per l'associazione Trieste in Lambretta: Michele Pianigiani presidente, Dario Bracco vice presidente, Silvio Pianigiani segretario e Bruno Poldrugo consigliere.

LE LETTERE

Monumenti
Tallero e bagni pubblici

C'è chi si indigna perché il tallero sta proprio davanti ai gabinetti pubblici, ma ben venga invece! Così sarà più facile spiegare anche ai turisti dove si trova l'unico, e sottolineo unico, gabinetto pubblico di questa città che vuole passare per civilissima e fa finta che gli esseri umani siano fatti di puro spirito e non abbiano le esigenze che anche gli altri esseri che popolano questo mondo hanno. Così, mentre in altre città più civili, non ci si perita a piazzare gabinetti anche sulle piazze principali o addirittura nel pianoterra del municipio, da noi si fa finta di niente lasciando che la gente, specialmente appena fa buio, la faccia tranquillamente un po' dappertutto, tanto poi si dà la colpa ai cani.

Liliana Davanzo

Sanità
Una "lotta" per il primato

Dopo circa vent'anni viene rilanciata la costruzione - ampliamento dell'Ospedale di Cattinara. Doveva iniziare tanto tempo fa ma i soldi stanziati vennero "girati" per il nuovo ospedale di Pordenone: noi non eravamo ancora "pronti". Come ci si sia trovati invischiati nella precedente gara d'appalto è un mistero che nessuno oramai svelerà.
La fanfara regionale suona a festa, promettendo un contenitore mai visto, ma il contenuto di che valenza sarà? Quale sarà l'ospedale hub in regione?
Il duo Serrachiani-Telesca non aveva nessun dubbio: era quello di Udine. Con Fedriga e Riccardi non c'è stato, ancora, un pronunciamento netto ma l'indirizzo mi sembra lo stesso. La medicina è una scienza in rapida evoluzione: le nuove sfide, con la nascita di nuovi dipartimenti e specializzazioni e macchinari d'avanguardia, che strada prenderanno: quella di Oltre Isonzo o l'area giuliana? Lì si valuterà la scelta finale.
Non dimentichiamocelo mai: la Sanità è la prima "industria" nazionale, muove un sacco di soldi e potere, e sempre più soldi fagociterà.
Gli interessi dunque sono enormi.
Attenzione poi al nostro Burlo, se riescono a fargli perdere il titolo di Irccs, il gioco è fatto. Abbiamo un sindaco che è "distratto" da sogni "aerei", pertanto da piazza dell'Unità non avremo a mio avviso nessun aiuto, deve andare bene così. L'attenzione della città deve essere massima.

Iginio Zanini

Disturbi cognitivi
Due professioniste brave ed empatiche

Siamo un gruppo di familiari di pazienti con disturbi cognitivi e vorremmo esprimere un pubblico ringraziamento per l'operato di due dottoresse del Distretto 2 di Trieste, Filomena Vella, neuropsicologa e referente del Centro diagnostico distrettuale per i disturbi cognitivi, e Laura Santon, geriatra. Da questi due medici dalla grande umanità ed empatia i pazienti non vengono solo presi in carico ma trovano qualcuno che realmente si prende cura di loro.
Nessuno viene considerato un "caso di demenza", bensì una persona con la sua storia e la sua dignità, che va sempre guardata negli occhi, coinvolta e fatta sentire parte della relazione e degna di rispetto indipendentemente da quanto avanzato sia il suo stadio di demenza. Tutto questo, pur in ambito medico, non è affatto scontato.
Nel corso del tempo hanno saputo costruire una formidabile rete di sostegno per i pazienti con declino cognitivo e per i loro familiari, costruendo e consolidando ampie forme di collaborazione tra diversi attori sul territorio (medici, infermieri, assistenti sociali, associazioni di volontariato, cooperative), ricercando con entusiasmo e tenacia soluzioni pratiche e aiuti concreti che consentono a noi caregivers di non perdere tempo ed energia preziosi nei mille rivoli della burocrazia socio-sanitaria.
Hanno anche creato un gruppo di supporto per noi familiari che si riunisce mensilmente al Distretto: è un'importante occasione di condivisione di difficoltà e paure, di spunti di riflessione comuni e di insegnamento della gestione dei vari aspetti della demenza.
È ormai accertato che con l'aumento dell'aspettativa di vita la demenza diventerà, in tempi brevi, uno dei problemi più rilevanti in termini di sanità pubblica. Per questo ci auguriamo che il prezioso lavoro svolto dalle dottoresse Vella e Santon possa essere fonte d'ispirazione e che questa realtà d'eccellenza diventi un progetto pilota anche negli altri Distretti cittadini.

familiari di pazienti Distretto 2

Mobilità sostenibile
Il degrado pericoloso per le carrozzine

Uscire dalla nostra abitazione e girare per la città sulle nostre carrozzine elettriche è una grande soddisfazione perché ci sentiamo più autonome.
Anche questi momenti, però, diventano sempre più difficili: marciapiedi dissestati, buche dappertutto, transenne, deiezioni canine, sporcizia varia ci costringono a pericolosi slalom con il rischio frequente di cadere dalla carrozzina.
Perché, bisogna dirlo, a parte piazza dell'Unità e zone limitrofe, tutto il resto della città lascia molto a desiderare.
Così, quando pensiamo al progetto faraonico della cabinovia, a tutti i soldi che vi verranno investiti per la costruzione e a quelli che poi serviranno per la gestione ordinaria, verosimilmente a carico della cittadinanza, ci chiediamo: non sarebbe un investimento migliore lavorare per garantire una mobilità veramente sostenibile ed equa per tutti?

Ornella Marchese
Luisa Chersicla

Sviluppo
Zeno D'Agostino una figura d'esempio

"Zeno e gli altri. Se Trieste è in ritardo". Questo era il titolo di un editoriale di Roberto Morelli. Io propongo una diversa lettura: "Zeno e gli altri. Se Trieste veleggia con il suo porto brillando in economia, a beneficio di tutta la Regione".
Zeno D'Agostino, infatti, con il suo nome di battesimo uscito dalle pagine di Italo Svevo, ha macinato primati su primati. D'Agostino è anche il nuovo presidente dei porti europei. Si avvale di validi funzionari tra cui spicca il segretario Generale Vittorio Torbianelli, suo braccio destro. Personalmente mi onoro di conoscere Zeno e non posso che esprimere soddisfazione per la nomina di un manager veronese alla guida del massimo organismo europeo dei porti. Un prestigioso incarico internazionale in cui D'Agostino, con le mani sul timone d'Europa, saprà confermare il suo talento, di cui ha già dato prova nei suoi sette anni alla guida del Por-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

14 FEBBRAIO 1973

- Il prezzo delle carni nella Slovenia subirà nei prossimi giorni un aumento medio del 30 per cento, con punte di circa il 42 per cento per le parti più pregiate del vitello.
- Andata e ritorno a vuoto ieri per i frontalieri triestini e goriziani: chiusi "di là" i cambia valute per ottenere dinari, ma nemmeno accettate le lire italiane quindi niente benzina ne alimentari.
- Secondo un piano dettagliato di ristrutturazione allo studio del prof. Costa il centro storico di Muggia ritroverà la sua poesia, restando intatta l'atmosfera delle calli prive di sole.
- Interrogazione dei consiglieri comunisti Rossetti, Inwinki e Monfalcon sul fatto che, negli ultimi mesi", i muri di numerosi edifici e monumenti sono stati insozzati da scritte e simboli di carattere neo-nazista e neo-fascista.
- Per "pochi intimi", ieri sera la rappresentazione dell'"Edipo senza sfinge" al Teatro Auditorium, trascritto da Corneille da Ruggero Jacobbi, anche attore con la compagnia della cooperativa Teatro italiano moderno.

GLI AUGURI DI OGGI



JOLANDA
Tantissimi auguri per l'importante traguardo dei 100 anni dai figli Paolo e Roberto, dai nipoti Diana e Francesco e dalla nuora Antonella



FABIANA
Il tuo sorriso è quello di sempre, tanti auguri da Vittorio, Leonardo, Eloisa e amici tutti

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo immensamente il personale sanitario del Sistema 118 che in data 8 febbraio scorso, in piena notte con Bora e freddo, ha prestato soccorso a nostro figlio di 4 anni.

I sanitari hanno dimostrato una squisita gentilezza e un'eccellente professionalità.

Si sono presi cura di nostro figlio quasi fossero loro i genitori.

Famiglia Franciosa

ELARGIZIONI

In memoria di Lidia Massaria dal figlio Enzo 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Ferruccio Bernini da parte di Merinelli, Gant, Cervi, Bernini, Giuffrida, Kirchmayr, Pitacco, Giorio 120 pro SANTUARIO DI SANTA MARIA MAGGIORE

In memoria di Zarotti Roberto 200 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Ferruccio Bernini da parte di Sivini, Eustratiadi, Zoppolato, Delise, Franza, Riavini, Mari 70 pro SANTUARIO DI SANTA MARIA MAGGIORE

L'EVENTO

Al Cantabimbo 2023 in 400 per un inno alla vita



Con il titolo "Do-re-mi, noi alla Vita diciamo sì!" si è svolta Cantabimbo 2023, alla 21^ edizione e ripresa dopo il biennio di Covid-19. Al Teatro Bobbio circa 400 bambini hanno cantato il dono della vita e l'importanza di rispettare se stessi e gli altri, evento organizzati da Centro di aiuto alla Vita e Comune.

to di Trieste. Per l'intero sistema portuale nazionale significa avere una figura di riferimento che sa dialogare con il mondo imprenditoriale ed è stimato anche da quello dei lavoratori.

Claudio Visintin

Velocità

L'assurdo limite sulla grande viabilità

Gentile direttrice,
ho letto giorni fa l'ennesima segnalazione che tratta il problema dell'assurdo limite di velocità sulla SS202 ex Gvt. Anche in questo caso il Comune, nella persona dell'assessore competente per la Polizia Locale, ha brillato per l'assordante silenzio. In compenso leggo che ogni settimana il comando della medesima Polizia Locale manda una pattuglia a sanzionare i malcapitati che superano il predetto limite.
Tempo fa, mentre la stessa Anas aveva promesso che avrebbe rivisto il limite, l'assessore aveva parlato di ragioni di sicurezza quando è fin troppo evidente che l'unico scopo o è di fare cassa a spese degli automobilistici o più prosaicamente migliorare qualche indicatore che misura l'efficienza della predetta Polizia Locale.
Ora nessuno pretende che su tale strada si applichino i limiti di velocità previsti per le autostrade o per le strade statali ma qualsiasi persona di buon senso rileva che se sulla costiera, salvo qualche tratto, vige il limite di 80 chilometri orari e considerando che su quella strada possono transitare i ciclisti e ci sono anche aree di sosta non si capisce perché su una strada con caratteristiche autostradali non si possa applicare almeno lo stesso limite. Su questo tema il Consiglio Comunale è silente.
Ci si dovrebbe aspettare che i consiglieri, almeno quelli di opposizione ma anche quelli di maggioranza, si prendano a cuore questo problema molto sentito dai cittadini e invitino l'assessore e il comandate della Polizia Locale a giustificare queste vessazioni e il sindaco ad intervenire presso l'Anas per portare il limite a un valore ragionevole almeno analogo a quello presente sulla costiera. L'inerzia del consiglio comunale fa sorgere l'amara considerazione che votare per detto consiglio è inutile se gli eletti se ne fregano dei problemi dei cittadini.

Cristiano Prezzi

L'opera

Com'è povero quel monumento

Sono andato a vedere il famoso tallero che è stato interrato in Ponte Rosso. Sono rimasto deluso per l'opera che mi è parsa "povera" e non degna di un'imperatrice cui Trieste è molto affezionata. Le dimensioni sono modeste. La tecnica con cui è espresso il profilo di Maria Teresa mi ricorda la tecnica delle siluette in voga nella Francia del XVIII secolo. Il vocabolo siluette deriva da Etienne de Silhouette, ministro delle finanze di Luigi XV, passato alla storia per la sua estrema parsimonia (ebbe il coraggio di tagliare persino le spese del re) e in Francia indicava una persona che spende poco e mangia poco. Il fatto poi che il tallero sia il progenitore del dollaro credo che avrebbe meritato un'opera più importante visto che siamo nell'epoca del "Re Dollaro" (qualcuno dice addirittura del "Dio Denaro"). Sulla sua ubicazione vicino ai gabinetti pubblici qualcuno ha già fatto considerazioni non certo positive; io penso che chi ha fatto questa scelta volesse sfatare il famoso detto che il denaro non ha odore.

Carlo Quattrociocchi

IL CALENDARIO

Il santo Valentino (martire)
Il giorno è il 45°, ne restano 320
Il sole sorge alle 7.11 tramonta alle 17.28
La luna sorge alle 1.57 e cala alle 10.51
Il proverbio Per San Valentino primavera sta vicino

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazza Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; via di Prosecco 3- Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 3516060650

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza dei Foraggi 4/A, 040 942133

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 ($\mu g/m^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O_3) ($\mu g/Nm^3$)

Giorno	PM10 in $\mu g/m^3$	O_3 in $\mu g/Nm^3$
10 febbraio	17	98
11 febbraio	25	89
12 febbraio	27	19
13 febbraio	31	69
14 febbraio	43	33
15 febbraio	64	32

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

L'Acquedotto teresiano svela segreti inediti al Capofonte: vasche e canalette scoperte dall'Adriatica di speleologia

MARCO RESTAINO

Oltre il Tallero di Maria Teresa, un altro monumento della Trieste emporiale sta lentamente tornando nelle mani della nostra città.

Un percorso che terminava, con la fontana "del giovanin" davanti il "tallero" , creata da Giovanni Mazzoleni assieme alla fontana dei quattro continenti in piazza grande.

Da queste fontane, sgorgava l'acqua dell'acquedotto teresiano, capolavoro di ingegneria idraulica di Metà Settecento, che grazie ai volontari della Società adriatica di Speleologia, sta nuovamente tornando alla luce.

Due importanti monumenti che ci portano indietro nel passato, sino a quando Trieste affrontava un grosso problema: trovare l'acqua per una città in forte espansione.

Alle spalle il Carso, che con le sue grotte inghiotte nel sottosuolo ogni singola goccia di pioggia, e tra i colli di Trieste dei torrenti a regime stagionale, troppo spesso inquinanti per la mancanza di un sistema fognario. L'acqua viene individuata in periferia, a San Giovanni, dove alcune sorgenti fanno presagire la presenza di risorse idriche più consistenti. Nel 1751, grazie ai proventi derivanti dalla tassazione del pesce, viene inaugurato l'Acquedotto teresiano che, con successivi ampliamenti, raggiunge il chilometro e mezzo di gallerie sotterranee.



Galleria poi dimenticate e oggi riscoperte, pulite e liberate da un allagamento che imperversava da più di 20 anni: aveva destinato la struttura ad essere totalmente persa. Cuore dell'Aquedotto, il Capofonte teresiano, in via delle Cave, oggetto in queste settimane di alcuni interventi di manutenzione, concordati tra Comune e l'Adriatica di speleologia, dopo i problemi di allagamento del sito causati dal blocco - dopo due secoli e mezzo di onorato servizio - di una canaletta di smaltimento dell'acqua. Questi interventi ci hanno fatto scoprire delle vasche sotterranee esterne al Capofonte, di cui si trovava traccia solo in qualche antico progetto.

«Per noi è stato un importante ritrovamento - commentano gli speleologi della Sas - in quanto non pensavamo che il Capofonte potesse celare ancora qualche mistero da svelare».

«Le vasche, come da progetto originale - continuano - esistono ancora ma non solo; sono collegate ad un sistema di canalette, in parte ancora da scoprire, che svolgono a tutt'oggi il compito di smaltire le acque. Abbiamo anche riscoperto delle canalizzazioni di "troppo pieno", che saranno oggetto di indagini future».

Degli interessanti passi in avanti, che completano il quadro d'insieme per comprendere il reticolo di gallerie e canalizzazioni che portavano l'acqua verso la città.

Tutto questo nel centoventesimo anniversario della morte dell'ingegnere Anton Tschebull (che cade proprio il 7 febbraio, come l'inaugurazione del Tallero) l'ultimo ad operare progettando dei prolungamenti dell'Acquedotto teresiano nel tentativo, senza successo, di arrivare alle falde profonde del Carso. —

MEDAGLIA E DIPLOMA AL NIPOTE UFFICIALE DELL'UNUCI

Omaggio in ricordo del maresciallo Musizza, istriano vittima dei nazisti e dell'Ozna titina

Vivo compiacimento dei soci della Sezione di Trieste dell'Unione nazione ufficiali in congedo d'Italia (Unuci) per la consegna al vicepresidente, capitano Mario Musizza, da parte del prefetto Pietro Signoriello della medaglia e del diploma istituiti per i discendenti dei cittadini italiani uccisi dalle truppe jugoslave dopo il settembre '43 e in esito alla cessione alla Jugoslavia di gran parte del territorio della Venezia Giulia disposta con il Trattato di Pace del 1947. La cerimonia è avvenuta in Prefettura per il Giorno del Ricordo, massima autorità il ministro Ciriani. Il riconoscimento onora la memoria dello zio di Mario Musizza, il maresciallo di III^ classe nocchiere Mario Musizza, sottufficiale della Marina Militare italiana nato a Isola d'Istra.

Musizza fu catturato dalle truppe tedesche nelle isole dell'Egeo dopo l'armistizio del 1943 e avendo rifiutato di collaborare fu deportato in Germania nei campi di prigionia. Liberato a fine guerra, nel 1945 riprese il servizio in Marina a Venezia. Dopo aver giurato fedeltà alla Repubblica e conservato la cittadinanza italiana, fu collocato in congedo per consentirgli di riunirsi alla famiglia, rimasta a Isola nella Zona B del Territorio di Trieste, sotto amministrazione militare jugoslava. Giunto in Istria, il capo Musizza prese contatto con il presidente del Cln italiano Luigi Drioli e, arrestato da parte dell'Ozna su delazione, fu sottoposto a torture e venne trovato morto in una cella del carcere di Capodistria. Il presidente dell'Unuci di Trieste, contrammiraglio Roberto Semi, ha sottolineato come la vicenda del maresciallo Musizza sia emblematica per dimostrare come non vi sia contraddizione tra Giornata della Memoria e Giorno del Ricordo, perché in entrambe ricorrenze si tramandano alle attuali generazioni le tragiche vicende di persone che hanno sacrificato la vita per i supremi ideali dell'amor di Patria e della libertà. A volte, come in questo caso, essendo vittime due volte. Il capitano Musizza all'Unuci assiste il presidente Semi negli intensi rapporti con le corrispondenti associazioni di Slovenia e Croazia: circostanza questa – puntualizza Semi – che comprova come nel settore la collaborazione abbia definitivamente archiviato le pregresse incomprensioni e rigidità verificatesi tra gli Stati.



CULTURE

L'anticipazione

Esce oggi per La nave di Teseo il nuovo romanzo dello scrittore triestino. Una metafora della vita vissuta tra ricordi, citazioni e le fenomenologie più varie della quotidianità

"L'avventura terrestre" di Mauro Covacich alla riscoperta del corpo

LA RECENSIONE

CRISTINA BENUSSI

Con una disposizione d'animo aperta a una serena autoironia **Mauro Covacich** racconta ancora di sé nel suo ultimo romanzo **"L'avventura terrestre" (La nave di Teseo, pp. 336. Euro 20)**, da oggi nelle librerie. Il titolo tuttavia presuppone un'interpretazione ben più ampia del testo, perché il narratore vi squaderna un intero universo, quello che gli passa nella mente in una manciata di giorni per lui cruciali.

Già, perché l'avventura terrestre ha inizio dall'ineludibile decisione di sottoporre il suo orecchio ad una risonanza magnetica, per capire l'origine di alcuni disturbi. È un *memento mori* che turba la quotidianità distesa di uno studente di filosofia, nel tempo riuscito a realizzare il sogno di divenire scrittore e a raggiungere un felice rapporto sentimentale con la seconda moglie.

Per dominare l'ansia dell'attesa, l'autore cerca dunque di riannodare i fili della propria vita, a cominciare da quando, prima di laurearsi, faceva il bagnino: è proprio durante un amplesso con la barista, in una cabina dello stabilimento balneare, che per la prima volta compare lo sconosciuto portatore di un messaggio tanto perturbante quanto incontestabile: «morirai». Personaggio sulla cui identità il protagonista può fare solo illazioni, allucinazione o proiezione di se stesso che sia, quell'individuo compare nella sua vita sempre all'improvviso, obbligandolo puntualmente a interrogarsi. L'intero ciclo vitale viene così rappresentato attraverso un flusso di coscienza che innesca cortocircuiti narrativi infiniti, intrecciando vita vissuta ed elaborazioni intellettuali: si sa che è la mente a far scattare il sistema di difesa del corpo, da "distrarre" nell'attesa del verdetto medico. Covacich ama il suo corpo, tanto da descrivere con abbondanza di particolari i modi con cui esso reagisce nel suo ininterrotto dialogo con il mondo, le scorpacciate, il vomito, gli amplessi, gli svenimenti e altro. Con l'occhio, ad esempio, può raffigurare


Lo scrittore triestino Mauro Covacich

ciò che lo circonda in modo iconico, vedere "altrimenti" il mondo così come sa fare la letteratura, che permette addirittura di riportare in vita di chi non c'è più: è il recupero di alcuni momenti condivisi a far rivivere il padre che, nella sua divisa di tranviere viene visionariamente accostato ad Anchise nei campi elisi di quell'Eneide, continuamente evocata.

L'avventura terrestre rispecchia proprio l'inesauribile accadere della vita stessa, nelle sue fenomenologie più varie, anche di quelle che sono sotto gli occhi di tutti, ma che pochi "vedono": la carica adescatrice delle televendite e la composizione psico-sociologica dei frequentatori delle piscine; il sorprendente mondo degli anziani e quello altrettanto imperscrutabile del popolo delle discoteche; la Roma ai tempi di Virgilio a quella contemporanea, città dove l'autore si è trasferito, ma che gli fa pensare sempre a Trieste.

Non mancano le personali saghe familiari e i racconti di viaggio, le mail di una giovane madre cui ha commesso l'errore di rispondere, la svagata ansia di un sé finalista al Campiello e così via. Ma il vissuto si confronta sempre con quanto la mente ha immagazzinato, con memorie musicali e cinematografiche, dalla trilogia di Kieślowski alle nove ore del ciclo sulla Shoah di Claude Lanzmann; con Heidegger e Lévinas, con le lezioni da lui tenute e organizzate da un portiere in uno scantinato di periferia. La prima riguardava l'abitare, visto che l'abitare e il fare letteratura implicano in entrambi i casi di voler prendersi cura delle cose, creare luoghi, dare forma ai sentimenti. Il narratore scopre allora che il famoso Castello di Kafka in realtà è proprio il suo corpo, da dove verrà scacciato, nonostante abbia tutte le carte in regola per abitarci. Come toccherà a lui, e a tutti noi. La morte viene dunque esorcizzata parlandone in continuazione: quella del padre, del professore di latino di cui sta uscendo il commento integrale al libro VIII dell'Eneide, suicidatosi come Carlo Michelstaedter e Gilles Deleuze, sulla cui opera il narratore aveva discusso la sua tesi di laurea. Immagina le più diverse modalità per mettere in atto il proprio suicidio, che ovviamente riuscirà sempre a scansare, vagheggia come sarà il mondo senza di lui, visita un cimitero e studia i processi chimici tramite i quali si potrebbe decomporre quell'amato corpo che ora gli è fonte di così tanti grattacapi. Una dottoressa l'aveva invitato alla prudenza ricordandogli che il suo cuore «compie centomila battiti al giorno», fa transitare «novemila litri di sangue in un sistema circolatorio di centoventimila chilometri percorso per intero ogni venti secondi». La frase lo aveva colpito ma ora è sicuro di averla già sentita nell'Ulisse di Joyce che definiva quel muscolo «una macchina che pompa migliaia di galloni di sangue al giorno, o qualcosa del genere». Joyce è uno degli autori cui Mauro Covacich ha certamente pensato quando scriveva L'Avventura terrestre, ritrovandosi per molti aspetti in quel suo dirompente monologo, che in verità coinvolge tutti noi. «Possibile che qualsiasi stupido pensiero richiami alla memoria una cosa che ha letto? È questo il risultato di una vita passata a nutrirsi di frasi altrui?». La risposta non solo è davvero scontata, ma aiuta a "vedere" anche i propri errori, con rassegnata indulgenza. —



IL ROMANZO

L'uomo bianco diventa marrone ma la divisione in classi rimane

Un'inquietante vicenda immaginata dal pakistano Mohsin Hamid dopo l'11 settembre, quando il colore della pelle era già colpevolezza

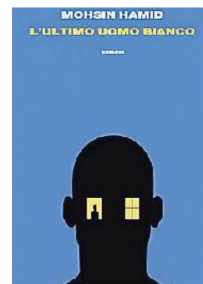
Donatella Tretjak

Così come il commesso viaggiatore Gregor Samsa si risvegliò un mattino - come scrisse Kafka - trasformato in un orribile scarafaggio, ai nostri giorni il signor Anders, bianchissimo personal trainer di un'anonima palestra di un'altrettanto anonima cittadina, si risveglia e scopre "di essere diventato di un innegabile marrone scuro". In realtà, inizialmente pensa che a letto con lui ci sia qualcun altro, maschio e più scuro, ma visto che si muove quando si muove lui, non è una persona, un'altra persona, ma soltanto lui.

Prende le mosse da questo incredibile avvenimento il lavoro di **Mohsin Hamid "L'ultimo uomo bianco" (Einaudi, pagg. 136, 16 euro)**. Anders si sente vittima di un crimine, "un crimine che gli aveva portato via ogni cosa, gli aveva portato via se stesso"; perfino Oona, la giovane insegnante di yoga con la quale sta riallacciando una relazione, stenta a riconoscerlo, ma intanto quanto accaduto a lui sta accadendo anche ad altre persone in città e in tutto il Paese. Anzi, abbastanza velocemente, accadrà a tutti.

Inizialmente i primi a essere colpiti dal fenomeno si limitano a chiudersi in casa, a parcheggiare sul retro per non farsi vedere dai vicini e a uscire, se proprio devono, coperti all'inverosimile. Ma più il "contagio" si diffonde, più scatena le peggiori reazioni, risse, rivolte, violenze, anche suicidi: "Un uomo bianco aveva sparato a un uomo dalla pelle scura, ma l'uomo dalla pelle scura e l'uomo bianco erano la stessa persona". Insomma, tutta una serie di situazioni (compresi i rapporti che vanno a crearsi tra i due protagonisti e i rispettivi genitori) complesse e inestricabili, ben rese dalla scrittura di Mohsin Hamid, fatta però di periodi lunghi anche più di mezza pagina!

Mohsin Hamid è uno scrittore oggi 52enne nato a Lahore, la capitale del Pakistan dove vive dopo aver studiato negli Usa a Princeton e Harvard, aver vissuto a Londra e soggiornato per lunghi periodi anche in altri Paesi europei tra cui l'Italia.



Ebbene, in un'intervista ha confidato di aver iniziato a elaborare l'idea de "L'ultimo uomo bianco" dopo l'11 settembre, quando cioè negli aeroporti il colore ambrato della sua pelle ha iniziato a essere un problema, venendo lui stesso regolarmente fermato e perquisito a lungo a ogni scalo. E proprio per sottolineare come quello che affronta non sia un problema circoscrivibile a un solo Paese nel mondo (anzi), Mohsin Hamid sceglie di lasciare senza una localizzazione precisa la città di Anders e Oona, a loro volta nomi che potrebbero andare bene più o meno ovunque. Ed è poi singolare un particolare che lo stesso scrittore ha svelato in un'intervista, e cioè di aver verificato come nel Vecchio Continente i lettori siano portati a

FATTI & PERSONE

Dedica a Maylis de Kerangal, primo appuntamento



Prima tappa,domani a Pordenone, nella sede Mare Verde di Servizi Cgn, alle 18.15, con ingresso libero, per le anteprime di ''Dedica a Maylis de Kerangal'', percorso di avvicinamento al festival organizzato dall'associazione culturale Thesis, che si terrà a Pordenone dal 18 al 25 marzo. Sarà una serata di conoscenza a tutto tondo dell'autrice a cura di Annamaria Manfredelli, vice presidente di Thesis e già curatrice di alcune edizioni del festival, con letture dell'attrice Carla Manzon e accompagnamento della violoncellista Elisa Fassetta. Un'occasione per saperne di più sull'autrice francese, considerata una tra le più importanti scrittrici contemporanee, protagonista di Dedica 2023. Autrice di romanzi e raccolte di racconti, fra le sue opere pubblicate in Italia da Feltrinelli: Nascita di un ponte (2013), Riparare i viventi (2015), Lampedusa (2015), Corniche Kennedy (2018), Un mondo a portata di mano (2020), Canoe (2022).



''L'avventura terrestre'' è il nuovo romanzo di Mauro Covacich, metafora dell'inesauribile accadere della vita Disegno Agf

credere che la cittadina della "metamorfosi" sia statunitense mentre Oltre Oceano al contrario si ponga la stessa cittadina in Europa o in Sudafrica. E commenta, Hamid: "Troppo comodo interpretare l'ambientazione in un luogo lontano da noi".

Così, morto anche l'ultimo bianco che ancora non era diventato marrone (il colore che usa lo scrittore), l'intera città è ormai popolata da gente di colore. E alla fine resta un sapore amaro: perché comunque i coloured che erano stati bianchi continuano a essere i clienti della palestra mentre i coloured da sempre coloured continuano a essere quelli che in palestra fanno le pulizie. —

IL PERSONAGGIO

Tullio Stravisi, fotografo con i suoi "Volti di artisti" aprì le porte dei musei

Oggi Bruno Pizzamei al Circolo fotografico triestino traccia la figura del docente e artista scomparso nel 2003

IL RITRATTO

Claudio Ernè

Ha avuto il merito di scardinare la rigida disciplina che non ammetteva le fotografia all'interno della galleria comunale d'arte di Trieste. È riuscito con le sue immagini ad approdate alla prestigiosa galleria Keith de Lellis di New York e le sue fotografie sono state acquistate da musei e collezionisti americani. Per anni è stato punto di riferimento per decine di fotoamatori non solo triestini che guardavano alle sue immagini e spesso vi si ispiravano per trarne spunti per il loro lavoro. «Cerco di cogliere quel po' di poesia che emana dai soggetti umili o da case in via di disfacimento, riproponendoli in chiave quasi monumentale per cristallizzarne il ricordo» aveva affermato all'apertura di una delle sue tante mostre approdate, tra l'altro, al Museo Revoltella, a Palazzo Costanzi, al Centro arti plastiche di Udine, a Roma a Palazzo Barberini, al museo etnografico di Lubiana e al Craf di Spilimbergo dovo tutto il suo archivio ha trovato accoglienza e valorizzazione.

Oggi la figura e l'opera di Tullio Stravisi, docente e preside dell'Istituto nautico mezzo secolo fa, saranno al centro della conferenza organizzata alle 19 dal Circolo fotografico triestino di cui lo stesso Stravisi fu presidente per una ventina d'anni, dal 1972 al 1993. Ne illustrerà la figura Bruno Pizzamei che di Stravisi fu prima allievo al "Nautico" e poi docente nello stesso istituto.

Uno dei tanti meriti di Tullio Stravisi, come dicevamo, è stato quello di scardinare la rigida disciplina che non ammetteva le fotografie all'interno della sala comunale d'arte. Era riuscito a farlo proponendo una mostra dedicata agli artisti triestini e ai loro ritratti. Aveva annunciato che «i negativi non sarebbero stati minimamente ritoccati». Qualcuno tra i pittori, scultori, scrittori e poeti - uomini e donne - si era defilato, ma la maggioranza aveva acconsentito e in tanti di buon grado si erano posti di fronte all'obiettivo.

La mostra "Volti di artisti" si era aperta nel giugno del 1978 e nel cartoncino dell'invito Tullio Stravisi aveva spiegato di aver "pensato a una serie di ritratti in cui tutti guardassero lo spettatore, con i volti più grandi delle dimensioni reali. Ho voluto trattare i soggetti senza alcuna adulazione professionale, accostandoli in modo da esprimere un'unica coralità. Per dar forma a questa idea ho deciso di scegliere un gruppo di persone per quanto possibili affini e il più logico mi è sembrato quello degli artisti. La scelta ovviamente è stata limitata, senza però alcuna pretesa di stabilire delle classifiche. Spero che gli esclusi non me ne vogliano e magari… non me ne vogliano gli inclusi".



Tullio Stravisi

Tra i tanti inclusi "guardavano il pubblico" i ritratti in bianco e nero di Nino Perizi, Miela Reina, Emilio Vedova, Marcello Mascherini, Carlo Sbisà, Mirella Schott Sbisà, Andrea Pollitzer, Stelio Mattioni, Manlio Cecovini, Cesare Sofianopulo, Tiziana Fantini, Aldo Bressanutti, Ketty Daneo, Bruno Ponte, Marino Cassetti, Marcello Fraulini, Livio Rosignano, Mariano Cerne, Luigi Spacal, Villibossi, Federico Righi. Questo reportage, oltre a costituire una sorta di censimento degli artisti che gravitavano su Trieste, ha innescato tra altri fotografi una serie di successivi lavori di analogo contenuto. Lo ha fatto Alice Zennari in un volume edito da Mladika dedicato oltre che agli artisti anche agli scienziati e lo ha ripetuto Maurizio Frullani, estendendo l'area delle riprese fotografiche a tutta la regione, realizzando un libro di grande intensità – edito dal Consorzio culturale del Monfalconese - dove gli artisti sono ripresi non più in primo piano, come aveva fatto Tullio Stravisi, bensì negli spazi fascinosi e segreti dei loro studi.

Altre mostre di Stravisi hanno "segnato" profondamente la fotografia triestina: tra queste, "Il Carso", esposto a Palazzo Costanzi sotto forma di gigantografie; realizzato nel 1968 su incarico di Giulio Montenero all'epoca al vertice del Museo Revoltella con il ruolo di "conservatore". Lo stesso Montenero accompagnò spesso Stravisi nelle sue riprese sull'altipiano. Anche le gigantografie rappresentarono una assoluta novità perché le mostre erano e purtroppo spesso sono ancora legate e fotografie di esigue e asfittiche dimensioni. «Le mie fotografie sono immagini semplici: non vogliono giustificare teorie filosofiche e letterarie» aveva affermato l'autore, rivendicando la sua autonomia e indipendenza di pensiero.

Del suo lavoro va citata anche la sofisticata ricerca nel colore intrapresa in solitario all'inizio degli Anni Ottanta, con un impegno pesantissimo perché Stravisi non si serviva di laboratori. Come per il bianco e nero faceva tutto da solo nella sua camera oscura perché voleva controllare personalmente ogni fase del procedimento. Sviluppo e stampa, temperature e uso dei filtri dell'ingranditore. L'esito è stato travolgente com'è stato molto delicato uno dei suoi ultimi lavori, dedicato alla sua famiglia, un gioiello di semplicità e poesia. Una mostra «strettamente personale, una mostra un po' inusuale, ma a 80 anni di età e più di 50 di fotografia, uno può permettersi di uscire dal seminato». «Le immagini proposte – spiegò durante la presentazione lo stesso Stravisi - costituiscono solo la modesta documentazione della nascita e della crescita di una famiglia. Anche l'allestimento è modesto: sono pagine di un album, non ingrandimenti giganti con splendide cornici che in questo caso avrebbero costituito una stonatura». Dopo la sua scomparsa, avvenuta nel 2003, per volontà dei familiari tutte le immagini dell'archivio Stravisi, sono conservate nel Centro regionale di archiviazione fotografica-Craf di Spilimbergo: sono duemila stampe e diecimila negativi da cui sono stati ricavati un catalogo e una mostra. —

TEATRO

Drusilla Foer è "Eleganzissima" Musica d'autore per parlare di sè

Lo spettacolo, che è in tour dal 2016, domani in data unica al Politeama Rossetti In scena anche Loris di Leo al pianoforte e Nico Gori al sax e clarinetto

Gabriele Sala

Attesissimo e richiestissimo dal pubblico arriva al Politeama Rossetti "Eleganzissima" il raffinato, coinvolgente show di Drusilla Foer. L'appuntamento è per domani alle 20.30, ospite della programmazione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Irriverente e antiborghese proprio come la sua ideatrice e interprete - Drusilla Foer - lo spettacolo "Eleganzissima" racconta gli aneddoti tratti da una vita straordinaria, al confine fra il reale e il verosimile, vissuta fra Italia, Cuba, America ed Europa, quella della carismatica icona di stile che ha tanto ispirato fotografi e stilisti: Madame Foer, la sofisticata signora dai capelli bianchi e dagli intensi occhi celesti.


Drusilla Foer in ''Eleganzissima'' fa tappa domani a Trieste

Lo spettacolo che ha debuttato nel 2016 e che da allora continua ad arricchirsi di nuovi numeri riscuotendo fin dall'inizio grande successo e l'unanime apprezzamento di pubblico e critica, è scritto da Drusilla stessa con la direzione artistica di Franco Godi, compositore di musiche per la pubblicità, per la televisione e il cinema, qui in veste anche di produttore con la sua Best Sound.

Le musiche sono elementi essenziali al racconto biografico e Drusilla Foer le interpreta dal vivo accompagnata dai suoi musicisti e con grande verve e intensità.

Con l'apporto al pianoforte di Loris di Leo e di Nico Gori al sax e clarinetto, Drusilla Foer attinge da un repertorio di autori estremamente vario che va da Brel/Battiato, a Chaplin, ad Amy Winehouse, a Gaber, Jannacci, e tanti altri per svelare al pubblico un po' di sé, per raccontare i ricordi più confidenziali della sua vita costellata di incontri con persone fuori dal comune e personaggi famosi.

Alternando momenti di sagace ironia ad altri più malinconici e toccanti, la protagonista ripercorrerà assieme agli spettatori alcuni degli episodi più avventurosi di una vita reale ma per nulla ordinaria. Con la sua innata raffinatezza, Drusilla Foer riuscirà a stupire il pubblico regalando momenti di grande emozione.

Drusilla Foer, cantante, attrice e autrice, è da tempo un'icona di stile. Personaggio irriverente e antiborghese, si presta spesso a sostegno di cause sociali importanti. Posa per fotografi, stilisti e artisti di prestigio internazionale. Frequenta con successo televisione e cinema, diventando in breve una star di culto anche sul web.

Lo scorso anno, al fianco di Amadeus, è stata molto apprezzata la sua apparizione al Festival di Sanremo e quest'anno è tornata sul palco dell'Ariston con l'attivista iraniana Pegah, per un intervento in favore della difesa dei diritti umani.

Lo spettacolo va in scena solo domani alle 20.30 alla Sala Assicurazioni Generali del Rossetti. I posti disponibili si acquistano alla biglietteria del Politeama Rossetti, negli altri punti vendita e circuiti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia o tramite il sito del Teatro www.ilrossetti.it. Informazioni allo 040-3593511. —

CINEMA

Bianchini a Udine presenta il suo film "L'angelo dei muri"

Oggi alle 20 il regista Lorenzo Bianchini sarà ospite al Visionario di Udine per presentare "L'angelo dei muri", intensa favola nera, girata fra Trieste e San Vito al Torre e interpretata daPierre Richard con la fotografia di Peter Zeitlinger. Trieste, oggi. Un vecchio palazzo, un vecchio appartamento. Pietro vive là, stancamente, finché la sua quotidianità regolare e solitaria non viene devastata da un'ordinanza di sfratto. L'anziano non vuole andarsene e mette a punto una strategia per continuare a vivere segretamente dentro casa: costruisce un muro in fondo al lungo corridoio dell'appartamento, un vero e proprio nascondiglio verticale. Una grata per respirare, una fessura per simulare un lucernaio, qualche buco per studiare le mosse del nemico (il proprietario, i potenziali nuovi inquilini). Il timore di venire scoperto diventa un'ossessione e ogni cosa lo fa sentire minacciato: il sibilo del vento, un'ombra, uno scricchiolio. Poi, un giorno, "il nemico" arriva davvero: è una madre disperata che vuole garantire un tetto alla figlia. Come reagirà Pietro? Che forma prenderà la sua guerra?

L'angelo dei muri è stato prodotto dalla Tucker Film con Rai Cinema e MYmovies.

TEATRO

"Scorrettissimo me" Paolo Rossi a Codroipo commedia dell'arte stand up

CODROIPO

Ritorna nel Circuito Ert il delirio organizzato di Paolo Rossi. "Scorrettissimo me" è il titolo del nuovo spettacolo dell'attore e comico nativo di Monfalcone che sarà ospite domani della stagione teatrale di Codroipo. Alle 20.45 Paolo Rossi salirà sul palco del Teatro Benois De Cecco assieme ai fedelissimi musicisti Emanuele Dell'Aquila, Alex Orciari e Stefano Bembi. Prima dello spettacolo, alle 18.30, nel rinnovato foyer del Teatro, l'attore incontrerà il pubblico.


Paolo Rossi Foto M. Baxa

In perfetto stile Paolo Rossi, "Scorrettissimo me" non si lascia ingabbiare in un genere specifico. Lo si potrebbe forse definire come l'incontro tra la tradizione italiana della Commedia dell'Arte e la stand up comedy di scuola anglosassone. Al centro della scena c'è l'attore, ci sono i personaggi che evoca o interpreta nelle varie affabulazioni, ma soprattutto c'è la persona. Attore, persona e personaggio sul palco per dialogare e interagire con il pubblico e per costruire qualcosa di unico che cambia ogni sera mantenendo il filo conduttore dell'attualità, tra guerra e crisi economica.

Maggiori informazioni al sito ertfvg.it. Gli ultimi biglietti disponibili verranno messi in vendita oggi dalle 17 alle 19 in teatro (0432 824633). —

TEATRO

Corrado Tedeschi e la figlia fanno lezioni di guida

SAN DANIELE DEL FRIULI

Corrado Tedeschi e la figlia Camilla salgono per la prima volta assieme sul palcoscenico con "Partenza in salita", una commedia scritta da Gianni Clementi e diretta da Marco Rampoldi e dallo stesso Corrado Tedeschi. Lo spettacolo arriverà nel Circuito Ert per quattro serate: venerdì 17 febbraio alle 20.45 all'Auditorium Alla Fratta di San Daniele del Friuli, sabato 18 alle 21 al Teatro Ristori di Cividale, domenica 19 alle 20.45 all'Auditorium di Talmassons e lunedì 20 alle 21 al Teatro Pileo di Prata.

Chi, imparando a guidare, non ha mai provato difficoltà nella Partenza in salita? Capire la giusta sincronia fra il rilascio del freno a mano, della frizione e la giusta dose di accelerazione, quando si è alle prime armi, non è affatto semplice. Come non è semplice affrontare il mare magnum della "vita" per una ragazza di 18 anni appena compiuti. E se alle difficoltà proprie di quell'età si aggiungono le incertezze e l'immaturità di un padre Peter Pan, improvvisato e impaziente istruttore di guida, allora la miscela può diventare davvero esplosiva e l'ora di lezione può diventare l'occasione per conoscersi davvero, forse per la prima volta.

Il testo di Gianni Clementi (Ben Hur, Grisù, Giuseppe e Maria, I suoceri albanesi, Ladro di razza, per citare alcune delle sue commedie applaudite anche in regione) si muove tra crisi adolescenziali, scoperte allarmanti, altarini svelati, telefonate di amanti, scatti d'ira, risse sfiorate e bugie colossali, condendo il tutto con complicità, risate, tenerezze e momenti di commozione. —

TEATRO

"Il ciclope" di Valentino Pagliei dal 12° capitolo dell'Ulisse

Giovedì e venerdì ai Fabbri il testo scritto e interpretato dall'attore triestino, produzione della Contrada. Contro la visione corta generata dagli eccessi

TRIESTE

Il 12° capitolo dell'"Ulisse" di Joyce torna in una riscrittura per voce, contrabbasso e live painting, una rêverie, un sogno lucido a cui Joyce ci costringe interrogandoci magistralmente su Politica e Religioni. A portarlo in scena in "Ciclope", una produzione originale della Contrada, è Valentino Pagliei, autore dell'adattamento, regista e interprete, insieme alle cangianti, coloratissime proiezioni-visioni della visual artist Goga Mason: l'appuntamento è giovedì e venerdì alle 20.30 al Teatro dei Fabbri per AiFabbri2, la rassegna di teatro contemporaneo.


L'attore Valentino Pagliei Foto Roberta Cecco

Il Ciclope del 12° episodio di "Ulisse" è un prepotente nazionalista irlandese antisemita chiamato "il Cittadino" che staziona in un pub e si scaglia contro il povero Bloom, soprattutto quando questi gli ricorda che Gesù, il Salvatore, era ebreo anche lui. Una scatola di biscotti scagliata contro la testa di Bloom manca il bersaglio come il masso che Polifemo indirizza alla nave di Ulisse. Gli spettatori incontreranno 55 minuti di messinscena per l'episodio delle esagerazioni, non a caso uno dei più lunghi dell'"Ulisse", e così percepito per gli elenchi enCiclopedici, volutamente estenuanti, gli eccessi nel parlare, nel bere, nel descrivere, nell'estremismo delle opinioni, nelle evocazioni di epopee.

In scena la voce e il contrabbasso di Valentino Pagliei sono accompagnati dai disegni animati di Goga Mason: «Vedrete un attore che scompare - spiega Pagliei - perché anche su di me vengono proiettate le grafiche di Goga, animate anche con un algoritmo che ascolta la voce e la musica e altera in diretta i suoi disegni». Tutto ruota intorno alla metafora della visione "ciclopica", quindi parziale, dovuta all'ebbrezza data dall'ideologia, politica sociale o religiosa. «I temi di questo capitolo - aggiunge - si sorreggono ad appositi sostantivi: corpo ebbro, corpo mistico, corpo politico. A caccia di senso scopriremo quanto il fanatico Cittadino, a caccia di consenso, abbia tutto tranne che modi urbani: un vero "Tavernicolo" da Guinness dei primati». —

APPUNTAMENTI

Alle
"Dalla A alla Zoccola" alla Libreria Lovat

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (Palazzo Oviesse, viale XX Settembre 20), Paola Russo presenta il dizioario "Donna. Dalla A Alla Zoccola". Una presentazione-show nel giorno di San Valentino con gli attori Lorenzo Acquaviva, Andrea Mitri e Lorenzo Zuffi .

Alle 17.30
La storia vera di Rosalia Poropat

Oggi, alle 17.30, al Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner" (via del Monte 5/7), si terrà la presentazione del libro "Rosalia Poropat da Auschwitz a Ravensbrück" (Aned Trieste) a cura di Dunja Nanut, Franco Cecotti e Michelle Visentini. Ne parlerà con i curatori lo storico Tristano Matta.

Alle 17.30
Egon Schiele e le sue donne

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Associazione Amici dei musei (via Rossini 6) si terrà la conferenza "Egon Schiele e le sue donne: Gerti, Wally Neuzil e Edith Harms" a cura di Monica Mazzolini.

Alle 17.30
"Carneval no sta andar via"

Oggi, alle 17.30, all'Università della Terza Età (via Corti 1/1), Liva de Savorgnani e Mauro Messerotti presenteranno "Carneval no sta andar via". Accompagnamento al piano di Rosanna Bonazza.

Alle 18
"Lectura Dantis" del Paradiso

Oggi, alle 18, nella sede del Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri (via Torrebianca 32 - primo piano), Stefano di Brazzano terrà una Lectura Dantis sul XXIV canto del Paradiso. Ingresso gratuito.

Alle 18.15
Poesia e Solidarietà

Oggi, alle 18.15, avrà luogo l'incontro di Poesia dell'associazione Poesia e Solidarietà" all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano).

Alle 19
"Tracce di scrittura" di Rosalba Ruzzier

Oggi, alle 19, alla Sala Comunale d'Arte, si inaugura la mostra personale di Rosalba Ruzzier dal titolo "Tracce di scrittura". La mostra è visitabile fino al 4 marzo 2023, con orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.

Alle 20
"Trieste Campus" al Panathlon Club

La conviviale del Panathlon Club Trieste, che si terrà questa sera alle 20 all'Hotel NH di Trieste in Corso Cavour, 8, avrà per tema: "Trieste Campus" . La cittadella dello sport. Relatore: Enrico Samer.

Domani
Il duo "I sordi" al Knulp

Domani, alle 20.15, al Knulp di Trieste (via Madonna del mare 7/a), per la rassegna del Circolo del Jazz Thelonious , si terrà il concerto del duo "I sordi" con Matteo e Riccardo Nicolin. Ingresso 10 euro.

Domani
"Tutto Chopin" all'Hotel HIlton

La stagione degli Aperitivi in Musica prosegue con il concerto "Tutto Chopin" a cura di Giovanni Baldini in programma domani alle 17 e alle 18.30 nella Sala Berlam del DoubleTree by Hilton (piazza della Repubblica 1). Prenotazione obbligatoria al numero 370 3752439 o via mail a scuoladimusica@orchestradifiati.it.

Domani
Visita romantica alla mostra di Borsatti

Domani, alle ore 17.30, nella sala Selva di Palazzo Gopcevich, in via Rossini 4 a Trieste, sarà effettuata una visita guidata romantica della mostra fotografica "Foto Omnia di Ugo Borsatti Scatti in Comune" condotta dal conservatore Nicola Bressi e dalla curatrice Claudia Colecchia. Prenotazioni: cmsafototeca@comune.trieste.it.

MUSICA

Esce "Arlecchina" di LeonardoQ per festeggiare l'altro Carnevale

Nuovo lavoro pop-punk dell'artista giuliano «È una femme fatale che si nasconde e fugge»



La copertina di "Arlecchina" di LeonardoQ

Gianfranco Terzoli

«Eoh sembra il Carnevale di Janeiro, togli quella maschera!». E' la strofa che apre il nuovo singolo del cantautore triestino LeonardoQ. È uscito il 10 febbraio e intitolata "Arlecchina", storpiatura del nome della sua maschera-simbolo, la canzone - scritta con Jack Sasso e prodotta da Mathei - è dedicata al carnevale nell'anno della sua ripartenza. «Il 2023 - spiega LeonardoQ - è l'anno del restart, dopo che le avversità hanno fermato anche da noi la programmazione del carnevale per più di due anni. Questo brano intende quindi proporsi come un grido di rivincita, pieno di carica ed energia, per accompagnare i balli e i sorrisi, nascosti sotto le maschere». Per origini storiche, sostiene l'artista giuliano che dopo gli esordi rap-hip hop ha virato verso il pop-punk, carnevale è la festa in cui la temporanea abolizione degli obblighi sociali fa spazio al caos, che LeonardoQ identifica con il suo intricato stato interiore, generato, rivela, da una donna che non riesce a conquistare, o forse a trovare, tra le mille maschere che sfilano e ballano a ritmo di Tarantella Napoletana.

Un pupazzo allegorico o, ancora, un puzzle in maschera, che vede il suo amore sgretolarsi sotto forma di coriandoli. "Arlecchina" rappresenta la femme fatale da inseguire, che si nasconde e sfugge, ballando tra la folla. Una ragnatela di strumenti e parole tesse il caos e va a sostituire l'ordine, anche se per poco, nella festa più pazza dell'anno. Ma non ci sono solo Baby Frida e Arlecchina a scombussolare la vita di LeonardoQ: la sua intera produzione musicale è un concentrato di disperazione amorosa, quella che chiunque ha provato, almeno una volta nella vita. Condita, nel suo caso, da quelli che lui stesso definisce "deliri (sonori) cangianti".

«Quando mi innamoro scrivo canzoni - rivela Leonardo - e il guaio è che mi innamoro troppo spesso, così come altrettanto spesso mi faccio ingannare dai bei faccini. So essere donnaiolo, ma la verità è che, alla fine, delle donne subisco la sudditanza: al secondo appuntamento dedico loro già una canzone, com'è successo con il precedente brano, Baby Frida».

Dopo l'ultimo singolo, pubblicato a marzo 2022, LeonardoQ ha calcato i principali palchi della scena locale e allargato la sua sferza d'azione al Triveneto, entrando nelle rotazioni radiofoniche nazionali e apparendo su numerose testate del campo hip-hop/rap. Sospeso però tra sonorità troppo hip-hop per essere definite rock, ma anche troppo punk per venire catalogate soltanto pop, per LeonardoQ la continua ricerca e commistione di generi rappresenta una serratura attraverso cui sbirciare il suo mondo sonoro, in attesa che il prossimo singolo - o quello dopo ancora - spalanchi la porta verso nuovi scenari musicali. —

ENTRO IL 15 FEBBRAIO

Quattro borse di studio per l'edizione elettronica del Canzoniere di Saba



Il manoscritto di Saba

Il manoscritto di Umberto Saba in forma digitale. È fissato alle 12 di domani il termine ultimo per presentare la propria candidatura alla selezione per il conferimento di quattro borse di ricerca finalizzate alla realizzazione dell'edizione elettronica del manoscritto inedito del Canzoniere di Umberto Saba datato 1919-1920, uno dei tesori della letteratura del Novecento conservato nella Biblioteca civica Attilio Hortis di Trieste e futuro protagonista dello spazio dedicato al poeta nel Museo della Letteratura a Trieste. I bandi per le quattro borse di ricerca, finanziate da Fondazioni Casali e il Comune di Trieste in collaborazione con Dipartimento di studi linguistici di Università Ca' Foscari, sono online. Progetto Saba consiste, infatti, nel predisporre, codificare e pubblicare su web la riproduzione digitale del Canzoniere sabiano affiancata dalla trascrizione annotata e navigabile per indici delle poesie in esso contenute, comprese le numerose correzioni apportate dal poeta stesso in momenti successivi e con penne e matite diverse. Attraverso l'uso del digitale, un documento unico, sino ad oggi consultabile solo in biblioteca e di difficile lettura per non specialisti, verrà reso accessibile al più ampio pubblico possibile, che potrà così sfogliare e leggere online il manoscritto. Sarà un po' come entrare nel laboratorio di scrittura di Umberto Saba, ma non solo: l'edizione elettronica, che sarà offerta anche ai visitatori del Museo della Letteratura.

Per informazioni sui bandi è possibile rivolgersi alla referente scientifica di Università Ca' Foscari Marina Buzzoni mbuzzoni@unive.it o scrivere a Cristina Fenu cristina.fenu@comune.trieste.it per maggiori delucidazioni sul progetto. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Il barbiere di Siviglia	Solo domani 20.15
In diretta dal Royal Opera House di Londra.	

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Trieste è bella di notte	17.00
Io vivo altrove! Di G. Battiston.	19.00
Gigi la legge Di Alessandro Comodin.	21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Gli spiriti dell'isola	16.30, 18.45, 21.00
Decision to leave	18.45, 21.15
The son	16.40, 18.50
Tutta la bellezza e il dolore in originale con s.t.	16.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

2001: Odissea nello spazio a solo 4,00 €	21.00
Tár	16.00, 18.45, 20.15, 21.30
Titanic 3D	16.00, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Tramite amicizia	18.15, 20.00
Le otto montagne	18.30
Asterix e Obelix il regno di mezzo	16.30
Marcel The shell	16.30, 19.15
Argonuts - Missione Olimpo	16.30
Il primo giorno della mia vita	18.10
Everything everywhere all at once	21.30
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	16.40
Grazie ragazzi	18.00
Magic Mike - The last dance	20.00, 21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Kubrick-2001 Odissea nello spazio	Solo oggi 20.00
3D - Titanic 25th anniversary	16.30 (HFR), 19.30
Magic Mike - The last dance	16.15, 19.00, 21.45
Tár	15.45, 21.00
Tramite amicizia	16.00, 18.45, 21.15
Marcel The shell	17.45
The son	15.15, 20.45
Bussano alla porta	18.20
Asterix & Obelix - il regno di mezzo	16.45
3D - Avatar-La via dell'acqua	20.15 (HFR)
Me contro te - Missione giungla	15.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
PIZZA, BIBITA E CINEMA A 10,90€

Tár	17.30, 21.00
Tramite amicizia	16.50, 21.00
The son	18.30
Titanic 25th anniversary-3D	17.00, 20.30
Gli spiriti dell'isola	17.00, 21.00
Asterix & Obelix - il regno di mezzo	19.00
Marcel - The shell	16.50
Magic Mike - The last dance	18.30, 21.10

GORIZIA

KINEMAX

Tár	17.30, 20.30
Marcel - The shell	17.00
Gli spiriti dell'isola	18.40, 20.45
Decision to leave	17.45, 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 19.30 **Barbablù** di Costanza Di Quattro, regia Moni Ovadia, con Mario Incudine; 1h 40'.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Il figlio** di Florian Zeller, traduzione e regia di Piero Maccarinelli con Cesare Bocci, Galatea Ranzi e Giulio Pranno; Turno B; 1h 40'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Giovedì 16 febbraio ore 20.30 CICLOPE, di e con Valentino Pagliei, per la stagione di teatro contemporaneo AIFABBRI2.

TEATRO MIELA
PEQUOD itinerari di letteratura e giornalismo – Domani, ore 18.00: **TERZA GUERRA MONDIALE CERCASI Giuseppe Sarcina**, giornalista del Corriere della Sera, autore del libro "Il mondo sospeso" dialoga con il giornalista Enzo D'Antona. Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 24 febbraio alle 20.45 EUPHONIA con EUGENIO FINARDI, Mirko Signorile al pianoforte e Raffaele Casarano al sax.

Giovedì 2 e venerdì 3 marzo alle 20.45 PICCOLE DONNE, Il Musical di Broadway. Regia e coreografie Fabrizio Angelini, direzione musicale Gabriele de Guglielmo. Con la Compagnia dell'Alba / Teatro Stabile d'Abruzzo.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

Calcio serie C

Triestina più solida con il nuovo assetto Resta ancora irrisolto il problema del gol

La squadra di Gentilini subisce poco ma ha segnato solo su rigore. Per la salvezza la porta inviolata non può bastare

Antonello Rodio / TRIESTE

Con la vittoria per 1-0 di sabato a Zanica, la Triestina ha ottenuto il suo secondo clean sheet nelle ultime tre partite, cosa capitata raramente in questo campionato. E c'è da pensare, per come si stava mettendo la partita, che senza l'espulsione di Masi anche la sfida contro la Pro Sesto sarebbe terminata con Matosevic imbattuto. Insomma i meriti del nuovo assetto difensivo, che è dovuto alle novità arrivate nel reparto a gennaio ma anche a una protezione maggiore data da due centrocampisti, sono evidenti e sotto l'aspetto della compattezza l'Unione ha fatto indubbiamente grandi passi avanti. Non altrettanto, però, si può dire per l'attacco e la resa in fase offensiva. Contro l'Albinoleffe, questo è vero, si sono registrate un numero di occasioni maggiori rispetto alla media, grazie anche a un più efficace uso del contropiede una volta in vantaggio, ma la difficoltà di andare in gol è ancora piuttosto evidente. E non a caso è servito un calcio di rigore per passare in vantaggio e ottenere i tre punti. Del resto la Triestina è di gran lunga la squadra meno prolifica del girone: con appena 19 gol messi a segno, è ben distante da tutte le altre formazioni. Le dirette rivali per la salvezza, ad esempio, hanno segnato tutte una decina di reti in più. Curiosamente il penultimo attacco del girone, quello insomma più vicino al rendimento dell'Unione, è quello della capolista Feralpisalò, che ha mezzo a segno solo 23 reti (ma i gardesani hanno una difesa quasi imperforabile, solo 14 reti al passivo). Ma questo problema dell'attacco che caratterizza tutta la stagione alabardata,

Da cinque partite l'Unione non va in rete su azione manovrata E Mbakogu non basta

è ben lungi dall'essere risolto. Basti pensare che da cinque partite e mezzo, la Triestina non fa un gol su azione. L'ultimo è il raddoppio contro il Novara allo scadere del primo tempo con la bella girata di Adorante. Il gol della settimana seguente a Vercelli, che è servito solo ad accorciare le distanze, è arrivato con un colpo di testa di Di Gennaro direttamente su corner. Poi sono arrivati gli zero gol contro Trento, Virtus Vecomp e Pro Sesto, mentre come detto con l'Albinoleffe la rete è arrivata su rigore. L'Unione insomma ha più che mai bisogno di segnare, almeno di incrementare un po' la media finora asfittica di 0,70 gol a partita. Questo perché qualche vittoria è necessaria per rientrare in zona play-out, e anche per il fatto che una volta arrivati eventualmente agli spareggi, partendo quasi certamente da una posizione di classifica peggiore, agli alabardati sarà necessario segnare una rete in più degli avversari nel computo delle due partite di andata e ritorno. Mbakogu è utilissimo, ha portato fisicità e profondità, ma non è un killer da area di rigore, anche se con una condizione migliore potrebbe aumentare il suo rendimento sotto porta. Adorante va a corrente alternata, Tavernelli è vivacissimo e tira da lontano, ma non ha mai segnato grappoli di reti, e lo stesso Felici, pur brillante per dribbling e pericolosità, è spesso fumoso e poco concreto in zona gol. Ma qualcosa di più bisognerà fare, non sempre possono venire in soccorso situazioni da calcio piazzato. Dopo i progressi nella solidità difensiva, riuscire a trovare con continuità la rete potrebbe essere il tassello decisivo nella corsa alla salvezza.





L'HANDICAP

Alabardati fanalino con 19 reti realizzate

Tra i tanti record negativi degli alabardati anche quello della scarsa prolificità. Gentilini dopo la difesa deve sistemare anche l'attacco con Felici, Tavernelli, Adorante e Mbakogu. (Foto Lasorte)



IL BORSINO DEL GIRONE

La Feralpi sfrutta la chance In basso punti preziosi per la Virtus e il Sangiuliano

TRIESTE

La Feralpisalò aggancia la Pro Sesto in vetta alla classifica, il Vicenza ritorna a vincere, il Pordenone ancora no. In coda la Triestina guadagna due punti su tutte le rivali per la salvezza.

CHI SALE

Feralpi. Stavolta, grazie a un gol dell'ex alabardato Siligardi che ha domato l'Arzignano, non ha fallito la possibilità di salire al vertice .

Sangiuliano. La squadra di Gautieri, sotto di due reti in casa della Pergolettese, negli ultimi venti minuti rimonta due reti e strappa un prezioso pareggio ormai insperato.

Lecco. Il successo sul Novara lo riporta a due punti dalla testa della classifica e conferma l'ottimo rendimento casalingo.

STABILE

Pro Vercelli. Oltre a fare un favore alla Triestina, pareggiando a Piacenza i piemontesi si mantengono in una posizione tranquilla di classifica e vicino alla zona play-off.

Pro Sesto. Stavolta deve accontentarsi di un punto: a pensare che battendo la Juve Next Gen sarebbe stato avanti a tutti di due punti, i rimpianti non sono pochi.

Virtus Verona. Acciuffa allo scadere il Padova e ottiene un punto che gli consente di restare ancora in una quota che vale la salvezza diretta.

Pergolettese. Stava per emergere fuori dalla melma dei play-out, poi nel finale sciupa tutto e deve accontentarsi di un punto con il Sangiuliano.

CHI SCENDE

Pordenone. Si salva in extremis in casa con il Mantova, ma la squadra di Di Carlo non sa più vincere: ha ottenuto appena tre punti nelle ultime quattro partite.

Renate. Due punti nelle ultime cinque partite hanno fatto precipitare la squadra di Dossena dalle prime posizioni fino al settimo posto.

Novara. Il ko di Lecco è la seconda sconfitta consecutiva per i piemontesi, ora la zona play-off inizia a essere a rischio.

Padova. Si fa raggiungere nel finale a Verona e il bottino i tre punti nelle ultime quattro partite è davvero magro. La Triestina spera che la crisi dei biancoscudati continui anche sabato prossimo.

A.R.

I TIFOSI

Ancora posti disponibili per la trasferta di Padova

TRIESTE.

Quelle fra Triestina e Padova non sono mai sfide banali e la partita che andrà in scena sabato all'Euganeo (17.30) riveste un ruolo fondamentale soprattutto per l'Unione. Attorno alla squadra, dopo il successo con l'Albinoleffe, si respira di nuovo un certo entusiasmo e la vicina trasferta a Padova è l'occasione ideale per essere più numerosi a sostegno dell'Unione. A questo proposito il Centro coordinamento Triestina Club organizza un pullman (ci sono ancora pochi posti): costo per i soci 20 euro, per i non soci 23 euro. Prenotazioni ai numeri 040.328600 o 340.8593145. Sabato il ritrovo è alle 13.45all'ingresso della Tribuna Pasinati: la partenza è alle 14. Organizza la trasferta anche il Triestina Fan Club Bar Capriccio: per informazioni 040.309702.

A.R.

Basket Serie A

DOPO LA SCONFITTA DI CASALE MONFERRATO

Caso Gaines dalla Francia: «Giocherà per noi»

Il giocatore ha chiesto a Trieste di andare via. Ghiacci: «Ha un contratto con noi, valuteremo con serenità». Pista Sanders

Roberto Degrassi / TRIESTE

Alla faccia della tranquilla sosta di campionato. Neanche venti ore dopo la sconfitta a Casale Monferrato contro Tortona per la Pallacanestro Trieste scoppia il caso Frank Gaines. L'esterno Usa già da un paio di settimane aveva manifestato la volontà di trovarsi un'altra sistemazione ma quello che arriva dalla Francia è più di una fuga in avanti.

Nel pomeriggio di ieri infatti il sito della Fos Provence, club della prima lega francese, ha annunciato, con tanto di foto d'epoca di Gaines in maglia Virtus Segafredo Bologna: «Il Fos Provence Basket ha la sua nuova posizione 2! Questo è Frank Gaines, in arrivo direttamente da Trieste in Italia! Reclutato per le sue capacità di segnare, il mancino offrirà più profondità a Rémy Valin sulle posizioni esterne».

Insomma, per il club transalpino è tutto fatto. Ma per la Pallacanestro Trieste la questione non sta in questi termini. Vero che Gaines non sarebbe contento della sua esperienza e tramite gli agenti ha chiesto di poter andare via ma, come spiega il general manager biancorossdo Mario Ghiacci «il giocatore ha un contratto con noi e valuteremo la sua richiesta con grande serenità. Non ci interessa quello che dicono altri club».

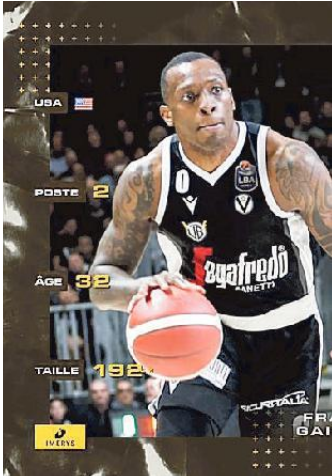
Gaines come gli altri giocatori della PallTrieste si è visto concedere tre giorni di riposo dopo la gara al PalaFerraris. La ripresa degli allenamenti è prevista per giovedì. L'unico aspetto positivo della vicenda è che capita in occasione della sosta, il periodo che teoricamente dovrebbe permettere di gestire meglio situazioni del genere. Gaines contro Tortona ha giocato 25 minuti e spiccioli tirando con il 5 su 10 dal campo e fatturando 13 punti. La media campionato è di 13 punti in 25 minuti di impiego, 32,6% da tre, quasi due palle perse e un assist. La scorsa estate, secondo quanto era stato sempre ribadito, coach Legovich aveva informato Gaines del ruolo che intendeva riservargli: uscire dalla panchina per garantire un apporto di esperienza e concretezza. Probabilmente l'esplosione di Bartley ha spiazzato tutti, a cominciare proprio Gaines, sentitosi scavalcato nelle gerarchie e nel prestigio.

Quasi scontato il divorzio Enigmatici critici post di Davis

Da parte della società filtra la considerazione che i giocatori scontenti non vanno tenuti per forza. In sostanza: non verranno alzate palizzate attorno all'Allianz Dome per trattenere Gaines. Se andrà via, Trieste cercherà di dare un ulteriore assestamento agli equilibri mettendosi in caccia di un'ala piccola. Sul mercato però c'è poco. Non è da escludere che si viri sulla soluzione più affidabile e pratica, quella che non farebbe spendere visti e non comporterebbe problemi di adattamento. Jamarr Sanders, per intenderci, in più occasioni vociferato in uscita da Verona.

Se Gaines partisse, con un nuovo Usa a giocare più da 3 che da 2, potrebbe aumentare il minutaggio di un altro giocatore che periodicamente affida ai social frasi sibilline che non sembrano trasudare entusiasmo. Questo infatti l'ultimo post su Instagram di Corey Davis: «Il rispetto è sempre guadagnato mai dato. Non importa la tua posizione di potere, chi sei, ecc. Il tuo titolo non guadagna il tuo rispetto. Il modo in cui tratti le persone lo fa». —





LE IMMAGINI

Contro Tortona il congedo?

A sinistra nella foto Lasorte Frank Gaines in azione contro Leo Candi di Tortona nell'ultima partita di campionato. Sopra l'immagine postata dal club francese Fos Provence annunciando l'arrivo del giocatore

BASKET SERIE B FEMMINILE

Sgt passa alla Poule Promozione Sconfitta dignitosa dell'Oma

Le biancocelesti vincono sul campo della Junior S.Marco
La squadra di Tremul cede alla Reyer Venezia di sette punti
Sabato si gioca il derby

TRIESTE

Vittoria e qualificazione alla Poule Promozione. È stato un fine settimana raggiante in casa della Società Ginnastica Triestina, con il successo ottenuto sul campo della Junior San Marco (63-60) la formazione triestina si è assicurata, con certezza matematica, la qualificazione alla seconda fase Gold della serie B. Priva del centro titolare Bric, la squadra triestina ha concluso il primo quarto in svantaggio 17-16, nel secondo periodo con Annalisa Prodan a salire in cattedra il sorpasso e il primo allungo 35-30, seguito da un terzo periodo di ulteriore prolificità, spinta in questo caso dalla Fumis, duttile ed utile tanto sotto canestro quanto al tiro. Ultimo quarto con qualche brivido, Junior San Marco rediviva con lo svantaggio ridotto a -2 in due circostanze ma Sgt sempre lucida nei momenti caldi nel respingere gli assalti delle venete, ultimo attacco delle padrone di casa compreso. Fumis miglior marcatrice con 16 punti, in doppia cifra per le ragazze di coach Jogan Bossi (11) e Mervich (10).

Bella partita dell'Oma contro la quotata Reyer Venezia, vittoriosa a Trieste 78-71. Primo quarto di sofferenza per le giuliane a causa della maggior fisicità delle veneziane (10-20), la difesa a zona disposta da coach Tremul nel secondo periodo consente all'Oma di tornare a contatto sul 36-38. Terzo quarto all'insegna dell'equilibrio, l'Oma con la Bassi trova anche il pareggio ma la giocatrice è costretta poi a uscire per infortunio. Nel finale il cuore dell'Oma trascinata dalla Berardi porta al -2 sul 71-73 con due giri di lancette da giocare. La Reyer svolta nel finale, per l'Oma – in rapporto all'avversaria – la più bela partita della stagione (Berardi 21, Kirberg 20, Bassi 15). Nel prossimo turno sarà tempo di derby tra Società Ginnastica Triestina ed Oma, sabato all'Allianz Dome con inizio alle 19.

La classifica: Sistema Rosa 22; Porto Marghera 20; Ginnastica Triestina e Reyer Venezia 16; Cussignacco e Junior San Marco 8; Casarsa 6; Oma Trieste 0. —

G.R.

Basket serie D

Kontovel padrone sbanca Cormons Santos decimato, Monfalcone c'è

Guido Roberti / TRIESTE

Kontovel sempre più solo in testa alla classifica del girone Est di serie D. La squadra di Peric non si ferma più, a Cormons ottiene il quattordicesimo successo consecutivo, senza sbavature (67-53), mantiene 4 punti di margine su Monfalcone la quale però ha giocato una partita in più e 6 sul San Vito che invece ne ha una in meno. Con otto partite da giocare, e lo scontro diretto con il San Vito favorevole in trasferta, i carsolini gettano la candidatura forte al primo posto che varrebbe lo spareggio con la decima di C Silver per la promozione in C Unica (attualmente sarebbe San Daniele). A Cormons gara in pieno controllo per i ragazzi di Peric con un Daneu da 21 punti e la corretta attenzione per 40 minuti.

Regge Monfalcone, che anzi rilancia le ambizioni battendo 71-49 la squadra finora imbattuta nel 2023, il Santos. Diverse defezioni nella squadra di Gregori, i vari forfait di Fatigati, Paolo Crevatin, Visintini e Bettin hanno condizionato le rotazioni, giallo-verdi tutto sommato in partita per tre quarti, fino ad un parziale subito di 14-1 che ha di fatto chiuso la contesa. Torna al successo l'Azzurra dopo un appannamento nelle ultime settimane, successo prezioso per riprendersi il quarto posto. Battuta Gradisca 74-64 con 18 punti di Stoch. Molto bene la Pallacanestro Trieste, i giovani biancorossi progrediscono bene e strappano i due punti sul campo dell'Interclub Muggia 86-80, secondo successo consecutivo e aggancio all'ottavo posto della classifica. Quattro ragazzi in doppia cifra con i 16 di Di Rienzo, ai rivieraschi non basta invece uno Spolaore da 23 punti. Il Don Bosco, dopo aver ritrovato la vittoria la settimana precedente, cade a Gorizia sul campo del Dom e rimane ultimo (81-58, top scorer Coslovich con 16 punti). Turno di riposo per San Vito e Ronchi. Nel prossimo turno, sesta di ritorno, spicca Kontovel-Santos.



Franco Gregori, allenatore del Santos

Classifica: Kontovel (15) 28 punti; Pallacanestro Monfalcone (16) 24 punti; San Vito (14) 22 punti; Azzurra (15) e Santos (16) 18 punti; Gradisca (14) e Ronchi (15) 14 punti; Pallacanestro Trieste (15), Interclub Muggia (15), Dom (15) 10 punti; Alba Cormons (15) 8 punti; Don Bosco (14) 4 punti. (* tra parentesi le partite giocate). —

LA SFIDA

Giulia Zonca

Ritorno a casa

Conte sbarca a San Siro per gli ottavi di finale di Champions League
Il suo Tottenham forte ma instabile trova un Milan in seria difficoltà

Non era così che Antonio Conte si aspettava il ritorno nello stadio dove ha vinto l'ultimo scudetto. L'ex allenatore dell'Inter, l'ex motivatore della Juve, l'ex vitamina del Chelsea, l'ex ct spremi risorse si ripresenta a san Siro per gli ottavi di Champions contro il Milan nostalgico e provato.

Da una parte è sempre lui, l'uomo che dà la scossa ovunque arriva e pure quello che, a un certo punto (sempre allo stesso punto) cede al lamento. Anche al Tottenham è partito da una striscia di vittorie che da quelle parti mancava da decenni, ha chiuso la prima stagione con un ritorno nell'Europa che conta e poi ha alzato la voce e le aspettative.

Non lo hanno seguito: il 2023 è iniziato maluccio il club, in astinenza di trofei dal 2008, ha perso la fiducia ascetica che Conte pretende e alimenta come fosse religione. Lui si è spazientito, ha messo in discussione il futuro, ha destabilizzato il tifo. Copione classico per chi vive di convinzioni assolute e non concede dubbi, pena l'abbandono o, peggio, il fastidio, portato con insofferente sfacciataggine. Però stavolta c'è di più, della malinconia vera, della stanchezza reale.

Conte è appena rientrato in panchina, dopo la convalescenza per l'asportazione della cistifellea. Si è ripresentato prima del previsto, gli è stato consigliato di non agitarsi. Come chiedere a un Puma una dieta vegetariana. Invece Conte, a sorpresa, lo ha fatto: si è calmato, ha vissuto la sconfitta con il Leicester, nell'ultima giornata di campionato, con inedita rassegnazione. In sua assenza il Tottenham ha battuto il Manchester City, ma il problema sta proprio nell'instabilità, caratteristica che Conte prende a calci con una ostinazione e un'ossessione spesso colpevole del suo stesso distacco. Forse nemmeno lui regge a lungo termine il voltaggio che impone. In questa annata, poi, c'è di più, lo ha detto lui, non troppe settimane fa: «Ho perso tre amici uno dopo l'altro, Ventrone, Mihajlovic e Vialli. Rconsidero le priorità. Ripenso al tempo che spesso sottraiamo alla famiglia». Un Conte intimista e comunque inquieto: appena rientrato nello stadio dove ha passato giornate intense dice: «È stato doloroso rimanere lontano dalla squadra», quindi nemmeno la necessità di riposare lo ha disinnescato.

Trova un Milan inaffidabile quanto il suo Tottenham, trova Pioli che lo ringrazia: per essere stato «uno dei pochi allenatori a chiamarmi dopo lo scudetto», trova il campo «che è amico. Stare qui riporta bellissime sensazioni. L'Italia è casa mia. A San Siro dopo due entusiasmanti stagioni con l'Inter, quello che abbiamo fatto tutti insieme mi provoca forti emozioni». Anche in diretta, quando abitava lì, i sentimenti erano talmente forti che ha ha preso le distanze. Una separazione consensuale.

Il Tottenham doveva essere la nuova avventura, invece siamo al bivio tra l'ennesimo struggimento e l'ultima possibilità di rianimare le ambizioni. Il suo contratto scade a giugno e nonostante il record di gol di Kane, nonostante abbia ventenni da plasmare a cui oggi consegna il centrocampo (Sarr e Skip), Conte non parla di rinnovo e la società sta zitta. L'unica certezza è San Siro: dove il Milan si sente forte, dove Conte si sente a casa. Lo stadio che dovrebbe essere tirato giù e tiene ancora tutti in piedi. —


Antonio Conte


Stefano Pioli

CHAMPIONS: GLI OTTAVI

Le gare di andata

OGGI ore 21
MILAN - Tottenham tv: Canale 5 e Sky (*Ritorno: 8/3, tv: Amazon*)
Psg- Bayern Monaco tv: Sky e Infinity+ (*Ritorno: 8/3, tv: Sky, Infinity +*)

DOMANI ore 21
Bruges - Benfica tv: Sky e Infinity+ (*Ritorno: 7/3, tv: Sky, Infinity +*)
Borussia Dortmund - Chelsea tv: Amazon (Ritorno: 7/3, tv: Canale 5, Sky)

MARTEDÌ 21 ore 21
Liverpool - Real Madrid tv: Sky e Infinity+ (*Ritorno: 15/3, tv: Sky, Infinity +*)
Eintracht - NAPOLI tv: Canale 5 e Sky (*Ritorno: 15/3, tv: Amazon*)

MERCOLEDÌ 22 ore 21
Lipsia - Manchester City tv: Sky e Infinity+ (*Ritorno: 14/3, tv: Sky, Infinity +*)
INTER - Porto tv: Amazon (*Ritorno: 14/3, tv: Canale 5 e Sky*)

WITHUB

IL CASO

Il coming out di Jankto «Sono gay, non voglio più nascondermi»



«Sono gay e non voglio più nascondermi». Con un video postato sul suo profilo Instagram il calciatore dello Sparta Praga, Jakub Jankto (*foto*), ha scelto di fare coming out. Jankto, 27 anni, ha giocato anche in Italia con Ascoli, Udinese e Samp.

SERIE A: I POSTICIPI

Inter, solo pari contro la Samp Il Verona vince


Gabbiadini e de Vrij in azione

SAMPDORIA	0
INTER	0

SAMPDORIA (3-1-4-2): Audero, Murillo, Nuytinck, Amione, Winks, Zanoli (40' st Paoletti), Cuisance (13' st Sabiri), Djuricic (27' st Rincon) , Augello, Gabbiadini (27' st Murru), Lammers (40' st Quagliarella). All. Stankovic.

INTER (3-5-2): Onana, Skriniar, De Vrij, Acerbi, Darmian (22' st Dumfries) , Barella (22' st Brozovic) , Calhanoglu, Mkhitaryan (44' st Carboni), Gosens (1' st Dimarco), Lukaku (22' st Dzeko), Lautaro. All. S.Inzaghi.

Arbitro: Maresca di Napoli.

Note: ammoniti Nuytinck, Lautaro, Amione e Lammers per gioco scorretto.

VERONA	1
SALERNITANA	0

VERONA (3-4-2-1): Montipò, Magnani (19'st Dawidowicz), Hien, Coppola, Depaoli, Duda (40'st Verdi), Tameze, Doig (40'st Faraoni), Lazovic, Ngonge (30'st Lasagna), Gaich (19'st Abildgaard). All. Zaffaroni.

SALERNITANA (3-5-2): Sepe, Bronn, Ekong (37'st Gyomber), Pirola (34'st Valencia), Candreva (11'st Coulibaly), Nicolussi Caviglia (11'st Sambia), Vilenha, Crnigoj (11'st Piatek), Bradaric, Bonazzoli, Dia. All. Nicola.

Arbitro: Valeri di Roma.

Marcatori: 31'pt Ngonge.
Note: ammoniti Bronn, Magnani, Coulibaly, Verdi e Pirola per gioco falloso. Spettatori: 20mila.

IL PROGRAMMA

Serie A 22ª giornata

Venerdì	
Milan-Torino	1-0
Sabato	
Empoli-Spezia	2-2
Lecce-Roma	1-1
Lazio-Atalanta	0-2
Domenica	
Udinese-Sassuolo	2-2
Bologna-Monza	0-1
Juventus-Fiorentina	1-0
Napoli-Cremonese	3-0
Ieri	
Verona-Salernitana	1-0
Sampdoria-Inter	0-0

Classifica
Napoli 59 punti; Inter 44; Atalanta, Roma e Milan 41; Lazio 39; Torino e Udinese 30; Juventus (-15), Monza e Bologna 29; Empoli 27; Lecce, Fiorentina e Sassuolo 24; Salernitana 21; Spezia 19; Verona 17; Sampdoria 11; Cremonese 8.

Da giocatore e tecnico ha fatto la storia. «La mia scalata verso i 100 anni»

Gamba: «Il basket è da sempre l'esempio vero di antirazzismo»

L'INTERVISTA

Paolo Brusorio

«Non erano anni facili per Torino quelli, dicevano di non uscire di casa alla sera. E i miei amici mi avevano sconsigliato di accettare quella proposta, "Torino è una città morta, una tomba, che cosa vai a fare là?". Tutto sbagliato, avevo detto di sì a un progetto importante e poi trovato una città molto accogliente. Ho lasciato Torino solo per la Nazionale, ho perso dei soldi, ma dai, qualcosa ho vinto».

Sandro Gamba, 91 anni il prossimo tre giugno, con Cesare Rubini e Dino Meneghin uno dei tre italiani nella hall of fame del basket, ha allenato qui dal 1977 al 1980 e stasera ci torna per assistere alla proiezioni del docufilm sulla sua vita: "Un coach come padre". Sarà in prima fila, come al Forum per la sua Olimpia. Dice «quando difendiamo e quando attacchiamo», gli girano le balle quando parlano male di lui «tanto che non li ascolto» e per lui la panchina è ancora sul parquet non al parco.

Gamba, che cosa le piace di questo basket?
«L'organizzazione delle società, la disciplina dei giocatori e soprattutto il miglioramento degli allenatori. Prima sapevano solo urlare, oggi sono buoni insegnanti».
Insegnare è una nobile, ma sempre più difficile attività. C'è la voglia di imparare nei giovani di oggi?
«Insegnare è alla base dello sport. I giovani sono interessati ad imparare dai grandi nomi: quando vado a parlare io ci sono mille ragazzi, se ci va un Brambilla qualsiasi, dieci – e si fa una risata-. Ma sbagliano perché anche il Brambilla di turno può avere qualcosa da trasmettere. Sa chi è l'uomo da cui ho imparato meno?».
No, dica
«Il Principe, Rubini. Io lavoravo e lui entrava l'ultimo quarto d'ora con il fischietto».
Bisogna scegliere sempre assistenti migliori di noi: è un suo dogma. Lo spiega?
«Un assistente deve saper criticare e consigliare. Ma spesso fanno i tirapiedi e si limitano a passare l'asciugamano. Ho fatto l'assistente di Rubini, mi diceva che ero bravo. Aveva ragione, qualcosa ho combinato nella mia vita».


Sandro Gamba, 90 anni

Il suo miglior assistente?
«Gianni Asti. E lo dico con grande piacere visto che sto arrivando a Torino. Sono contento che gli abbiamo intitolato il Palasport, mi spiace solo che non abbia mai allenato una grande squadra».
Altro comandamento dalle tavole secondo Gamba: non si finisce mai di imparare. Vale anche a 91 anni?
«Certo. Ho imparato a vivere bene gli ultimi 10 anni della mia vita. E ne avevo 80. Ora ho l'arrampicata fino a 100 e non devo più fare quegli errori di gioventù, ma la mia vita è organizzata bene. Come lo erano le mie squadre».
Alla voce tecnici, quelli del basket sono i più intelligenti: vero o falso?
«Vero. E le spiego il perché: devi studiare molto, per ogni difesa devi saper attaccare in modo diverso e viceversa. Devi essere immediato nelle decisioni e molto elastico. La lettura è diversa rispetto alle altre discipline: qui giochi con le mani, devi ridurre al minimo l'errore. Sette palle perse e io diventavo una belva».
È vero che Gigi Radice ha imparato da lei quel pressing che poi applicò al Torino?
«Andavamo in spiaggia insieme a Cavi di Lavagna e si parlava di sport. Sulla sabbia disegnavo come far muovere i giocatori, "guarda che per noi è più facile" gli dicevo. E invece ha imparato alla perfezione».
Il suo quintetto ideale?
«Lo faccio tutto italiano: Ossola, l'unico irrinunciabile, Riva, Bisson, Vianello e Meneghin. Dino era più un'ala grande, ma in Italia alti come lui non c'erano e finì al centro».
Gradirebbe allenare oggi?
«Insegnare, non allenare, Certo. Le mie squadre: Milano, Varese e sì, anche Torino. E mi piace Melli come giocatore».
Con lei in panchina: nel 1980 l'argento ai Giochi di Mosca e nel 1983 l'oro europeo a Nantes. Il basket era a un passo dal calcio come risultati e notorietà: poi che è successo?
«Che l'Europa ha allargato i confini e il basket anche. E noi abbiamo pagato dazio».
Le piace questo basket dove il tiro da tre trasforma una partita nel tiro al bersaglio?
«All'inizio era così. Poi gli allenatori hanno cominciato a lavorare sulla tattica anche per il tiro da tre. Prenda LeBron James: lui è quello che ha segnato di più giusto?».
Giusto. Però?
«Però senza la squadra che lavora per lui e lo mette in condizioni di tirare senza le mani in faccia, non segnerebbe così tanto».
Ha attraversato molte fasi della nostra storia, qual è la sua Italia preferita?
«Quella della rinascita, del boom economico. Quando abbiamo capito che l'Italia poteva diventare ricca».
Bianchi e neri nel basket hanno sempre giocato insieme. Invece, e non solo nello sport, il razzismo è ancora presente. Perché?
«Finita la guerra, il giorno dopo giocavamo a basket con i soldati neri dell'esercito americano. Nel campetto di via Washington dove si allenava la Borletti: siamo stati subito da esempio».
E adesso?
«Prima avevamo paura dei meridionali, ora dei neri. La verità è che siamo dei pirla anche se non nego che ci siano zone dove l'immigrazione possa mettere paura».
Ha conosciuto il fascismo: che cosa pensa dell'Italia governata dalla destra?
«È meglio di tante altre. Solo, c'è una generazione di giovani che si è arricchita troppo in fretta a discapito di altri e fa un po' troppo quello che vuole, senza comprendere il valore del denaro. E non fa del bene al Paese. Sono un po' all'antica, un calcio nel sedere non farebbe male ogni tanto». —

CANOTTAGGIO

Il Saturnia fa subito tre ori nella prima stagionale Sul podio Pullino e Adria

A Torino regate sulle long distance europee con le società triestine in evidenza nonostante la preparazione incompleta


Il quattro di coppia del Saturnia Barini-Secoli-Premerl-Zerboni

Maurizio Ustolin / TRIESTE

A Torino Saturnia per tre volte sul gradino più alto del podio, ma a medaglia anche Pullino, Adria, Trieste, Ravalico, Timavo, Lignano e San Giorgio. Una due giorni dedicata alla più tradizionale delle long distance europee, che ha visto, tra sabato e domenica oltre 4000 atleti in gara sul fiume più lungo d'Italia, nella prima giornata in barca corta, ed in 4 di coppia e otto nella seconda.

Un impegno agonistico sui 5000 metri, che rappresentava un collaudo voluto dai tecnici federali in particolare delle squadre Under 19 e U23, in vista dei prossimi raduni, mentre per i coach societari, la prima uscita stagionale che in genere dà indicazioni molto utili sullo stato di forma degli equipaggi.

Sabato scorso positiva la nuova formazione del Saturnia nel 2 senza U23, che vedeva Secoli e Premerl precedere di una decina di secondi Cerea ed il misto Cavallini/Arno, e più che soddisfacenti i doppi U19 del Saturnia ed U17 della Pullino al femminile, ed i singoli senior ed U23 ancora targati Saturnia, tutti medaglia d'argento. Domenica, nelle gare dedicate alle barche lunghe, prova gagliarda del quadruplo femminile U23 di Zerboni, Secoli, Barini, Premerl (Saturnia), con un percorso da protagoniste, mentre da segnalare la prova del 4 di coppia U14 del misto Pullino/Adria con Furlani, Predonzani, Germani, Crevatin, tutte prime sul traguardo. Prove di spessore anche per gli atleti che gareggiavano a Torino già con un pensiero alle prime Maglie Azzurre della stagione: Distefano, Wiesenfeld, Serafino (Saturnia), Marvucic e Dri (San Giorgio), Corazza, Camarotto (Timavo), tutti sul podio, mentre da segnalare ancora l'argento della formazione interamente societaria del 4 di coppia U19 femminile Antoni, Crevatin, Gregorutti, Pastorelli (Saturnia), che conquistava l'argento.

«Siamo venuti a Torino con pochissime uscite causa il meteo proibitivo di quest'ultimo mese e mezzo, e reduci dal periodo di influenze» commentava Barbo l'head coach del Saturnia, «tanto che sono stato costretto a ritiri e cambi nelle formazioni. La squadra ha comunque risposto bene sia in barca corta che lunga, e mi lascia ben sperare per i prossimi appuntamenti.»

Prima giornata. ORO: 2 senza U23 femminile Secoli, Premerl (Saturnia); ARGENTO: 4 di coppia senior mix Benedetti (Lignano); otto master mix Milos, Frank, Succhielli, Lago, Bisjak, Rojc, Della Zonca (misto Ravalico, Trieste); doppio U19 femminile Crevatin, Barini (Saturnia); doppio U17 femminile Ozbolt, Fortunat (Pullino); singolo senior Ferrio (Saturnia); singolo U23 Serafino (Saturnia); singolo pesi leggeri femminile Zerboni (Saturnia); BRONZO: otto master mix Berti (Timavo); singolo senior Martini (Padova); singolo senior Giraldi (Trieste);

Seconda giornata. ORO: 4 di coppia senior Ferrio (misto Saturnia); 4 di coppia U23 femminile Zerboni, Secoli, Barini, Premerl (Saturnia); 4 di coppia cadette Furlani, Predonzani, Germaini, Crevatin (misto Pullino, adria); ARGENTO: otto senior Distefano, Wiesenfeld (misto Saturnia); 4 di coppia U19 Marvucic (misto S.Giorgio); 4 di coppia U23 Serafino, Dri (misto Saturnia, S.Giorgio); 4 di coppia senior femminile Corazza (misto Timavo); 4 di coppia U23 f. Camarotto (misto Timavo); 4 di coppia U19 f. Antoni, Crevatin, Gregorutti, Pastorelli (Saturnia); BRONZO: 4 di coppia pl Corazza (misto Timavo); 4 di coppia master U43 Milos (misto Trieste). —

PALLAVOLO – SERIE D MASCHILE

L'Altura continua a salire vincendo sul parquet di Prata Successo anche del Rosso

Andrea Triscoli / TRIESTE

In D maschile doppietta delle due triestine, le top, mentre i Merli restano al palo. Prata PN – Pall. Altura 1-3 (21/25, 25/23, 20, 18). Ancora una vittoria per la Pallavolo Altura nella insidiosa trasferta di Prata di Pordenone, anche a causa di una location al limite per ospitare un match regionale.

Coach Jeroncic rinuncia a Cottur, Motta e Ardiri, ma trova in Guido l'autentico mattatore del match, autore di 25 firme. Complessivamente una prestazione concreta per gli alturini, sostenuta principalmente dall'efficacia del sistema muro/difesa, con il libero Rigoni autore di una gara sontuosa. Importante anche l'apporto del servizio anche se non sui livelli consueti. Qualche sbavatura in ricezione, ma nell'insieme sufficiente a consentire alla regia di Iannuzzi di distribuire il gioco sapientemente sulle bocche da fuoco laterali e centrali.

Match sempre in controllo per gli ospiti, ad eccezione del secondo parziale nel quale qualche errore di troppo nella fase finale e la ritrovata verve dei giovani U17 di casa, consente di rientrare in partita.

Altura: Guido 25, Taliento 7, Naglieri 7, Meschini 13, Salich 10, Calvino 6, Iannuzzi 3, Rigoni, Cristofoletti, Zappia, Shinaj, Calussi. All. G. Jeroncic. Rosso Volleyclub-Travesio 3-0 (25-15,28-26, 25-17).

Ancora una bella affermazione del Volley Club, che non lascia spazio al Travesio e conquista un'altra vittoria, la dodicesima. Nel primo set, alla Cobolli, i padroni di casa dominano la scena, annientando ogni attacco degli avversari, che si devono arrendere sul 25-15.

Nella ripresa il Travesio cambia marcia e riesce a indebolire la solida difesa di casa, vista nel primo set, costringendo il Rosso a stringere i denti e a lottare con tutte le sue forze, per aggiudicarsi il set in volata ai vantaggi.

Il terzo atto è la fotocopia del primo, i bianconeri sviluppano un buon gioco, con pochi errori, lasciando gli ospiti a 17 e vincendo l'incontro.

Commento del coach Rota:« ho visto la mia squadra compatta anche nei momenti di difficoltà, abbiamo espresso un gioco soddisfacente in tutti e tre i set. Sono molto contento della prestazione di tutti, ma soprattutto di quella di Segre, che ha dato un ottimo contributo». Rosso VC: Sutter 17, Micali 13, Segre 9, Sartori 8, Calligaris 4, Smaila 3, Di Natale 1, Kragel, Fornasiero,Blocher, knez, Svetina 0, Sinico (L),Gianneo (L). Altura in testa a 41 punti, Rosso insegue a 36, terzo il Muzzana, ultimi i Tre Merli Triestina battuti 3-0 dal Gradisca.

ATLETICA

Nel Cross del Vajont brillano Razem e Fratnik Doppietta tra gli juniores

Emanuele Deste / TRIESTE

Sui prati del sesto Cross del Vajont si sono dimostrati in crescita i talenti triestini della corsa campestre. Nelle gare valevoli per la seconda prova dei Campionati Regionali di Società di cross le soddisfazioni per la Trieste Atletica e per il Cus Trieste sono arrivate soprattutto dalle categorie giovanili.

Tra le Allieve (4 km) sono state in tre a giocarsi il successo: l'accelerazione decisiva l'ha sfoderata Sara Razem (Cus Trieste) che ha colto il bersaglio grosso precedendo la pordenonese Ginevra Cimarosti (16'13") e Aurora Del Rizzo (Libertas Casarsa, 16'19"). Sui 5 km Allievi è stato invece Giulio Fratnik (Trieste Atletica) a dettare leggere gestendo sforzo e avversari con piglio da veterano. Il mezzofondista gialloblu ha tagliato il traguardo in prima posizione dopo 17'39" mettendosi alle spalle Simone Martina (Polisportiva Libertas Grions e Remanzacco, 17'47") e Diego Lampe (Atletica Gorizia, 18'04").

Nella categoria superiore, quella Juniores, la Trieste Atletica ha potuto festeggiare una grande doppietta al maschile (impegnati sugli 8 km) con Giulio Massimo Romano (23'52") che ha sconfitto sulla retta conclusiva il compagno di squadra Francesco Micolaucich (23'55"). Alle loro spalle, dal terzo al quinto posto, si è piazzato un trio di atleti della Brugnera Friulintagli costretti però ad alzare bandiera bianca al cospetto del sodalizio triestino. Tra le Juniores (5 km) non c'è stata storia; la pordenonese Martina Mcdowell (20') si è dimostrata di un altro livello rispetto alla concorrenza. Sul terzo gradino del podio è salita una tenace Sofia Gasparo (21'56"). Trieste Atletica protagonista anche nelle gare riservate alle Promesse /Senior. Tra le donne (8 km) l'azzurrina Ilaria Bruno (Atletica Brugnera Friulintagli, 24'48") ha concesso il secondo assolo consecutivo dopo la prova di Remanzacco dello scorso 29 gennaio. Brava però la trail-runner Caterina Stenta (Trieste Atletica, 26'10"), secondo al traguardo.

Infine sui 10 km uomini è stato nuovamente Abdoullah Bamoussa (Atletica Brugnera Friulintagli, 32'03") a sbaragliare la concorrenza precedendo Steve Bibalo (Atletica Buja, 32'18") e il duo della Trieste Atletica composto da Samuele Della Pietra (32'27") e Tobia Beltrame (32'35"), costretto ad accontentarsi della medaglia di legno. —

PALLAVOLO – SERIE D FEMMINILE

L'Olympia passa a Udine nel derby contro il Rizzi Il Cus supera il Lestizza

TRIESTE

In D rosa i due team locali non deludono. L'Olympia fa la voce grossa e sbaraglia la resistenza del Rizzi, sconfitto a Udine 0-3 (26-28, 17, 16). Nonostante un primo set incerto, sofferto e chiuso solo in un risicato sprint finale, dalla ripresa le olympiche si sciolgono e passeggiano a 17 e 16, dominando nei fraseggi. Non la migliore esibizione delle neroarancio, ma è sempre la 14ma vittoria in stagione, che consolida il sestetto di Paron al secondo posto a -3 dal Gis Sacile capolista, prossima rivale del Cus. Olympia: Pauli 20, Atena 5, Polese (L) 0, Visintin (K) 12, Riccio 4, Sfreddo 2, Lenghi 2, Manfredonia2, n.e: Varljen, Gavagnin Floreani.

Ed è vittoria importantissima per il DoveVivo Cus Trieste, che sbanca il parquet di una rivale-salvezza: il match con Lestizza, infatti, finisce 1-3 (21-25; 23-25; 25-22; 18-25) per le ragazze di coach Seppi, che si sono destreggiate con abilità nella trasferta friulana. Si parte a braccetto, appaiate fino al 16 pari durante il set iniziale: Hana Lapic, però, nel proprio turno di servizio produce un break che porta il Cus sul 16-19, margine utile da mantenere fino a fine set. Stessa musica, sostanzialmente, anche nella seconda frazione: Lestizza che battaglia con il DoveVivo, che deve anche inseguire le friulane sul 23-22. A questo punto, però, prima un attacco di Favro e poi un muro di Steccazzini ribaltano la partita, con il set che finisce nelle mani gialloblù 23-25. Nel terzo tempo, dal 12-14 e rossi comminati al Lestizza si passa al 18 pari e al 25-23 interno, che riapre la gara prolungandola al quarto atto, in cui il DoveVivo parte bene (3 - 8), collezionando un margine di sicurezza. Lestizza non vuole mollare e cerca di rientrare nel punteggio, riuscendoci fino al 16-19. A questo punto, però, il team gialloblù ha il cinismo giusto per portarsi a casa la gara, aggiudicandosi la frazione 18-25. Partita pregevole di Noemi Favro, MVP, positivo il rientro di Pinzi. Cus : Vescovi 7, Ba 8, Bertini 14, Favro 15, Steccazzini 9, Lapic 8, Pinzi 4, Servili 1, Comar, Benetton, Brezigar (L1), Tuniz (L2). All. Seppi. —

A.T.

Scelti per voi





Come se non ci fosse un domani
RAI 1, 21.25
Teddy (**Rafe Spall**) tende sempre a procrastinare le scelte della sua vita. Un giorno si ritrova per magia a viaggiare nel tempo, assistendo a quello che il futuro ha in serbo per lui. Per tornare indietro, deve imparare a ridefinire le sue priorità.



Boomerissima
RAI 2, 21.20
Ultimo appuntamento con il varietà condotto da **Alessia Marcuzzi.** Le due squadre di celebrity, divise tra boomers e millennials, si confronteranno in una dura quanto divertente sfida generazionale.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Milan - Tottenham
CANALE 5, 21.00
Per la partita di andata degli ottavi di finale di Champions League, in diretta dallo stadio Meazza i rossoneri allenati da Stefano Pioli sfidano gli inglesi guidati da Antonio Conte.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno a Sanremo Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Come se non ci fosse un domani (1ª Tv) Film Commedia ('21)
23.15 Porta a Porta Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie
7.10 Arriva Viva Rai2!
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Telefilm
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boomerissima
0.10 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.35 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.20 Belli dentro Fiction
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 I dannati e gli eroi Film Western ('60)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.55 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Rivoglio mia figlia (1ª Tv) Film Drammatico ('14)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Contenuti Extra Di "Buongiorno, Mamma! Seconda Stagione"
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.10 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina
21.00 Milan - Tottenham Calcio
23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Chucky (1ª Tv) Fiction

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 Versailles Serie Tv
4.30 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 Il mio San Valentino (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Ritratto d'amore Film Commedia ('17)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant (1ª Tv)
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 La rosa di San Valentino Film Commedia ('18)
23.15 Cucine da incubo Italia
1.45 UEFA Europa e Conference League Preview Calcio

NOVE
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv)
17.15 Delitti a circuito chiuso
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Aspirante vedovo Film Commedia ('13)
23.20 Notte prima degli esami Film Commedia (2006)

20 — 20
14.15 Kung Fu Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Divergent Film Fantascienza ('14)
24.00 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)
1.55 Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 — 21
14.20 Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno Film Azione ('18)
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.25 Scorpion Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hunter Killer - Caccia negli abissi Film Thriller ('18)
23.20 Wonderland Attualità
23.55 Il colpevole - The Guilty Film Thriller (2018)

IRIS — 22
10.35 Effie Gray Film Drammatico ('14)
12.50 Blow Film Dramm. ('01)
15.20 Furore di vivere Film Drammatico ('59)
17.05 Lost in Translation - L'amore tradotto Film Commedia ('03)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Le colline bruciano Film Western ('56)
23.00 L' Uomo Senza Paura Film Western ('55)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Roma Spettacolo
17.30 Petruska - Il Maestro cantore Documentari
18.35 TGR Bellitalia Lifestyle
19.10 Balla, il signore della luce
20.10 Prossima fermata, America Documentari
21.15 La corte Film Commedia ('15)
22.50 Freak e i suoi fratelli
0.15 Eric Clapton, The Lady in the Balcony Spettacolo

RAI MOVIE — 24
12.10 Execution Film Western ('68)
13.50 Dark City Film Fantascienza ('98)
15.35 Johnny Oro Film Western ('66)
17.15 I lunghi giorni delle aquile Film Guerra ('69)
19.35 Ti spiace se bacio mamma? Film Commedia ('03)
21.10 The Gift Film Thr. ('00)
23.05 Nella rete del serial killer Film Giallo ('08)

RAI PREMIUM — 25
14.10 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Il Commissario Rex Serie
17.35 Ho sposato uno sbirro
19.25 La porta rossa Fiction
21.20 Hudson & Rex Serie Tv
22.10 Hudson & Rex Serie Tv
22.55 Ottilie Von Faber-Castell - Una donna coraggiosa Film Biografico ('19)
0.35 Winchester M2 Film Thriller ('79)

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 La ragazza della porta accanto Film Commedia ('04)
23.15 Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze Film Commedia ('69)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Instant Family Film Commedia ('18)
23.10 Scemo & più scemo Film Comico ('94)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Quando chiama il cuore Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Come l'acqua per gli elefanti Film Drammatico ('11)
23.00 Retroscena Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple Serie Tv
23.20 Miss Marple Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Furore, il vento della speranza Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
8.20 Vite al limite
12.20 Cortesie per gli ospiti
15.30 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.55 Abito da sposa cercasi
19.20 Cortesie per gli ospiti
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.10 My Massive Cock (1ª Tv)
1.00 Body Bizarre Documentari

GIALLO — 38
10.15 Unforgettable Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
20.10 I Misteri Di Murdoch Serie Tv
21.10 Alexandra (1ª Tv) Serie
23.10 Rosewood Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 CSI Serie Tv

DMAX — 52
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
18.35 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: Ducj a fâ camping!". Alle **21.40** "I Mosaicisçj", una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar: riconoscere la parità di genere per ridurre la violenza. L'Almanacco Scientifico di Davide Montesarchio; **13:29** Casa Friuli: la cybersecurity, il 23esimo Festival di Sanremo 2023 e Shari, raccogliere in sicurezza i funghi e nel rispetto dell'ambiente, Anteprima Dedica Festival, "Equilibrium" e "Le mani in plastica"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: in apertura, il nuovo inserto "In più Cultura", in edicola con "La Voce del Popolo". Segue il nuovo numero de "L'Arena di Pola", mensile di attualità, storia e cultura giuliano-dalmata, organo dell'Associazione Italiani di Pola e Istria-Libero Comune di Pola in Esilio. Infine, Giuliana Stecchina ed il volume "Il Mosaico di Ugo" (Luglio Ed.). Un ritratto "dipinto" da più voci, raccolte dall'autrice fra le tante persone che conobbero il poliedrico artista: uomo di teatro, storico regista di Radio Trieste e della RAI, cultore della storia di Trieste e della sua gente.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Eureka; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13; segue Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** L'angolino dei ragazzi: Sapientini; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Dušan Sarotar: Ivan Tavčar: MED GORAMI – 1. pt; **18** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.45 Serie A: Salernitana - Juventus
20.50 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
17.30 Fahrenheit
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.00 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 La ruota delle meraviglie - Wonder Wheel Film Sky Cinema Drama
17.15 Fortapàsc Film Sky Cinema Due
17.45 Una vita spericolata Film Sky Cinema Comedy
17.45 Hotel Transylvania Film Sky Cinema Family
17.45 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Sky Cinema Uno
18.45 Boston - Caccia all'uomo Film Sky Cinema Suspense
19.00 Un sacchetto di biglie Film Sky Cinema Drama
19.00 Corro da te Film Sky Cinema Romance
19.05 Twilight Film Sky Cinema Collection
19.10 The Lobster Film Sky Cinema Due
19.20 Viaggio in paradiso Film Sky Cinema Action
19.20 La volpe e la bambina Film Sky Cinema Family
19.30 Leoni Film Sky Cinema Comedy
19.45 Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo Film Sky Cinema Uno
21.00 The Town Film Sky Cinema Action
21.00 Qualunquemente Film Sky Cinema Comedy
21.00 Whiplash Film Sky Cinema Drama
21.00 Il piccolo Lord Film Sky Cinema Family
21.00 Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi Film Sky Cinema Romance
21.00 Volo Pan Am 73 Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.25 BIATHLON. CAMPIONATI MONDIALI Oberhof. individuale(F), diretta
16.05 EST-OVEST
16.25 ARTEVISIONE MAGAZINE
16.55 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ROJAKI
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI SCUOLA
20.15 IL GIARDINO DEI SOGNI
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 POLA documentario
22.15 ORAMUSICA DISCO
22.20 ISTRIA E ...DINTORNI
23.00 NINO BENVENUTI da Isola d'Istria ai ring di tutto il mondo
23.30 TG EVENTS.IT
23.55 TUTTOGGI II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TISANE UNGUENTI E CHACHET -
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 T4 IL CAFFE' DELLO SPORT Stagione 2022/2023
15.30 "MISIOT"
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - r
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 COOK ACCADEMY 2022
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - r - martedì
21.05 FILM - SQUADRA 49
23.00 IL NOTIZIARIO -r - martedì
23.30 TG POST SERA - r - Martedì
23.55 T4 TRIESTE IN DIRETTA -r
00.55 T4 IL NOTIZIARIO - r -

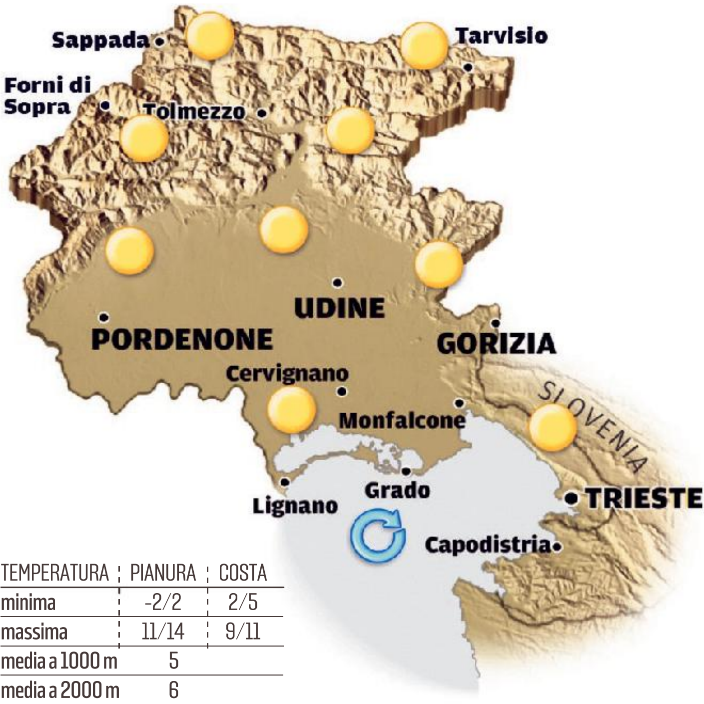
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

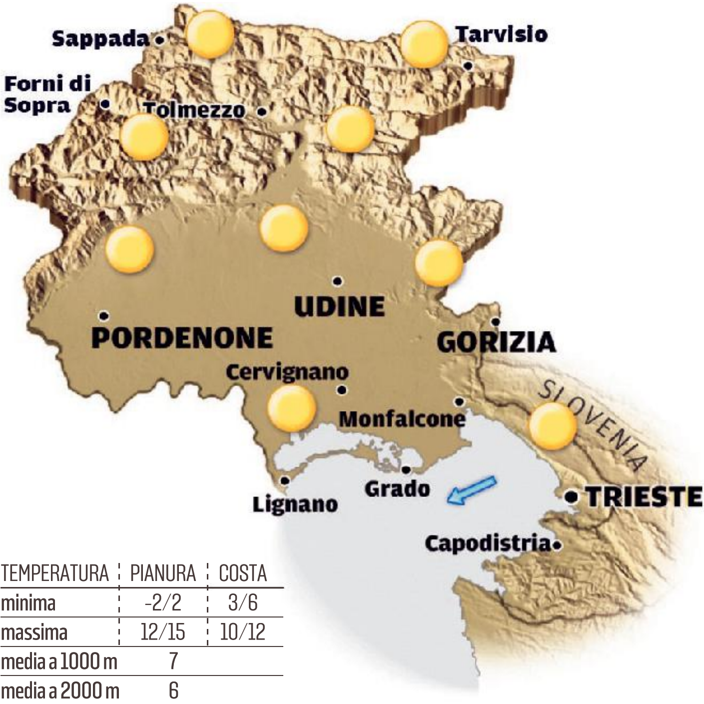


Cielo sereno su tutta la regione. In pianura e nei fondovalle marcate inversioni notturne. Lo zero termico si manterrà intorno ai 3.000 m con temperature eccezionalmente alte per il periodo in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/5
massima	11/14	9/11
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo sereno su tutta la regione. Sul Carso e a Trieste soffierà Borino. In pianura e nei fondovalle marcate inversioni notturne. Lo zero termico si manterrà intorno ai 3.000 m con temperature eccezionalmente alte per il periodo in quota.

Tendenza: al mattino cielo sereno o poco nuvoloso, in giornata aumento della nuvolosità. Su bassa pianura e costa al mattino saranno possibili foschie o nebbie, specie a ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	3/6
massima	12/15	10/12
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso salvo banchi di nebbia nelle ore più fredde sulla Val Padana orientale; locali gelate notturne in pianura.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso.
Sud: residua variabilità su Salento, Calabria e Sicilia orientale, sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con banchi di nebbia nelle ore più freddo lungo il Po; entro sera nubi in aumento sulla Liguria di levante.
Centro: nubi basse e qualche nebbia in Toscana, cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso altrove.
Sud: cielo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4		5	■	6	7		8
9				■	10	11			■	
12			■	13				■	14	
15		■	16				■	17		
	■	18				■	19			
20	21				■	22				■
■	23				■	24				25
26				■	27				■	
28			■	29				■	30	
31		■	32				■	33		
	■	34				■	35			
36				■	37					

ORIZZONTALI: 1 Impersona gli Stati Uniti - **6** L'ascensore a Cardiff - **9** Lo perde il ripetente - **10** Comodità - **12** Sotto - **13** Si usa ripetuto - **14** Il cantante Ligabue (iniz.) - **15** Ravenna per l'Aci - **16** Un fiore violetto - **17** Si può dire per confermare - **18** Rafano - **19** Jacques del cinema - **20** Un lord poeta inglese - **22** Li moltiplicò Gesù - **23** Zona verde - **24** La Madama di un'operetta - **26** Ciascuno - **27** Vizi da dissoluti - **28** Quale persona - **29** Non bassa - **30** Mantova per l'Aci - **31** Centouno romani - **32** Un aeroporto parigino - **33** Il Peterson telecronista sportivo - **34** Si bagnano spesso - **35** Sono navigati - **36** Tessuto per sacchi - **37** Il momento dell'attacco.

VERTICALI: 1 Zagabria... a Zagabria - **2** Delfino di fiume - **3** All'inizio si chiamava Società delle Nazioni (sigla) - **4** Opposto a NE - **5** John pittore Usa - **6** Il rivoluzionario Biao - **7** Il soggetto di verso - **8** Servono a ciclisti e tessitori - **11** Ci sono quelli nobili - **13** Sono espressi per i viaggiatori - **14** Ha simbolo Li - **16** Collerici - **17** Fiume indiano - **18** Scatole con cervelli - **19** Ridottissimo costume - **21** Un orso dei cartoni - **22** Festino - **25** Lo sport di Federer - **26** Li strizza il miope - **27** Faceva coppia con Stanlio - **29** Il Garfunkel della musica - **30** Il pittore Chagall - **32** Fa binomio con "labora" - **33** Si dice per dar coraggio - **34** L'inizio di ottobre - **35** Introduce un'obiezione.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Tensioni e discussioni, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

TORO 21/4 - 20/5
La giornata andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e ad una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltate soltanto il vostro cuore.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Avete diversi progetti in mente e da domani riceverete la spinta positiva dagli astri. Cercate di riordinare le vostre idee portando avanti quelle più interessanti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Per una volta lanciatevi in un'avventura ricca di aspettative. State per vivere un amore travolgente, non sprecatene neppure un attimo. Gioia.

LEONE 23/7 - 23/8
Controllate l'impulsività e resterete sorpresi della validità dei risultati di oggi. Non siate impulsivi e riflettete prima di parlare. Tutto bene accanto alla persona amata.

VERGINE 24/8 - 22/9
Abbiate maggiore fiducia nell'appoggio degli astri, che nel corso della mattinata non vi verrà a mancare. Per la sera scegliete un programma diverso dal solito.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Farete grandi progetti per il futuro e vi sentirete pieni di allegria e di entusiasmo. Concedete il vostro aiuto ad un amico in difficoltà. Non occupatevi di troppe cose insieme.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Sapete di avere l'idea giusta per ottenere ottimi riconoscimenti. Avete una notevole carica di sicurezza, che rischia però di assumere toni battaglieri, persino violenti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Dovete essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince del tutto. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione e intuizione. Tanto amore.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma piuttosto darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Svago e molto relax in serata.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Parlate poco e con molta chiarezza sia in famiglia che con gli amici. Un malinteso potrebbe provocare dei rallentamenti fastidiosi nel ritmo della vostra attività.

PESCI 20/2 - 20/3
Dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi in amore.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,4	11,6	68 %	33 km/h
Monfalcone	1,0	15,0	42 %	34 km/h
Gorizia	3,4	14,2	39 %	18 km/h
Udine	0,2	13,8	40 %	17 km/h
Grado	3,6	10,9	69 %	21 km/h
Cervignano	-1,0	16,0	43 %	19 km/h
Pordenone	-0,9	13,2	45 %	15 km/h
Tarvisio	-5,8	7,6	52 %	17 km/h
Lignano	5,2	13,8	47 %	24 km/h
Gemona	1,0	13,0	48 %	24 km/h
Tolmezzo	-3,0	11,7	46 %	14 km/h
Forni di Sopra	-0,9	10,0	44 %	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,8	0,04 m
Monfalcone	calmo	7,3	0,05 m
Grado	calmo	9,6	0,06 m
Lignano	calmo	8,7	0,08 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	11	Copenaghen	4	7	Mosca	-13	1
Atene	5	9	Ginevra	-1	13	Parigi	3	12
Belgrado	0	8	Lisbona	9	18	Praga	4	9
Berlino	4	9	Londra	4	11	Varsavia	2	5
Bruxelles	4	13	Lubiana	-3	8	Vienna	1	9
Budapest	1	7	Madrid	3	12	Zagabria	2	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	13
Bari	5	13
Bologna	1	13
Bolzano	5	14
Cagliari	3	15
Firenze	0	17
Genova	8	14
L'Aquila	-1	10
Milano	-1	14
Napoli	3	15
Palermo	7	13
R. Calabria	7	15
Roma	1	17
Torino	2	13
Venezia	1	12

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 13 febbraio 2023 è stata di 13.395 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

MEGLIO FISSO O VARIABILE?

IO SCELGO RATA FISSA.

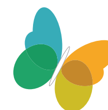
design: basiq

Per accedere al mutuo giusto
affidati alla nostra esperienza.

Ti aspettiamo in filiale.



BCC Staranzano e Villesse
COMUNI IDEALI
GRUPPO BCC ICCREA



www.bancastaranzano.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le condizioni contrattuali ed economiche praticate sono riportate nelle “Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerto ai Consumatori”, a disposizione della clientela presso le filiali della Banca e consultabili sul sito internet www.bancastaranzano.it